IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 796828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11210

ANNO 120 - NUMERO 48
LUNEDÌ 10 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Oggi al vertice di maggioranza con Berlusconi si discute lo strappo della Lega alla manifestazione di ieri a Milano

Bossi: «Siamo contro l'Europa»

Attorniato da Castelli e Taormina, il ministro definisce l'Ue «Forcolandia»

MILANO Doveva essere una protesta contro l'immigrazione clandestina, si è trasformata in un corteo di solidarietà al governo sulla questione della giustizia. La manifestazione della Lega a Milano è stata un coro di no a Forcolandia e all'Europa dei tribunali. Bossi ha denunciato quello che secondo lui «è il tentativo di creare una sorta di superprocura europea che può fare il bello e il cattivo tempo, giostrata da una burocrazia apolide, dall'alta finanza e da governi e giudici di sinistra». Ha poi dichiarato che «non si può permettere che un qualsiasi cittadino italiano e padano venga incriminato da un qualsiasi giudice di Forcolandia, magari di un Paese europeo ex-comunista. Quindi diciamo no a un'unica giustizia continentale». Anche perchè, secondo il leader leghista, c'è il rischio di venire arrestati «per le proprie opinioni». Anche il ministro Castelli ha parlato quasi esclusivamente di giustizia. Ed era presente pure l'ex sottosegretario all'Interno Carlo Taormina, con fazzoletto verde al collo. Sul tema Europa-giustizia si discuterà in un vertice della Casa delle libertà, stasera a Roma, in vista dell'incontro di domani tra Berlusconi e il presidente di turno dell'Ue, il premier belga Verhofstadt.

A pagina 3

Un momento coreografico della manifestazione della Lega tenutasi ieri a Milano: resta vivo lo scontro con l'Ue sul tema della giustizia.

Ecco la giustizia ad personam

di **Giorgio Lago**

Viene il vomito a parlare di giustizia, tanta è la malafede in circolazione. E gli italiani sono così tonti da credere che la giustizia debba occuparsi non degli assassini o dei rapinatori, dei corrotti o degli sporcaccioni di bambini, ma dei pubblici ministeri. I politici sono povere vittime, i pm sono veri e propri carnefici: in ciò consisterebbe la giustizia all'italiana. Roda da ridere.

In America, la giustizia funziona più o meno così. I processi debbono essere celeri; le pene certe; il ricorso alla macchina dei tribunali il meno frequente possibile. Fare giustizia umana è soprattutto farla funzionare alla svelta, cioè l'esatto contrario di quanto accade in Italia, per ingorgo legislativo.

Le riforme si accavallano, peggiorando di volta in volta la situazione. Un giudice di rara preparazione, come l'ex pubblico ministero Piercamillo Davigo, sostiene da tempo che stiamo andando lenti ma sicuri verso la paralisi. Per troppe norme, l'una disarticolata dall'altra.

L'uomo della strada di questo dovrebbe preoccuparsi, cioè della giustizia quotidiana, che riguarda il vivere di ogni giorno. Se una causa civile dura dieci anni, è come abbandonarti con i tuoi diritti anche economici, senza contare che – a distanza di anni – le pene del processo penale diventano pura astrazione.

Segue a pagina 2

Brindano gli operai della Bovisa

Bossi, attorniato da Castelli e Taormina, ha dichiarato a Milano che non sarà lui "a consegnare l'operaio della Bovisa a Forcolandia". Dove per Forcolandia intende l'Europa pedofila e forcaiola, che vuole istituire il mandato di arresto europeo, non per i pedofili protetti in tutta l'Unione, ma per quegli operai che commettono qualche reato finanziario.

Gli operai della Bovisa, popolare quartiere milanese, adesso possono dormire sonni tranquilli. Sono finalmente sicuri che nessun giudice europeo comunista li metterà in galera per falso nel bilancio di una delle loro Società per azioni, né per una rogatoria certificante che hanno corrotto giudici per favorire le loro Spa. Tantomeno, per qualche conto miliardario in valuta nel paradiso fiscale delle Cayman o per il riciclaggio del denaro sporco che avevano saggiamente collocato sui loro conti svizzeri. Gli operai della Bovisa e di tutta Italia sono salvi. Grazie a Bossi, a Castelli e a Taormina.

L'assessore regionale minaccia le dimissioni

Dressi (An) all'attacco: Carroccio e Forza Italia dilettanti allo sbaraglio

TRIESTE Ancora dissapori tra i protagonisti del governo regionale. Dressi attacca Forza Italia e Lega. Se la prende con il pressappochismo e la superficialità con cui i due partner di maggioranza affronterebbero il delicato capitolo dei tagli imposti da un bilancio risicato. All'assessore regionale al Turismo, Commercio e industria, di Alleanza Nazionale, non è andato giù il trattamento riservato alle sue proposte nella Finanziaria regionale 2002 dal voto della prima Commissione consiliare. «Personalmente la poltrona non mi interessa e, se non chiariremo tutto al più presto in maggioranza, ci metto un attimo a dimettermi. Il presidente Tondo ora deve intervenire per evitare guai peggiori. Alla Lega Nord poi dico: la smetta di fare questi giochini e pensi piuttosto ai suoi problemi di coesione interna, che proprio non mancano». Dressi rincara la dose: «Quanto è successo l'altro giorno in Commissione è il trionfo della superficialità, dell'improvvisazione, del pressapochismo. Hanno voluto farmi un dispetto così, senza nemmeno motivarlo, ma hanno scelto la persona sbagliata per scherzare. Oppure qualcuno aveva in mente di dare un segnale: dimostrare che i gruppi, o alcuni loro esponenti, hanno una capacità di condizionamento della giunta. Continuando così non si va lontano, non si arriva uniti al 2003». Dressi prende fiato e conclude il suo sfogo: «A questo punto c'è un rilevante problema di tenuta di maggioranza e quindi Tondo deve esporsi in prima persona. Ecco: io non sono disposto a farmi mettere sotto così, Lega Nord e Forza Italia se lo possono scordare».

Dure critiche a Zoppolato e Asquini. «Tondo convochi la maggioranza. Oppure io me ne vado»

A pagina 7

Alberto Bollis

Aggressioni e insulti a tifosi del Como. La Triestina pareggia 2-2 a Pisa

«Ultras» alabardati si scatenano in un autogrill: rispediti a casa

TRIESTE La Triestina a Pisa ottiene un pareggio (2-2) rimontando per due volte lo svantaggio (e «rischiando» di vincere). Ma i suoi sostenitori in trasferta si fanno ancora una volta notare, e non per la loro gentilezza. A sette giorni dagli incidenti fuori del «Rocco», la frangia più violenta della tifoseria triestina si è esibita in un autogrill dell'autostrada Bologna-Firenze. Sono stati aggrediti numerosi supporter del Como, sono state insultate donne e uomini di mezza età che a bordo di tre pullman seguivano la loro squadra impegnata a Empoli in una partita del campionato di serie B. Così all'uscita di Firenze i due pullman triestini sono stati fermati dalla polizia: niente partita, tutti in caserma per l'identificazione prima di essere rimandati indietro. E ieri sera gli 80 «ultras», al rientro a Trieste, sono stati bloccati al casello del Lisert da un gruppo di investigatori della Digos.

A pagina 9 e nello Sport

C. Ernè e M. Cattaruzza

BASKET

«Bomba» all'ultimo secondo Trieste mette sotto Treviso

Nello Sport

Il leader di Al Qaeda sarebbe asserragliato fra le gole delle Montagne Bianche dove starebbe preparando la resistenza

Bin Laden a Tora Bora con mille irriducibili

Ruggiero: «L'Italia pronta per la missione di pace attende il via libera dell'Onu»

WASHINGTON Agli americani che lo braccano fra i monti dell'Afghanistan orientale, Osama Bin Laden sembra finalmente a portata di mano. I rapporti su suoi presunti avvistamenti s'intensificano e il leader terrorista pare intenzionato a guidare quello che potrebbe essere lo scontro finale tra i suoi mille irriducibili e le tribù anti-talebani che si battono anche forse per la taglia che c'è sulla sua testa, 25 milioni di dollari, oltre 50 miliardi di lire. I servizi statunitensi ritengono di avere informazioni attendibili anche su dove si trova il leader dei talebani, il mullah Omar, che, però, in questo momento, sembra «più lontano» di Bin Laden. Il vice di Bush, Cheney ricorda che gli Stati Uniti vogliono che il mullah e il capo della rete terroristica Al Qaeda siano loro affidati quando e se saranno presi vivi. Bush deve invece ancora decidere se rendere pubblico un video in cui Bin Laden ammette un ruolo attivo negli attacchi terroristici dell'11 settembre all'America.

L'Italia è pronta a prendere parte a una missione di pace internazionale in Afghanistan, ha dichiarato ieri il ministro Ruggiero al termine del colloquio a Roma con Lakhadar Brahimi, l'inviato speciale dell'Onu. «Noi siamo certamente disponibili a partecipare a questa forza di pace — ha dichiarato — aspettiamo la risoluzione del Consiglio di sicurezza e certamente faremo tutto il possibile per dare il nostro contributo».

Intanto a Kandahar, Hamid Karzai è riuscito a mettere d'accordo le fazioni in lotta per il controllo della città abbandonata tre giorni fa dai talebani. Il capo del governo provvisorio afgano ammette però che l'attuale instabilità inevitabilmente durerà ancora a lungo.

Afgani in bicicletta nei dintorni di Kabul.

A pagina 5

Il terrorismo giocattolo degli sceicchi

di **Augusto Forti**

Sembra tutto precipitare in un buco nero senza possibilità di ritorni. Eppure, spes ultima Dea, non muore la speranza di una pace dei giusti in Palestina. Ma bisogna cercare di capire. Capire tanto le ragioni della situazione di oggi, quanto cosa si possa fare.

Siamo tutti pro-Israele, scrive Sandro Viola sulla «Repubblica», salvo poi dimostrare che non lo siamo per niente, lui per primo. L'Italia è un Paese sostanzialmente filoarabo.

Segue a pagina 3

Non c'è più il puro santuario di Osama

di **Renzo Guolo**

La notizia che Osama Bin Laden è ancora nell'area delle Montagne Bianche di Tora Bora e ha guidato i suoi jihadisti in uno scontro a fuoco con le forze antitalebani. L'appello che lo stesso Bin Laden ha rivolto ai militanti islamisti esortandoli a continuare il jihad fino a che l'Islam abbia conquistato tutto il mondo; la misteriosa fuga del mullah Omar, frutto dello scambio politico tra clan pashtun che ha portato alla resa della città santa di Kandahar, non muta la realtà.

Segue a pagina 4

Un mestiere come un altro: proposta di un gruppo di parlamentari della maggioranza di Centrosinistra

Prostituirsi non sarà più reato in Slovenia

LUBIANA Tra non molto, nella vicina Slovenia, la prostituzione potrebbe non essere considerata più un reato. Un gruppo di parlamentari della maggioranza di governo del Centrosinistra, con in testa i demoliberali Roman Jakic e Aleksander Merlo, nonché la deputata Danica Simšic della Lista Unita, hanno avanzato una proposta di legge con cui si vuole cancellare dal codice penale il reato della prostituzione. In sostanza tanto chi offre prestazioni sessuali a pagamento quanto i clienti non verrebbero più trattati come trasgressori della legge, ma come soggetti di uno scambio commerciale.

Il mestiere di meretrice — hanno spiegato i promotori della legge — verrebbe equiparato a qualsiasi altra attività economica legalmente registrata. Chi si prostituisce (donna o uomo) avrebbe lo status di imprenditore autonomo e pagherebbe le tasse. «In questo modo — spiega il deputato Merlo — gran parte delle prostitute uscirebbe dal sommerso. I controlli sanitari obbligatori accrescerebbero il livello di prevenzione dall'Aids e da altre malattie infettive».

A pagina 6

Valanga-killer in Tirolo muoiono due sciatori

A pagina 4

Ritardo sul Corridoio 5 l'Italia perde il treno

A pagina 15

MARONI E GLI ANZIANI

Il ministro del Welfare assicura: «State pur certi, non verranno toccate». E si autodefinisce come il politico più ricercato dai vecchietti

Maroni blinda le pensioni di anzianità

«Non possiamo andare contro diritti e interessi dei cittadini e dei lavoratori padani»

MILANO «State pur sicuri, le pensioni di anzianità non saranno toccate»: lo ha detto il ministro del Welfare Roberto Maroni dal palco di piazza Castello dove, con i comizi, si è conclusa la manifestazione della Lega a Milano. «Mi hanno detto - ha affermato Maroni - che sono il ministro più ricercato dai vecchietti e dalle pensionate... Sappiate che noi siamo circondati da richieste che vengono da Roma e anche da Bruxelles: e non è solo per la questione del mandato di cattura europeo, è anche per la questione del lavoro. Noi dobbiamo prendere delle decisioni e queste decisioni non possono andare contro i diritti e gli interessi dei cittadini e dei lavoratori padani». «La Comunità Europea ci ha chiesto delle cose ma noi non molliamo - ha aggiunto ancora il ministro - non possono chiederci di cancellare i diritti dei lavoratori padani. Come ha detto la responsabile del sindacato padano Rosy Mauro noi non toccheremo le pensioni di quelli che hanno lavorato per anni e che adesso aspettano di andare in pensione».

Dal palco leghista Maroni non si è limitato a parlare di pensioni, anche se quello era il piatto forte del suo intervento. «Oggi manifestiamo a Milano anche perchè le istituzioni si ricordino dei diritti dei cittadini, di chi è cittadino prima di ogni altra cosa», ha spiegato Maroni. Alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto se ritiene che il Comune di Milano interverrà per spostare la moschea islamica dopo le proteste dei cittadini, Maroni ha risposto «mi auguro che il Comune di Milano si occupi di questi problemi che sono veri, pur senza mettere in discussione le libertà civili. Ma spesso lo Stato si è dimenticato dei diritti e delle esigenze dei cittadini italiani. Parlo per esempio del diritto che i lavoratori extracomunitari hanno di riscattare i contributi versati mentre gli italiani non possono farlo. Il significato della manifestazione è anche questo: se c'è un contrasto devono prevalere i diritti di chi è cittadino».

Il ministro Maroni a Milano alla manifestazione leghista.

Il ministro Maroni è stato anche affiancato da un pensionato che gli ha mostrato un decreto di sfratto e gli ha chiesto di intervenire sul problema degli anziani sfrattati. Il ministro ha preso nota della questione e l'anziano, rivolgendosi ai giornalisti, ha detto: «Scrivetene anche voi del nostro problema, siamo in tanti con pensioni di fame e che rischiamo di finire in mezzo alla strada. La miseria è una cosa nascosta e dignitosa».

Per quanto riguarda le pensioni ecco che quali sono le novità in programma. Arriva al primo gennaio prossimo l'aumento a un milione al mese per le pensioni minime e per quelle sociali. Il Senato ha approvato un testo in cui non si specificano i criteri di distribuzione dei 4.200 miliardi stanziati. Un emendamento del governo in proposito, previsto per Palazzo Madama, è slittato invece alla Camera. Ciò nonostante il governo ha fatto sapere che l'aumento andrà a chi ha un reddito netto inferiore ai 13 milioni all'anno esclusa l'abitazione di residenza. Ne beneficerà di regola chi ha più di 70 anni, età che può scendere fino a 65 anni secondo i contributi versati. Per gli invalidi al 100%, invece, l'aumento scatta dai 60 anni. In arrivo anche una sanatoria Inps per gli importi indebitamente percepiti. La sanatoria, che riguarda 712.000 pensionati, è totale per chi ha un reddito fino a 16 milioni e parziale per gli altri.

Ieri il Presidente ha festeggiato i suoi 81 anni. Accanto alle felicitazioni la fatica di mediare lo scontro istituzionale in atto

A Ciampi più grattacapi che auguri

ROMA Non deve essere stato un bel compleanno, quello del Presidente Ciampi che ieri ha compiuto 81 anni e al quale hanno inviato messaggi di auguri il premier e i presidenti di Camera e Senato. Anche se i poli gli riconoscono il ruolo di garante della Costituzione, e l'hanno eletto due anni fa con un voto quasi unanime proprio perché egli è al di sopra delle parti, proprio in questi mesi il Capo dello Stato è costretto ad uno straordinario impegno di difficile mediazione su più fronti. Sul piano internazionale, l'europeismo del Presidente è ben noto: fu proprio Ciampi in prima persona a volere i sacrifici che condussero l'Italia nel gruppo dei primi paesi aderenti al «club dell'Euro».

Le polemiche di questi giorni sulla posizione del governo in merito al «mandato di cattura europeo», perciò, preoccupano molto il Quirinale. Per di più, il principale rappresentante nell'Esecutivo della corrente europeista «ciampiana», il ministro degli Esteri Ruggiero, è ormai in rotta di collisione con la delegazione leghista e soprattutto col titolare del dicastero della Giustizia, Castelli. E sulla politica di difesa comune europea le tensioni fra lo stesso Ruggiero e il ministro della Difesa Martino non mancano, in particolare sul progetto dell'Airbus A400M.

In altri ordinamenti, come quello francese, il Capo dello Stato ha una sorta di «potere estero» che da noi fu sperimentato solo da Gronchi, talvolta invadendo il campo riservato al Governo. Ciampi, però, è dichiaratamente l'erede - sia da governatore della Banca d'Italia, sia da ministro dell'Economia, sia al Quirinale - di Luigi Einaudi, suo ispiratore e primo «notaio della Costituzione». Perciò, se la tentazione di intervenire è forte, la necessità del Presidente di non uscire dal ruolo che si è imposto lo è di più.

Ciampi: per il Presidente un compleanno con tanti problemi.

Nei discorsi ufficiali, tuttavia, qualche indicazione - non sempre nascosta fra le righe - si coglie. Se in materia di rapporti fra Italia e Unione Europea il Quirinale ha titolo per suggerire e mediare, anche per quanto riguarda la giustizia vale lo stesso discorso. Il Capo dello Stato, infatti, è di diritto presidente del Consiglio superiore della Magistratura. E anche in tal senso Ciampi è intervenuto in questi ultimi giorni con dichiarazioni chiare.

In quanto alle scelte in tema di difesa e al ruolo del Paese nel conflitto contro il terrorismo, a Ciampi - secondo la Costituzione - spettano il comando (per lo meno formale) delle Forze Armate e la presidenza del Consiglio supremo di difesa. In tutte le sedi nelle quali ha voce, il Quirinale non ha solo il diritto, ma anche il dovere - spesso molto oneroso - di esercitare il suo magistero. Di tutte le questioni alla sua attenzione, Ciampi darà conto al Paese nel messaggio di fine anno. Quello del primo Capodanno con l'Italia repubblicana in guerra, e l'Europa pronta a isolarci. Con un solo motivo d'orgoglio: l'Euro, l'unica buona cosa di cui Ciampi potrà parlare. Anche nei confronti della moneta unica europea gli italiani sembrano avere ancora un rapporto difficile. Non tanto per ragioni «alte» di politica, ma per i timori di una cattiva applicazione degli arrotondamenti che potrebbero far lievitare in poche settimane il costo della vita.

Con l'esame di oggi a Montecitorio si apre un passaggio decisivo per la legge: l'Ulivo annuncia battaglia

Finanziaria, al pettine il nodo delle fondazioni

In ballo il carattere privatistico di enti che Tremonti vorrebbe rendere pubblici

ROMA Si apre questa settimana un ulteriore passaggio, stavolta decisivo, per la Finanziaria 2002: l'esame dell'aula di Montecitorio, che dovrebbe sciogliere alcuni «nodi» rimasti fino a ora irrisolti. Tra questi c'e l'aumento a un milione al mese per le pensioni più basse e la controversa riforma delle fondazioni bancarie. Dopo il via libera dell' assemblea la manovra tornerà poi in terza lettura al Senato, che la dovrebbe licenziare definitivamente a ridosso di Natale.

Tra gli argomenti più caldi c'è anche il «pacchetto» per contenere e razionalizzare la spesa degli enti locali. Si tratta degli articoli dal 17 al 20 della manovra, che puntano ad introdurre, ad esempio, un limite alla spesa per il prossimo anno: non più di quanto speso nel 2000 maggiorato del 4,5%. Ma su questo punto la commissione bilancio non ha trovato una mediazione anche per le pressioni dei rappresentanti degli enti locali. In particolare l'Anci che ha paventato l'ipotesi che con i limiti imposti molti Comuni non riusciranno a chiudere i bilanci.

Sul tema delle fondazioni bancarie l'opposizione intende dare battaglia. E tra le fila della stessa maggioranza Bruno Tabacci (Ccd-Cdu) e Giorgio La Malfa (Pri), presidenti rispettivamente delle commissioni attività produttive e finanze della Camera, intendono proporre una serie di modifiche. Tabacci punta, tra l'altro, a ridimensionare il ruolo della Banca d'Italia e del ministero dell'Economia nella nomina degli organi dirigenziali delle fondazioni. L'Ulivo, invece, insiste per mantenere il carattere privatistico delle fondazioni. E a questo proposito lo stesso ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, si è mostrato disponibile.

Restano poi da definire ufficialmente i criteri per innalzare ad un milione gli assegni delle pensioni più basse. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha già indicato i criteri, ma l'emendamento relativo non è ancora stato presentato nonostante molti annunci e questo - ha spiegato lo stesso ministro - perché la «partita» è ancora oggetto di trattativa con le parti sociali. Dovrebbe quindi arrivare in aula a Montecitorio.

Potrebbero essere oggetto di un'ultima limatura la parte sulle detrazioni per i figli a carico e le novità introdotte sulla soppressione della tassa sulle insegne, mentre sembra più definito il capitolo che riguarda la gestione dei musei ai privati. Grazie ad un emendamento del governo, infatti, si mantiene allo Stato la direzione scientifica delle strutture.

g. l.

Le questioni ancora aperte

Da oggi la **Finanziaria** passa all'esame dell'aula di **Montecitorio**. I nodi irrisolti in discussione

1 Pensioni minime e sociali
Aumento ad **un milione** al mese
Interessa:
- **712.000** pensionati
- Chi ha più di **70** anni
- Invalidi al **100%** che abbiano **60** anni
- Chi ha reddito netto inferiore a **13** milioni l'anno (esclusa l'abitazione di residenza)

2 Detrazioni per i figli a carico
Aumento da **540.000** lire a un milione

Numero di figli	Fasce di reddito
1 figlio	fino a **70** mln lordi
2 o più figli	da **70 a 80** mln lordi
3 o più figli	da **80 a 90** mln lordi
più di 4 figli	nessun tetto

Aumento da **540.000** a **1.500.000**
Famiglie con figli handicappati

3 Riduzione Aliquote Irpef
Sospesa per tutto il 2002

4 Aziende municipalizzate
Acqua, elettricità, gas: i Comuni hanno la facoltà di **cedere il controllo** sulle società di erogazione dei servizi. Le reti restano di proprietà degli Enti locali. L'erogazione deve avvenire in regime di **concorrenza**

5 Tetto di spesa per gli Enti locali
Comuni con più di **5000** abitanti: le spese correnti non possono superare gli impegni assunti nel **2000** aumentato del **4,5%**
2003, 2004: si applica un incremento pari al tasso di inflazione programmato

6 Gli Enti pubblici diventano Spa
Entro **60 giorni** dall'ok alla manovra sarà istituita una **Bicameralina** (15 senatori e 15 deputati) che dovrà esprimere un parere sulla trasformazione

ANSA-CENTIMETRI

Fisco, entro il 20 si paga il saldo dell'Ici

ROMA Dicembre tempo di Ici. Ai possessori di immobili il fisco chiede di pagare il saldo dell' Ici per il 2001. La scadenza è il 20 dicembre per l' ultimo grande appuntamento in lire per il fisco. Il 22 dicembre è il termine per il pagamento dell' acconto Iva, scadenza solo per i lavoratori autonomi e gli imprenditori. Sono cambiate le norme per il versamento e il calcolo delle imposte da pagare. La modalità di calcolo è stata modificata stabilendo che l'acconto, quello pagato a giugno, andava ricavato pagando la metà delle imposte dell'anno precedente. Per il saldo, invece, bisogna fare attenzione alle aliquote e alle detrazioni eventualmente modificate dai comuni per il 2001.

OLTREOCEANO

Ma sulla manovra la Casa Bianca e il Congresso americano sono ai ferri corti

Usa, la Fed taglierà i tassi

WASHINGTON C'è molta attesa negli Usa per le decisioni che la Federal Reserve potrebbe prendere domani sul costo del denaro. L'equivalente americano della Banca centrale europea, presieduta da Alan Greenspan, dovrebbe annunciare una riduzione del tasso di sconto di un quarto di punto. Se la Fed deciderà davvero in tal senso, il costo del denaro scenderà all'1,75% e sarà il più basso negli Usa dagli Anni Cinquanta. La Federal Reserve ha già tagliato dieci volte quest'anno il tasso di sconto, complessivamente di quattro punti e mezzo, dal 6,50% al 2% attuale. L'obiettivo è di contrastare il rallentamento dell'economia, in fase di recessione da marzo, favorendo gli investimenti.

Ma la ripresa economica non si profila ancora, anche se alcuni economisti ritengono che essa sia a portata di mano. Mentre Greenspan s'appresta a passare di nuovo all'azione, il Congresso resta, invece, in stallo sulla manovra di stimolo dell' economia che dovrebbe accompagnare, sul piano politico, l'iniziativa finanziaria.

Nei dibattiti televisivi della domenica americana, ci sono stati scambi di battute aspri, che dimostrano come lo spirito di collaborazione «bipartisan» manifestatosi dopo gli attacchi contro l'America dell'11 settembre sia ormai tramontato. Il vicepresidente americano Dick Cheney ha definito il capo della maggioranza al Senato Tom Daschle, un democratico, «un ostruzionista», affermando che più veloce sarà l'azione del Congresso meno gente perderà il lavoro e più in fretta l' economia si rimetterà sui binari giusti.

Per favorire la ripresa, già in recessione e colpita dall' impatto dell'11 settembre, Casa Bianca e Congresso sono ai ferri corti. Il presidente George W. Bush, che è repubblicano, ha puntato il dito contro il Senato, dove i democratici sono maggioranza, in un discorso pronunciato ieri mattina. I negoziati nel Congresso fra repubblicani e democratici sono di fatto bloccati. La Casa Bianca propone una manovra da 75 miliardi di dollari (oltre 150 mila miliardi di lire) e la Camera ne ha già approvata una per 100 miliardi di dollari, mentre il Senato non s'è pronunciato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 dicembre 2001 è stata di 63.800 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Ecco la giustizia ad personam

Passano i giorni e le maggioranze, ma il bubbone resta sempre lo stesso nel Paese più burocratico del mondo. Burolandia fin dalla formazione delle leggi. Che scandalo! Tra i milioni di esempi censiti in questi anni da Raffaele Costa, Sabino Cassese, Franco Bassanini, meriterebbe a mio parere un posto d'onore il caso di un contributo di 270 milioni da assegnare alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario del Piano Marshall di aiuti all'Europa del dopoguerra. Tre anni fa, nel 1998, il Parlamento italiano ne discusse per 8 mesi, tra commissioni della Camera e del Senato, tra ministero di Grazia e Giustizia e Quirinale, con il ricorso a un nutritissimo numero di altri uffici pubblici. Il tutto, ripeto, per 270 milioni, che saranno costati almeno il triplo soltanto per gli 8 mesi (otto mesi) impiegati nell'approdare finalmente sulle pagine della Gazzetta Ufficiale. Una pazzia.

Se non distruggiamo queste procedure, se non ripudiamo questa cultura, se non bonifichiamo la testa legislativa di questa baracca di Stato, mai riusciremo a sistemare la giustizia italiana. Da qui è obbligatorio ri-partire per dare senso allo Stato, prima che dalle bandiere tricolori e dall'Inno di Mameli. Il ministro della Giustizia in carica, l'ing. Roberto Castelli non si scompone, ha altro cui pensare. L'ingegnere tende a sorridere. Una volta si diceva: «Quello che dice Bossi per lui è verbo». Adesso, il suo è Berlusconi, l'ingegnere con a latere i consiglieri Previti e Taormina. Giustizia è fatta. Legge dura per tutti, tenera per pochi.

I politici si sentono «popolo» e «potere». Dicono infatti: il popolo ci ha dato il potere democratico. Dovrebbero aggiungere che il popolo ha dato loro il potere perché siano al di sotto della legge, come l'ultimo barbone della Repubblica, non al di sopra. Accade esattamente il contrario, come se il potere politico fosse legge a sé, un codice a parte.

L'America dovrebbe insegnare qualcosa. Nixon perse la Casa Bianca per una spiata (dei suoi) e una bugia (sua) agli inquirenti. Clinton dovrà lavorare anni per pagarsi gli avvocati impegnati a salvarlo da un procuratore sessuofobo. Nixon e Clinton hanno portato la croce, e stop. Da noi vige tutt'altro schema, che si può così riassumere. La stragrande maggioranza della magistratura sarebbe sana, finché risparmia il santuario della politica. Ma diventa «una minoranza» golpista, comunista, settaria, giacobina, non appena estende ai politici lo stesso trattamento riservato al cittadino comune. Gira e rigirala, ma questa è la faccenda, non fate i furbi.

Ai tempi di Mani pulite, il pool di Milano era allo stesso tempo sospettato di essere o comunista o missino! E la tesi del «complotto» dei magistrati, per chi se lo scordasse, ha accomunato persino Berlusconi e D'Alema. Sissignori. Correva l'ottobre del 1994 quando D'Alema, reagendo a un'inchiesta dei carabinieri sulle cooperative siciliane vicine al Pci-Pds, parlò di complotto facendo incavolare Emanuele Macaluso, siciliano di Caltanissetta, per vent'anni ai vertici del Pci. «Macché complotti! – intervenne Macaluso –. Dico la verità: D'Alema ha sbagliato...: Massimo non doveva dire che «vogliono liquidarci per via giudiziaria». Scherziamo? Sono le stesse parole che usano Craxi e Berlusconi. Identiche». Il vizietto è latente e trasversale, da decenni; da Giolitti a Berlusconi, il potere detesta l'intrusione giudiziaria. Solo che, con l'on. Berlusconi, il vizietto si è fatto patologia per sovraccarico di responsabilità (pubbliche) e di interessi (privati); legittimi entrambi ma istituzionalmente labirintici. Gli uni ostili agli altri, direbbe l'etica liberale.

In politica, è importante ovviamente ciò che si fa. Ma, a volte, lo è altrettanto ciò che si sembra. Nessun dubbio dunque che, in questo momento, il governo italiano sembri difendere a spada tratta un piccolo nucleo di imputati di grosso calibro: vedi le rogatorie. Oppure ostacolare con le unghie e con i denti il contrasto internazionale ai reati di corruzione e affini: vedi il mandato di cattura europeo. Forse si sta facendo strada una nuova dottrina giurisprudenziale: il previtismo come diritto tascabile, ad personam, propenso in ipotesi a piegare i reati agli imputati. Così è se vi pare. Giustizia sarà fatta. Come meritano gli italiani che non si stancano del grande fratello, ma dei magistrati rompicoglioni sì.

Giorgio Lago

LA PADANIA CONTRO L'EUROPA

Il corteo e il comizio della Lega a Milano contro l'immigrazione clandestina si trasformano in un'arringa in difesa delle ultime decisioni del governo

Giustizia, Bossi: «Quest'Europa è Forcolandia»

Castelli: «Nell'Ue ci sono margini di accordo». Sfila anche Taormina: «Non mi sento scaricato»

L'ex sottosegretario agli Interni, Carlo Taormina, a sinistra, e il leader della Lega Umberto Bossi fotografati ieri a Milano mentre conversano lontano da orecchie indiscrete. A destra uno dei cartelli esposti durante la manifestazione leghista contro la nuova legge sull'immigrazione.

MILANO Doveva essere una protesta contro l'immigrazione clandestina, si è trasformata invece in un corteo di solidarietà al governo sulla questione della giustizia. Ieri la manifestazione della Lega, partita dal Palazzo di Giustizia di Milano, è stata un coro di no a «Forcolandia» e all'Europa dei tribunali che giudica l'Europa della politica. Umberto Bossi ha subito alzato i toni della polemica che vede la Lega Nord lanciata contro l'Unione europea, diventata appunto «Forcolandia». Gli alleati della maggioranza o hanno preferito tacere o, come il presidente del Ccd Marco Follini, hanno perso la pazienza; chiedendo un chiarimento definitivo. L'occasione ci sarà stasera, al vertice con Berlusconi dei leader della Casa delle libertà.

Da parte dell'opposizione, le reazioni ieri sono state più sbigottite che indignate. Ma anche in questo schieramento cominciano a venire a galla differenze di opinione sul merito della questione del mandato di arresto europeo: Bertinotti ha fatto sue le perplessità manifestate ieri da Pisapia, e anche il verde Paolo Cento non ha nascosto i suoi timori per il «forte rischio di illegittimità».

La manifestazione a Milano sull'immigrazione ha fatto da sfondo alla sortita di Bossi e degli altri ministri leghisti contro la politica europea sulla giustizia. «Non sarò certo io a consegnare l'operaio della Bovisa a Forcolandia, magari a una Forcolandia ex comunista», ha avvertito il ministro per le Riforme. Il Guardasigilli Castelli si è rivolto direttamente ai militanti della Lega convenuti a Milano: «Se non mi fossi opposto - ha detto il ministro dal palco - tutti voi avreste rischiato di essere arrestati da un qualsiasi magistrato europeo di sinistra, e vi assicuro che ve ne sono molti, solo perchè siete qui a manifestare contro l'immigrazione clandestina». E il ministro del Welfare Roberto Maroni, nonostante le polemiche di ieri per il riferimento fatto da Castelli al popolo padano, ha indicato ai manifestanti un altro timore, quello che vengano intaccati i diritti dei «lavoratori padani».

Bossi, che ha voluto accanto a sè, sul palco, l'ex sottosegretario Carlo Taormina, ha quasi ammonito Berlusconi dal concedere troppo al primo ministro belga nell'incontro previsto per domani. «Non tema - ha detto rivolto al premier - di stare dalla parte delle democrazia e del popolo. Ci pensi: non si può consègnare un cittadino di Treviso o un operaio della Bovisa e nemmeno un abitante di Arcore, diciamo così, a Forcolandia. Magari gestita da ex comunisti o servizi segreti».

Il fragore della manifestazione di Milano ha assicurato il proscenio alle posizioni della Lega. Se n'è accorto subito Marco Follini, il presidente del Ccd, che ha reagito con poche, ma durissime parole. «Umberto Bossi ha espresso un'idea di Europa che non condividiamo», ha detto, aggiungendo poi che di questo si dovrà parlare al vertice di maggioranza di stasera «in modo approfondito, definitivo e non equivoco».

Le reazioni dell'Ulivo si sono tutte concentrate sulla Lega e su Bossi. «Accadono in Italia fatti clamorosi e non più sostenibili», ha sostenuto la diessina Livia Turco, e il suo compagno di partito Valdo Spini ha aggiunto: «È sempre più imbarazzante per il governo il comportamento della Lega e dei suoi ministri». E se il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti, come Antonio Di Pietro, ha cercato di confutare i rilievi di merito che dal Centrodestra vengono fatti all'accordo europeo, altri due deputati rutelliani, Fioroni e Monaco, non hanno esitato a porre il problema della permanenza al governo del leader della Lega: «La sua posizione e quella del ministro Castelli appare sempre più incompatibile con il ruolo di ministro della Repubblica».

«Dopo aver cercato di isolare il Nord dall'Italia - ha poi rincarato Arturo Parisi - Bossi, e il suo ministro Castelli, cerca ora di isolare l'Italia dall'Europa». E il comunista Pagliarulo polemizza con il neologismo bossiano di «Forcolandia»: «Sbaglio o furono i parlamentari leghisti - ha chiesto - a esporre anni fa un cappio in Parlamento?». Ma neppure le opposizioni sono monolitiche nella difesa dell'accordo per il mandato di arresto europeo. Per Bertinotti, il governo italiano sbaglia, ma sbaglia anche l'Ue che «pretende di organizzare efficacemente il diritto senza avere realizzato una Costituzione europea».

FRANCIA

PARIGI La Francia «non esclude» che il mandato di cattura europeo possa entrare in vigore senza l'Italia. Lo ha dichiarato nella serata di ieri il ministro francese degli Esteri Hubert Vedrine, aggiungendo che l'Italia commette un «vero errore» opponendosi alla sua adozione da parte dei quindici Paesi dell'Unione europea.

Slogan e cori del «popolo padano»: sì alla polenta no al cous cous

MILANO Marciano contro l'immigrazione clandestina e per sostenere la legge Bossi-Fini, già approvata dal Consiglio dei ministri, che prevede la possibilità di entrare in Italia solo se si ha un lavoro. Marciano per ricordare agli alleati che la Lega è nel governo ma che resta un partito di lotta e infatti lo slogan del corteo è: «O legge o lotta popolare».

È il solito popolo leghista quello che sfila lungo le vie di Milano. Legato alle tradizioni e alla propria identità culturale per cui uno degli slogan con maggior successo, è «Sì alla polenta no al cous cous». La canzone più amata dai milanesi viene rivista: «Oh mia bela madunina - cantano - che te dominet Milan, ciapa su la carabina e fa fora un taleban». E i talebani sono accomunati ai clandestini: «Talebani e clandestini - scandiscono - tutti fuori dai confini». Anche Mario Borghezio, parlamentare europeo, in piazza Castello sottolinea la tradizione cristiana della Padania: «Pensate forse - urla - che ci facciamo togliere i canti di Natale da una banda di cornuti islamici di m...?». Ai magistrati un solo slogan: «Togati rossi giù le mani da Bossi».

Ultime chances per l'Italia di trovare una via d'uscita su un tema per il quale s'è messa contro il resto del Continente

Mandato di cattura, oggi il vertice decisivo

Summit di maggioranza in vista dell'incontro di domani Berlusconi-Verhofstadt

ROMA Ormai c'è solo una manciata di giorni per trovare un accordo sul mandato di arresto europeo che non isoli l'Italia nell'Ue. Il governo italiano sta cercando un compromesso soddisfacente per dissipare ogni sospetto sul quel rifiuto a collaborare sul piano della giustizia che, secondo la stampa europea, sarebbe dettato solo per proprio tornaconto. Questa sera i leader del Centrodestra si riuniranno per decidere la linea da seguire domani, quando il presidente di turno dell'Ue, il premier belga Verhofstadt, incontrerà a Roma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. In caso di fallimento delle trattative bilaterali e a Quindici (nel vertice di Laeken di venerdì e sabato prossimo), Verhofstadt ha già annunciato che proporrà una cooperazione rafforzata a 14.

La volontà per arrivare ad un accordo, comunque, c'è e alcuni ministri della Casa delle Libertà sembrano ottimisti. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ieri a Milano ha assicurato che «ci sono tutti i margini per un accordo». Anche il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha più volte ribadito che ci sono buone possibilità per un compromesso. Secondo Carlo Giovanardi, però, l'intesa «non deve essere ad ogni costo». Anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, dalle pagine del quotidiano La Stampa, ha spiegato che «non siamo contrari per principio all'istituzione di un mandato di cattura europeo, ma - ha sottolineato - vogliamo che questo avvenga alla luce dei Lumi, non dell'oscurità delle segrete, o di una sala macchine per autodafè».

Nonostante l'invito del presidente della Commissione Ue Romano Prodi a fare presto per raggiungere un'intesa e le preoccupazioni del Quirinale per un eccessivo isolamento dell'Italia, Berlusconi sembra comunque molto perplesso.

Il premier vuole evitare di mettere nelle mani delle magistrature europee uno strumento troppo potente. È il caso, va sostenendo da giorni, di quei Paesi - come la Francia - dove i pm sono alla dirette dipendenze dell'esecutivo e le guarentigie all'italiana sono riservate esclusivamente alle magistrature della fase giudicante.

Il Centrosinistra continua intanto a premere affinchè che la sua mozione che vincola il governo sul mandato d'arresto venga votata entro giovedì, prima del vertice di Laeken. Per Pierluigi Castagnetti senza l'intesa «l'Italia diventerebbe il luogo scelto dalla criminalità finanziaria internazionale». Secondo Bertinotti, poi, «siamo arrivati a una vera e propria crisi istituzionale. Il governo italiano aggredisce la magistratura e si isola in Europa».

Mariella Lestingi

Il primo ministro belga e presidente di turno dell'Unione europea Guy Verhofstadt.

E RUGGIERO SPERA

Il governo è fiducioso sul raggiungimento di un accordo sul mandato di cattura europeo. «È una questione che ancora bisogna decidere», ha ricordato il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, a margine di un incontro con l'inviato speciale dell'Onu per l'Afghanistan, Lakhdar Brahimi. «Speriamo - ha detto - che tutto vada bene».

Appello dell'ex ministro De Lorenzo in semilibertà e affidato ai servizi sociali

«Pensate di più ai detenuti»

NAPOLI Mandato di cattura europeo? Meglio pensare a chi è già detenuto, secondo l' ex ministro Francesco De Lorenzo che ha da poco avuto il disco verde per il lavoro esterno e si prepara a chiedere l' affidamento ai servizi sociali. A luglio, quando alla fine della pena mancheranno tre dei cinque anni anni che gli hanno inflitto i giudici per il processo sulle tangenti nella Sanità, i suoi legali chiederanno l'affidamento ai servizi sociali. Ma nel frattempo, da due settimane l'ex ministro Francesco De Lorenzo, recluso nel carcere di Civitavecchia, ha già ottenuto l'autorizzazione per lavorare all'esterno, dalle 8.30 alle 18, nella comunità di don Pierino Gelmini a Santa Marinella. Pensa al carcere, De Lorenzo, che può usare il telefono, quando gli si chiede di commentare la sua nuova condizione di semilibertà. «Si parla tanto di mandato di cattura europeo - dice l'ex ministro, anche ieri al lavoro nel centro «Incontro» fondato da don Gelmini - ma si dovrebbe fare una sola cosa: armonizzare i diritti dei detenuti che in Italia vengono del tutto negati o calpestati». «L'occasione potrebbe essere quella di non pensare solo a chi deve essere colpito da mandato di cattura, ma anche a tanti detenuti che qui vivono una condizione molto, ma molto, peggiore di quasi tutti i Paesi della comunità europea». «La legalità - ribadisce l'ex ministro - per i detenuti è di livello molto basso, come dimostrano le storie contenute nelle centinaia di lettere che ho ricevuto in questi mesi. Tutti quelli che sono premurosi nel tener conto delle norme repressive, dovrebbero anche tener conto dei diritti dei detenuti, che sono trascurati. Tutti parlano di certezza della pena, ma nessuno si sofferma sul fatto che la fine della pena viene sempre e che se non c'è un sostegno ai detenuti se ne pagheranno poi le conseguenze».

Nel carcere di Civitavecchia dal giugno scorso, quando si costituì dopo il pronunciamento definitivo della Cassazione, De Lorenzo usufruisce da due settimane del permesso di lavorare all'esterno con Don Gelmini, con il quale collabora dal '79. A Santa Marinella ha un ufficio e può usare il telefono.

DALLA PRIMA PAGINA

Il terrorismo giocattolo degli sceicchi

Posizione filoaraba e pro-palestinese sostenuta dagli interessi petroliferi dell'Eni e dai vari governi che si sono succeduti in questi ultimi anni da Andreotti a Craxi a d'Alema tutti, con la benedizione del Santo Padre. E la stessa posizione hanno assunto Spagna e Francia, Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo e che in questo modo proteggono i loro interessi nelle ex colonie.

Ma gran parte degli editorialisti pro-arabi, gli stessi che prevedevano una fine ingloriosa dell'America nel pantano afgano, si sono fatti improvvisamente più discreti anche nel commentare i raid israeliani. Stesso atteggiamento nelle masse urlanti di musulmani che ci propinava la televisione. Silenzio. Forse finalmente consapevoli della doppiezza del sadico mullah Omar che da una parte lancia proclami per continuare la guerra santa, e, dall'altra, sottobanco, tratta per aver salva la pelle sua e di qualche suo socio. Silenzio anche da parte del loquace Saddam.

Il terrorismo giocattolo degli sceicchi e di molti Paesi arabi sta diventando un pericoloso boomerang. I fondi che dai paesi del Golfo arrivavano abbondanti per sostenere e guidare i gruppi di terroristi (grazie anche a compiacenti banche occidentali) in Afghanistan, in Palestina, in Siria, in Sudan, in Libano, in Somalia e in altri Paesi cominciano a scarseggiare. Scarseggiano pure i fondi per finanziare le famiglie della manovalanza suicida reclutate grazie alla miseria di tanta gente.

Ma, a parte i fondi, esiste una difficoltà obiettiva nel dialogo col mondo musulmano. Pochi giorni fa c'è stato un interessante incontro fra tre note scrittrici, Nawal el Saadawi, egiziana, Silvia Kramar, giornalista, di cui esce in questi giorni l'ultimo romanzo «Storia di una vita» e, Nadine Shenkar scrittrice israeliana. Il dibattito ha permesso di constatare come la difficoltà del dialogo col mondo musulmano parta proprio dalla profonda differenza fra i tre libri sacri delle tre religióni monoteiste. Il Corano è infatti l'unico che non si presta a interpretazioni perché è il solo che trasmette fedelmente la «Parola» di Allah, la parola e la volontà di Dio. La distruzione delle Torri Gemelle è la volontà di Allah

Questa difficoltà nel confronto e nel dialogo affiora anche nelle numerose riunioni ecumeniche e anche nella recente riunione organizzata a Roma dalla Comunità di Sant'Egidio fra cattolici e musulmani. E, mentre il dialogo fra laici e credenti cristiani ed ebrei, è, in questi ultimi anni divenuto sempre più frequente e fruttuoso per tutte le parti, quello fra musulmani e laici, langue oramai da più di ottocento anni. È come se, dalla fine del XII secolo, la società islamica si fosse chiusa su se stessa restia ad ogni progresso e mutazione. Ma soprattutto insofferente di ogni forma di dissenso e ostile alla nascita di una componente laica e critica al suo interno.

Questa è la situazione del mondo islamico oggi, situazione che si riflette anche sul conflitto israelo-palestinese. Sarà difficile cambiare in poco tempo la società islamica dall'interno. Più facile anche se più brutale il sistema americano come applicato in Afghanistan dove si è passati da un regime teocratico medioevale a un governo in cui il vicepresidente è una donna che si presenta senza neppure il chador. Durerà? Forse questo può incoraggiare i Paesi democratici ad essere più attivi e intraprendenti. In un mondo globalizzato in cui i vari Stati sono sempre più interdipendenti per vivere pacificamente assieme si dovranno applicare più rigidamente le regole del gioco comuni come dettate dalla carta delle Nazioni Unite.

In Francia ci sono oggi 7 milioni di musulmani e in tutta Europa occidentale, quasi 50 milioni. Dobbiamo essere sicuri che questi fedeli rispettino le regole dello Stato democratico in cui vivono senza voler imporre la legge islamica mentre per un sondaggio realizzato tra le comunità islamiche in Francia risulta che quasi il 50% degli intervistati sosteneva Bin Laden.

E per il Medio Oriente, eliminato il terrorismo e riconosciuto uno Stato palestinese, l'economia potrà avere un ruolo importante anche per ridurre le sacche di miseria. Una regione pacificata, con un motore economico come Israele, e con capitali che affluiranno da Europa, Stati Uniti e Paesi del Golfo potrebbe offrire infinite opportunità per sviluppare l'industria, il turismo e un terziario avanzato diventando un partner della Comunità europea. Senza aspettare che l'Islam cambi aiutiamolo noi a cambiare.

Augusto Forti

Strage di Novi Ligure: intervistato da Mara Venier il dj veronese che ogni giorno scrive una lettera alla ragazza in carcere

«Non sono il fidanzato di Erika»

«Siamo solo amici, non so cosa accadrà in futuro». Polemiche per lo scoop

TORINO Fidanzato di Erika? «No, siamo amici, quando io e Erika potremo parlarci, vederci, allora vedremo cosa succederà? Io ho sempre parlato di amicizia, non si può sapere cosa accadrà in futuro». Sono le parole di Mario Gugole, 24 anni, turnista in un'azienda del veronese, dj per passione, ieri a «Domenica in» per parlare di Erika. Incalzato da Mara Venier, seduta tra lui e Mario Crepet, psicologo psicoterapeuta, il giovane ha ripercorso le tappe del rapporto epistolare e sentimentale con Erika Di Nardo, la ragazza di 17 anni di Novi Ligure accusata di aver trucidato con 97 coltellate, il 21 febbraio scorso, insieme con l' «ex fidanzato» Omar, la madre e il fratellino.

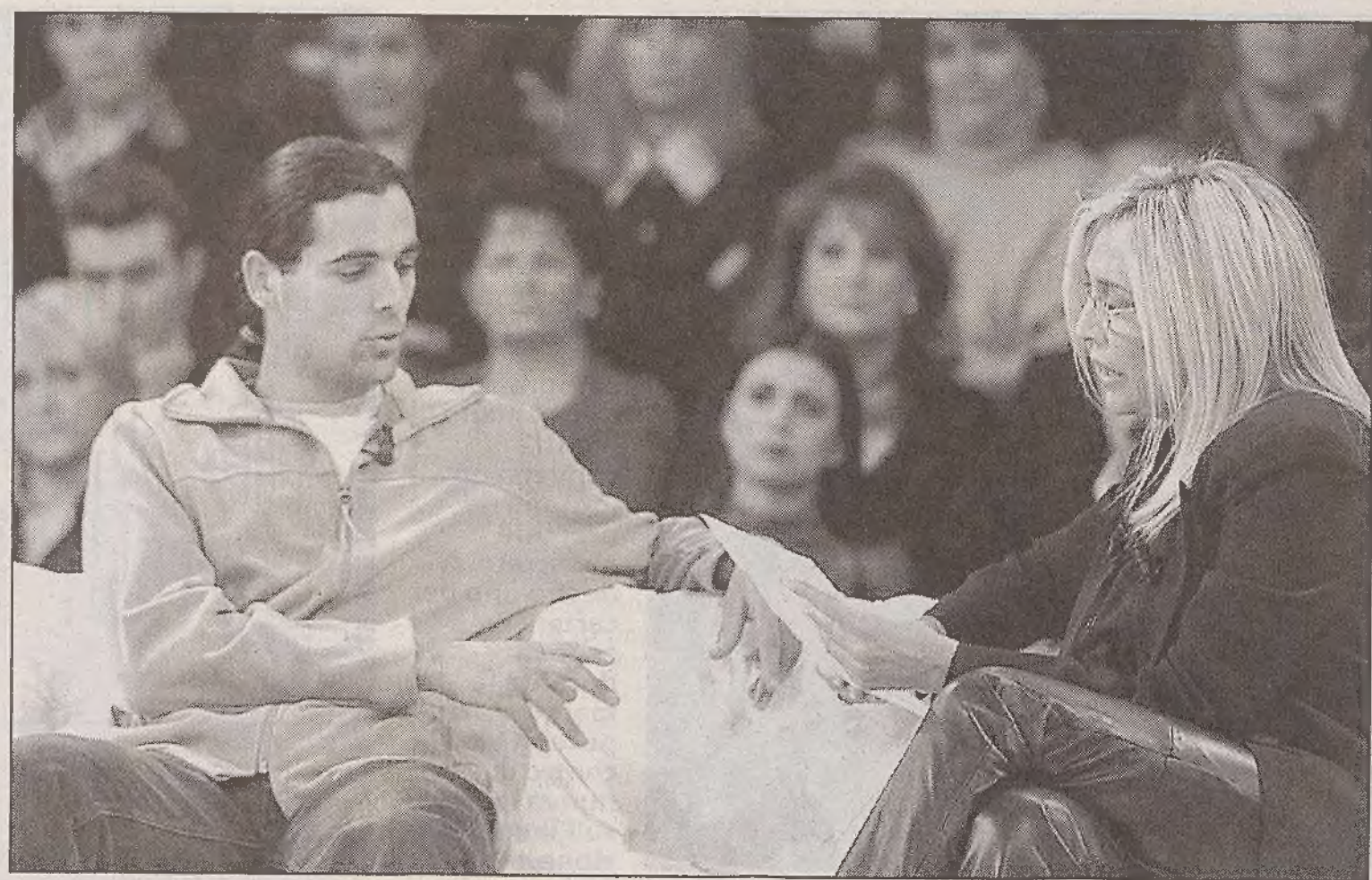
«Ma lei dice che sei il suo fidanzato, in una lettera ti ha chiesto cosa saresti disposto a fare per lei, vuole una tua foto», ha detto la Venier, mostrando alle telecamere un disegno a colori inviato da Erika a Mario in cui ci sono tre bambini in una sorta di cesta con la scritta «sono i bimbi del nostro futuro». «Non so cosa succederà - ha ribattuto Mario - la nostra amicizia è nata piano piano, io l'ho vista in televisione subito dopo il fatto e ho cominciato a scriverle una settimana dopo; in tutto le ho scritto 200 lettere, ma solo dopo tanto ho cominciato a ricevere delle risposte, adesso ci scriviamo quasi tutti i giorni. Però non le ho mai potuto parlare perchè non me l'hanno mai passata al telefono».

Erika De Nardo

E quando la Venier gli ha chiesto se abbia mai pensato di sposare una ragazza accusata di aver ucciso in quel modo madre e fratello. Lui, quasi intimidito, ha risposto: «ma, non lo so, comunque, la sentenza non c'è stata». E commentando il fatto che la ragazza abbia comunque confessato l'omicidio, ha aggiunto: «ma così i delinquenti diventano sempre più delinquenti, cosa bisogna fare con loro, lasciarli marcire?». A quel punto, Crepet ha sottolineato come «sia incredibile che questi due giovani, in circa 400 lettere tra uno e l'altra, non abbiano mai parlato della morte della madre e del fratello della ragazza». «Ma di cosa parlate allora? - ha chiesto al ragazzo - è incredibile l'indifferenza che c'è.

Un'indifferenza che sta dilagando tra i giovani. Quello che mi colpisce è l'assoluta incapacità che c'è in questa storia, di sentire, di accorgersi chi è l'altro. Se no, non si possono uccidere un bimbo di 6 anni e una madre».

Il dj ha poi ribadito che Erika non l'hai mai visto, neppure in fotografia, e quando la Venier gli ha chiesto se voleva mandare un saluto alla ragazza tramite il video, lui ha detto di no. Un lampo di timidezza di provincia, quasi di timore amoroso di essere respinto: «Ci parleremo quando ci vedremo». Ma un' altra chance l'avrà oggi a «Porta a Porta» da Bruno Vespa, che lo intervisterà di nuovo.

L'intervista ha suscito immediate reazioni negative e polemiche a livello politico. «Sconcerta che il servizio pubblico televisivo ospiti in una delle trasmissioni piu seguite dalle famiglie italiane la presunta storia di amore tra un giovane dj, forse in cerca di pubblicità, ed Erika, a tutti nota per i tristi fatti di Novi Ligure». Lo afferma il deputato della Margherita Giueppe Fioroni. Protesta condivisa da un altro deputato della Margherita, Renzo Lusetti, il quale sottolinea come l'intervista al giovane sia fatta mentre «è in corso il processo su uno dei crimini più efferati degli ultimi anno, con tanti risvolti ancora oscuri». Anche An e Verdi hanno protestato.

Mario Gugole, il dj veronese che scrive lettere a Erika in carcere, ieri è stato intervistato da Mara Venier. Il giovane ha smentito in parte Erika: «Non sono il suo fidanzato».

Psicologi allarmati: l'informazione condita con immagini troppo crude peggio dei cartoon giapponesi

Troppa violenza nei Tg nuoce ai bambini

ROMA Gli psicologi danno l'allarme: per colpa della tv e in particolare dei Tg i bambini sono sempre più aggressivi e impauriti. Otto psicologi su dieci suggeriscono: mai lasciarli da soli davanti al piccolo schermo. È quanto emerge da una ricerca di .Com, la testata specializzata in marketing e comunicazione diretta da Marco Barbieri, con il coinvolgimento di circa cento fra psicologi, pedagogisti e educatori e che verrà pubblicata martedì 11 dicembre. All'interno dei palinsesti tv sarebbero proprio i Tg i programmi più violenti e pericolosi per i bambini. Molto peggio dei cartoni giapponesi e dei film alla Rambo. Gli esperti, quindi, non hanno dubbi: per sette su dieci il grado di attenzione della tv nei confronti dei più piccoli in quest'ultimo anno è decisamente diminuito, tanto che, dicono, la cosiddetta fascia protetta è ormai inutile. E questa tv, avvertono, rende i bambini più aggressivi o, al contrario, sempre più impauriti.

Lilli Gruber, icona del Tg

«Sicuramente esiste ormai un abuso della tv nei confronti dei bambini - sostiene lo psicoterapeuta Raffaele Morelli -. La eccessiva esibizione di morte in tv suscita nei più piccoli dei fantasmi anche pericolosi. Le immagini, poi, arrivano con una tale velocità che non si ha quasi mai neanche il tempo di spiegarle». Il 71% di psicologi e esperti è convinto, infatti, che in quest'ultimo anno la tv sia stata di gran lunga meno attenta ai bambini rispetto al passato e solo il 15% ritiene che i contenuti siano rimasti sostanzialmente gli stessi. E l'elemento più pericoloso per l'esposizione dei piccoli davanti allo schermo sono state senza dubbio le troppe immagini di eventi terroristici. La pensa così il 34% degli intervistati.

Immagini di questo tipo sono più nefaste, dicono psicologi e educatori, di quelle della real tv in stile «Grande Fratello» (considerate le peggiori dal 21% degli intervistati) e di quelle che esibiscono troppo nudo (18%).

E sotto accusa finiscono i Tg. Il 55% degli esperti, infatti, ritiene i telegiornali le trasmissioni più negative in assoluto nell' attuale programmazione televisiva. Al secondo posto ci sono i contenitori pomeridiani, bocciati dal 42% degli intervistati e al terzo i programmi del genere Real tv (35%). Solo al quarto posto per ordine di pericolosità, col 29% delle segnalazioni, i cartoni animati violenti, in particolare quelli giapponesi, un nome per tutti Dragonball, che superano di poco i talk show (26%). Vengono, poi, nell' ordine, i film (23%), gli show e i varietà di prima serata (21%), gli spot pubblicitari, che solo il 16% degli psicologi ritiene pericolosi per i bambini, e, a chiudere, le fiction e le soap opera (13%).

IN BREVE

Brescia: gelosia sfocia in un omicidio-suicidio

Uccide la moglie, si taglia le vene e chiama un amico: «Corri, stiamo morendo»

BRESCIA Una tragedia che, per chi conosceva bene i protagonisti, appare inspiegabile: un uomo ha ucciso a coltellate la moglie nel sonno e poi si è tagliato le vene. Mentre si stava spegnendo ha chiamato un amico per dirgli «Corri, stiamo morendo!». È accaduto in un appartamento, a Chiari, nel Bresciano, dove abitavano Maurizio Ferrari, 36 anni, vicedirettore di una agenzia di banca, e la moglie Elena Ronconi, 42 anni, che aveva lavorato nell'officina meccanica del padre fino alla cessione, due mesi fa. Non avevano figli, lei era originaria di Concesio ed era al secondo matrimonio. Se il movente è ancora incerto , anche se si fa strada l'ipotesi che l'uomo tenesse di perdere la moglie, la dinamica dell'omicidio - suicidio appare abbastanza chiara ai carabinieri e al pm Cesare Bonamartini, che stanno indagando. Maurizio Ferrari ha colpito più volte al torace la moglie mentre dormiva. Poi ha rivolto il grosso coltello da cucina verso di sè, ferendosi al torace. Per essere certo di farla finita, si è poi tagliato le vene del polso destro.

Un supermercato di Palermo è sotto inchiesta per una siringa trovata in un sacchetto di patatine

PALERMO La procura di Palermo vuole vederci chiaro sulle origini del ritrovamento di una siringa dentro una busta di patatine fritte e valuterà la possibilità di sequestrare le confezioni di patate esposte nel supermercato del quartiere Brancaccio della stessa marca della busta in cui un bimbo ha trovato una siringa. Il bambino e la madre, che avevano mangiato alcune delle patatine contenute nella busta sono stati sottoposti ad esami clinici nell'ospedale Buccheri La Ferla, e i primi esiti sarebbero tranquillizzanti.

L'assassinio dello skipper Peter Blake: la polizia brasiliana ha catturato altri due «pirati» di fiume

MACAPA La polizia brasiliana ha catturato altri due membri del gruppo di pirati che mercoledì scorso ha ucciso con due colpi di pistola alla schiena il velista e navigatore neozelandese Peter Blake sul rio delle Amazzoni. Quattro uomini arrestati nei giorni scorsi avevano confessato l'assalto al Seamaster, l'imbarcazione su cui il due volte vincitore della Coppa America, 53 anni, partecipava a una spedizione scientifica. Gli ultimi due arrestati sono stati trovati in possesso di un motore fuori bordo rubato dal Seamaster, durante l'abbordaggio.

Cadmio negli accessori della Playstation One? Il Codacons: se accertato ritirarla dal mercato

ROMA La Playstation è sotto la lente di chi ne intende verificare la sicurezza dal punto di vista della salute degli utenti. Il Codacons ha infatti presentato un' istanza al Ministero della Salute e all' Ispesl per accertare la quantità di cadmio contenuta negli accessori della Playstation One. Se sarà provata la presenza di tale elemento in misura superiore a quella fissata dalle norme comunitarie, il Codacons chiede «un provvedimento urgente - si legge in una nota - che disponga il ritiro immediato di tutte le Playstation in commercio in Italia», ad eccezione delle Playstation 2 che sarebbero esenti da tale problema.

Nuova sciagura sul Saumspitze a 3000 metri d'altezza. Le vittime erano tedesche e stavano facendo trekking

Valanga-killer in Tirolo: morti due sciatori

Tanto freddo in Italia ma senza le attese abbondanti nevicate in montagna

VIENNA Due sciatori deteschi sono morti ieri travolti da una valanga mentre facevano trekking e scii alpinistico sul Saumspitze, vetta di oltre 3000 metri nella valle di Moos, in Tirolo, a sud di St Anton. Lo hanno reso noto i servizi di sicurezza e informazione alpini locali(Asi).

In un primo momento si era parlato di tre morti e diversi dispersi. L'Asi ha detto che l'incidente è accaduto quando il gruppetto di tre sciatori era arrivato in prossimità della vetta. Due sono rimasti sepolti sotto metri di neve, mentre il terzo sciatore è riuscito a uscire da solo dalla valanga larga più di 100 metri. Due sciatori erano morti la scorsa settimana, anche loro travolti da una valanga in Tirolo.

E veniano alla giornata di ieri in Italia. Freddo, tanto vento e neve, anche a bassa quota, ma soprattutto ghiaccio, in special modo al centro e al sud, hanno condizionato l' ultima giornata del week end dell'Immacolata, peraltro caratterizzato da condizioni climatiche un pò ovunque avverse. Che le condizioni dovessero peggiorare era stato abbondantemente previsto; solo che soprattutto il freddo è arrivato un po' repentinamente ovunque, specialmente al Nord, dove in molte città s'è andati, e anche di parecchio, sotto lo zero. Con le massime, peraltro, di appena qualche grado sopra. Come a Bolzano, Venezia, Aosta, Milano, Torino e Bologna, sino all'Aquila, dove la scorsa notte si sono toccati i - 7.

Ha rischiato di pagare a caro prezzo, ben più di quanto ha patito, il suo amore per la montagna un escursionista piacentino che ieri ha perso l'orientamento e si è perso sull'Appennino parmense, a quota 1.800, con un vento a 80 km all'ora e a -10. Quando, dopo una notte di ricerche - alle quali ha partecipato anche un elicottero -, l' hanno trovato, era svenuto in mezzo alla neve, in stato di ipotermia.

Il dato pressochè generale è che, al freddo intenso, non hanno corrisposto in quota quelie abbondanti nevicate che tanto sono attese dagli amanti dello sci e dagli operatori turistici, i quali hanno in qualche modo attutito i danni con i «cannoni sparaneve». Comunque, nelle più importanti località dell'arco alpino, piste innevate - naturalmente o artificialmente, poco importa ai patiti dello sci - ma sempre prese d'assalto.

Gli amanti della neve, poi, non si sono fatti spaventare dalla prospettiva di mettersi in fila per raggiungere la loro meta e di dovere fare altrettanto per il rientro. Oltre al pericolo di formazioni di ghiaccio in particolare modo al sud (l' Anas della Basilicata ha fatto scattare il piano che prevede soprattutto lo spargimeno di sale sulla strade), è stato il vento a creare problemi.

Luigi Salvetti

Al freddo pungente ieri in molte zone d'Italia si sono aggiunte forti raffiche di vento. Per sfidare le temperature basse la gente ha fatto ricorso a montoni, sciarpe ed efficaci copricapo. (Foto Lasorte)

Treni, autobus e metrò si fermano oggi, gli aerei tra sette giorni

Lunedì nero per chi viaggia Settimana a rischio-scioperi

ROMA Lunedì difficile quello di oggi per chi vorrà spostarsi utilizzando mezzi pubblici. Scioperano dalle 9 alle 13 i lavoratori del settore trasporti; disagi per chi prende treni e traghetti ma anche per chi utilizza i trasporti urbani dentro le città. Gli unici lavoratori a non scioperare sono quelli del settore aereo. Ma la settimana potrebbe riservare molti altri disagi perchè è prevista una raffica di scioperi che riguarderanno gli uffici pubblici e le banche.

Ecco il calendario delle agitazioni a breve nei diversi settori.

Oggi spostamenti difficili. Ad incrociare le braccia saranno, dalle 9 alle 13, i dipendenti dei trasporti, ad eccezione dei lavoratori del settore aereo. I disagi, dunque, riguarderanno treni, ma anche autobus, tram e metro dentro le città, i trasporti extraurbani, le navi e i traghetti.

Complessivamente interessati allo sciopero sono oltre 400 mila lavoratori. Trenitalia ha già fatto sapere che circoleranno tutti i treni previsti dal quadro G dell'orario ufficiale relativo ai servizi essenziali in caso di sciopero. Circoleranno anche i treni con arrivo a destinazione entro le dieci e 7 treni con arrivo a destinazione dopo le dieci. Saranno poi assicurati altri treni Eurostar e Intercity sulla linea Bologna - Firenze - Roma. Il programma di circolazione dei treni, comunque, è disponibile chiamando il numero verde 8488-88088, sul sito internet www.trenitalia.com o presso gli uffici d'informazione delle stazioni.

Il black out del trasporto aereo è fissato invece per lunedì 17 dicembre.. Lo sciopero degli addetti del settore sarà di 24 ore ed è stato proclamato dalle nove sigle sindacali di categoria. Interessati alla protesta sono i piloti, hostess e steward, personale di terra, dipendenti delle società aeroportuali nonchè dell' indotto.

Nel pubblico impiego lo sciopero avverrà venerdì 14 dicembre mentre oggi ci saranno due ore di sciopero dei lavoratori elettrici con assemblee nei posti di lavoro. Sempre il 14 dicembre incrociano le braccia quattro ore i lavoratori del settore gas-acqua.

Per il settore bancario il 14 i lavoratori delle banche si asterranno dal lavoro due ore a fine turno.

DALLA PRIMA PAGINA

Non c'è più il puro santuario di Osama

E questa realtà dice che nei giorni scorsi è caduto l'Emirato dell'Afghanistan. A soli due mesi dall'11 settembre, tragico giorno in cui il radicalismo islamico assurge a figura di Nemico numero uno dell'Occidente, non vi è più alcuno stato islamico nel pianeta.
Resiste l'Iran; ma da tempo, quel paese è impegnato nella fuoriuscita dalla rivoluzione religiosa del 1979. Lo dimostra il consenso plebiscitario ottenuto da Khatami nelle ultime elezioni presidenziali e il successo dei partiti riformisti nelle ultime elezioni legislative. Anche se a Teheran la lunga transizione non è ancora conclusa e non si possono escludere colpi di coda dell' ala conservatrice del regime, che fa capo alla Guida Khamenei. In ogni caso il carattere sciita della rivoluzione islamica ne ha sempre limitato la spinta propulsiva nei confronti del mondo sunnita.
Oggi, dunque, non vi è più alcun stato che faccia riferimento all'ideologia islamista. A quella particolare ideologia che mira a ristabilire l'ordine ideale della Città del Profeta e concepisce la jihad come forma di guerra aperta all'Occidente. Non rientrano, infatti, tra simili regimi, né l'Arabia Saudita, rigidamente wahhabita ma politicamente conservatrice; né il Pakistan, sempre indeciso tra il duro e minoritario islam deobandi e stili di vita occidentalizzati. Questi due paesi sono inoltre, seppure ambiguamente, alleati del cosiddetto "Satana" americano.
Con l'Afghanistan del mullah Omar e del suo mentore in Laden cade il primo tassello di quel nuovo califfato che molti speravano di ricostruire a partire da Kandahar. Il mullah Omar, che per legittimare il suo ruolo di "comandante dei credenti" aveva mostrato nel 1996 quello che la tradizione vuole essere il mantello del Profeta, paga l'alleanza del suo movimento , tutto locale e tutto 'pashtun, con il panislamista globale Osama Bin Laden. Quest'ultimo aveva capito sin dal 1998, anno della fondazione del Fronte per la jihad contro i crociati e sionisti che, nell'era della globalizzazione, la jihad non poteva essere che globale. Aveva compreso che la fase nazionale della jihad, repressa nel sangue nei singoli stati musulmani, si era chiusa. Non a caso aveva raccolto attorno a sé islamisti di ogni angolo del mondo, dagli arabi ai ceceni, dagli uguri cinesi ai convertiti occidentali, come quel Johnny Walker americano catturato dalla Cia nella fortezza di Kala Jangi. Ma Osama aveva bisogno di un santuario "purificato" come base per organizzare la lotta ai regimi "empi" musulmani e all' America " pagana" che occupava l'Arabia, la terra dei "Due luoghi santi". L'Afghanistan era questo oltre che un laboratorio islamista in cui si voleva modellare una comunità sullo stile di quella fondata quindici secoli fa dal profeta Muhammad.
Oggi quell'ultimo santuario non c'è più. Anche se se riuscisse a fuggire Bin Laden potrà rifugiarsi, per qualche tempo, in Somalia o in Cecenia o nelle aree tribali nel Nord pachistano; ma non ci sarà più uno stato islamico a proteggerlo. La "new war" di Bush rende davvero senza confini quel conflitto che innanzitutto Osama voleva globale.
La conclusione della campagna afgana non sconfigge però definitivamente l'islamismo. Tanto meno se la guerra si allargasse a macchia d'olio in altri Paesi musulmani. Se il mondo della Mezzaluna percepisse la nuova fase della guerra asimmetrica come un'occasione per regolare vecchi conti in sospeso, l'effetto potrebbe essere opposto L'idea dello scontro di civiltà, nella versione della guerra di religione, farebbe proseliti in massa. Il bacino del reclutamento islamista potrebbe aumentare proprio nel momento di maggiore debolezza del movimento. Nelle prossime settimane servirà una lucida visione strategica per scongiurare un simile esito.

Renzo Guolo

ATTACCO AL TERRORISMO

Il leader di Al Qaeda è stato visto da due comandanti delle milizie pashtun. Vive asserragliato fra le gole delle Montagne Bianche

Bin Laden è a Tora Bora e guida la resistenza

Spunta un nuovo video con lo sceicco del terrore che brinda agli orrori dell'11 settembre

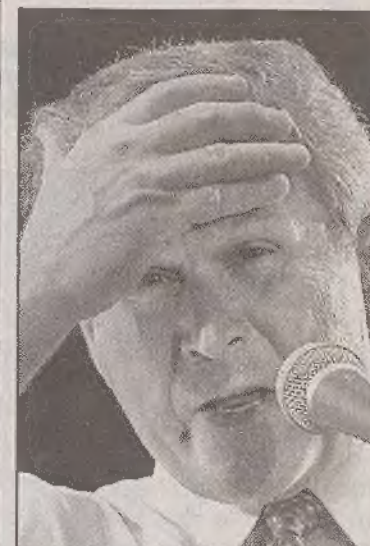
KABUL Osama Bin Laden si nasconde a Tora Bora. E guida la resistenza di un migliaio di miliziani asserragliati fra le gole delle Montagne Bianche nella provincia di Ningharar. Bombardato dall'aviazione americana ed assediato dai mujahideen, il capo di Al Qaeda ha scelto come baluardo estremo questo spicchio inaccessibile del distretto orientale situato in una posizione strategica vicino alla frontiera con il Pakistan. Lo assicurano i capi delle milizie locali che se lo sono trovati di fronte sulla linea del fuoco. «È lui ne sono certo. Ha preso il comando dei combattimenti» afferma il portavoce dell'alleanza anti-talebana Mohammad Amin. «È sicuro al 100 per cento: è qui» conferma il comandante pashtun Haji Mohammad Zaman che si tiene in stretto contatto con Hazrat Alì, responsabile della sicurezza nella zona. La tattica di Osama Bin Laden è da manuale della guerriglia. I suoi mercenari arabi lanciano attacchi fulminei. Poi ripiegano repentinamente nelle foreste dove sono celate le vie di ingresso al complesso di tunnel sotterranei e caverne che si estendono per centinaia di metri nelle viscere delle montagne. Dalle postazioni arrampicate sui contrafforti il fuoco di sbarramento dei mortai inchioda i mujahideen a valle. Impedendogli di tagliare in due l'unica strada che sale verso le cime innevate.

La battaglia si trascina da un paio di settimane. Dal vasto altipiano che fronteggia la montagna di Tora Bora, tre carri T-55 delle milizie pashtun tirano sulle postazioni degli arabi. Gli antitalebani hanno conquistato terreno. Ma gli uomini di Al Qaeda resistono rabbiosamente con mitragliatrici pesanti, mortai e lanciarazzi. E i carri armati non possono più avanzare. Intanto l'aviazione americana intensifica i bombardamenti dal cielo. Ieri i raid si sono susseguiti al ritmo incessante di uno ogni mezz'ora. Nella prima ondata i superbombardieri B-52 hanno sganciato ordigni a guida laser da alta quota. Poi i caccia F-14 ed F-18 hanno colpito con precisione i pendii della montagna e le colline circostanti riempendo la vallata di colonne di polvere e fumo. Ma i bombardamenti - per quanto massicci - non sloggiano i talebani dalle loro postazioni. Bisogna salire i costoni della montagna. E ripulirli trincea per trincea. Per questo i comandanti tribali hanno chiesto rinforzi. Almeno 2.500 uomini dovrebbero raggiungere la prima linea per lanciare un nuovo assalto. Se l'offensiva avrà successo, Osama Bin Laden ha comunque una via di fuga. Il Pakistan è vicino. E le aree tribali frontaliere, che sfuggono al controllo delle autorità di Islamabad, celano decine di rifugi accoglienti.

Un mujaheddin stringe a sè granate e kalashnikov.

E se, a propostio di Bin Laden, i vertici dell'amministrazione americana non hanno mai avuto dubbi sul suo coinvolgimento nell'attentato alle Torri gemelle, una videocassetta ritrovata nei giorni scorsi a Jalalabad diventa la prova del nove della colpevolezza dello sceicco arabo. La cassetta, che dura una quarantina di minuti, mostra lo «sceicco del terrore» intento a parlare con soddisfazione degli aerei-suicidi gettati contro le Torri Gemelle ammettendo inoltre che i «danni» erano stati ben superiori alle attese. Nel diabolico piano messo a punto da Al Qaeda non era infatti stato previsto il crollo finale dei due edifici, quello che ha causato la morte della maggior parte delle vittime di quel giorno maledetto. La notizia del ritrovamento stata data dal «Washington Post» e confermata dall'amministrazione Usa. Gli alti funzionari del governo americano che hanno potuto visionare la cassetta, trovata a Jalalabad in una casa privata durante una perquisizione, ne descrivono il contenuto con raccapriccio: «È disgustoso». «Il video - ha commentato lo stesso vicepresidente americano Dick Cheney - è l'ennesima prova che conferma la responsabilità di Bin Laden nell'attacco dell'11 settembre». «Nel filmato - ha raccontato Cheney - si vede Bin Laden insieme a quello che appare essere un religioso. Dimostra di avere una conoscenza significativa di quello che era accaduto e si mostra sorpreso, ma compiaciuto, per il fatto che le torri fossero crollate». Ora all'interno dell'amministrazione Bush c'è grande dibattito sull' opportunità o meno di rendere pubblico il video, che secondo l'intelligence statunitense è stato girato a scopi propagandistici per promuovere il reclutamento di nuove leve per Al Qaeda. C'è chi vorrebbe trasmetterlo e chi invece censurarlo. L'ultima parola dovrebbe spettare al consigliere del presidente per la Comunicazione, Karen Hughes, che però ieri si è rifiutata di commentare la notizia.

r. e.

Le tragedie Usa hanno cambiato l'animo di Bush

WASHINGTON I tre mesi trascorsi dall'attacco terroristico sembrano aver temprato George W.Bush esaltandone coraggio, tenacia e pazienza ed evidenziandone aspetti ed accenti umanitari e religiosi. A poco più di un anno dalla sua contrastata elezione, un'America tuttora percorsa da brividi patriottici e da ondate di paura, sembra riscoprire il proprio presidente. Un Bush leggermente invecchiato nell'aspetto - ma gli amici lo negano - e soprattutto mutato nell'animo. Le ferite dell'11 settembre e la guerra in Afghanistan hanno mutato l'uomo sul quale i cronisti solevano un tempo ironizzare per le asserite superficiali conoscenze geografiche e le approssimative analisi di politica estera. «Lo straordinario eroismo» dimostrato dagli americani dall'11 settembre ad oggi «lo hanno profondamente commosso, il suo cuore è colmo di dolore» testimonia Marc Racicot, ex governatore del Montana ed amico personale dei Bush, «ma non l'ho visto agitato nè in preda all'ansia neanche per un momento».

Ruggiero: «Per le truppe italiane aspettiamo il mandato delle Nazioni Unite»

Renato Ruggiero

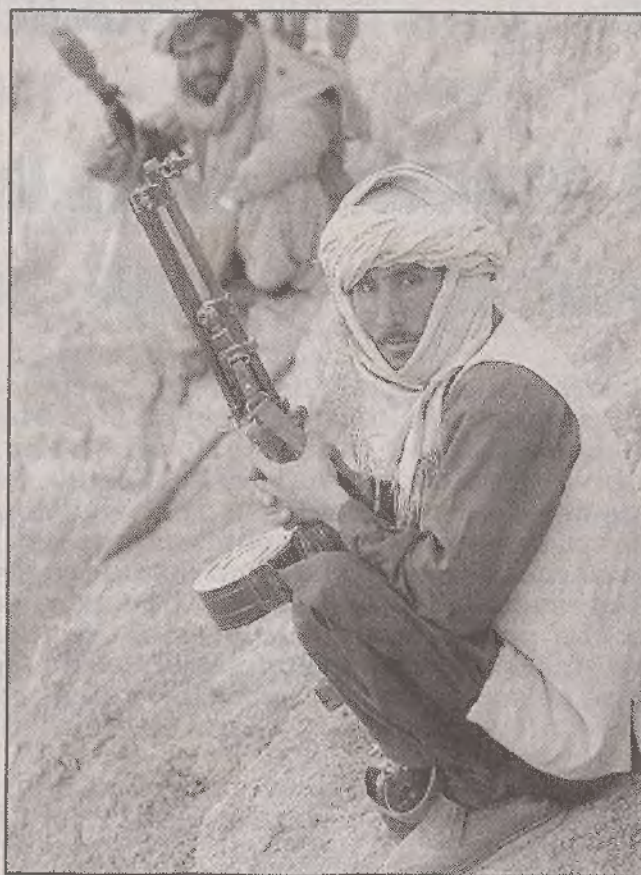
ROMA L'Italia è pronta a prendere parte a una missione di pace internazionale in Afghanistan. Lo ha assicurato il Ministro degli Esteri Renato Ruggiero al termine del colloquio avuto ieri a Roma con l'inviato speciale dell'Afghanistan del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, Lakhadar Brahimi. «Noi siamo certamente disponibili a partecipare a questa forza», ha dichiarato il ministro. «Il ruolo dell'Italia è di agire nel quadro dell'Onu, a seconda delle decisioni che saranno prese circa la forza multinazionale», ha sottolineato. Ancora però «dobbiamo aspettare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza», ha proseguito, «e certamente faremo tutto il possibile per dare il nostro contributo».

Ruggiero ha ricordato che spetta ai 15 Paesi che siedono nell'esecutivo del Palazzo di vetro stabilire composizione, e mandato del contingente: «la discussione in Consiglio di Sicurezza dovrà chiarire tutti questi elementi». Al momento quindi, non è ancora possibile prevedere quando sarà varata la missione. «Dobbiamo prima avere la risoluzione e sapere quali Stati parteciperanno», ha ribadito, «potrebbero passare parecchi giorni prima dell'attuazione della risoluzione». Il titolare della Farnesina ha poi sottolineato che la situazione in Afghanistan è ancora molto delicata, in attesa dell'insediamento il 22 dicembre del governo ad interim del premier designato Hamid Karzai: «Queste due settimane prima del 22 dicembre sono molto importanti per essere sicuri che ci sia il passaggio di poteri e si parta con questa amministrazione provvisoria».

Il nuovo leader afgano incontra i capi delle tribù che hanno conquistato la città e riesce a trovare un accordo

Karzai mette pace nel Far West di Kandahar

Ma nessuno si fa illusioni. Governare il Paese non sarà un compito agevole

Due mujaheddin acquattati nei pressi di Kandahar. Dopo la conquista della città da parte dell'Alleanza del Nord le varie tribù che ne fanno parte hanno iniziato a combattersi per assumere la supremazia. Ieri il neo primo ministro Karzai è riuscito a riportare l'ordine.

In poche ore è riuscito a imporre una parvenza di ordine tra le fazioni. Laureato in India, ieri il giovane primo ministro ha abbracciato gli ulema

QUETTA Hamid Karzai ci è riuscito: le fazioni in lotta per il controllo di Kandahar abbandonata tre giorni fa dai talebani si sono messe d'accordo, ma lo stesso capo del governo provvisorio afghano ammette che l'attuale instabilità «inevitabilmente» durerà ancora a lungo. La tregua - nessuno osa parlare di pace in questa terra definita dagli americani il «Far West» dell'Asia - è un'altra vittoria per l'ex muhajeddin diventato, con il sostegno americano, protagonista della politica afghana solo negli ultimi due mesi. Laureato in India in scienze politiche, vissuto a lungo all'estero, Karzai è arrivato ieri a Kandahar con l'abito tradizionale e lo scialle di lana marrone sulle spalle. Si è abbracciato, all'afghana stringendo la mano, con i capi tribali, i comandanti, i mullah e gli ulema (saggi islamici), si è seduto con loro a terra, su una moquette un po' lisa in una stanza vuota dell'ex residenza del mullah Omar. Ma il turbante mal compòsto denunciava poca dimistichezza. Ai vecchi della jirga (consiglio), 150 sembra, arrivati dalle province vicine e dal Pakistan, ha detto «basta».

Basta, con le lotte fra clan, sottoclan, fazioni e gruppi. Basta con le dispute personali, le vendette private, le faide familiari. Il nemico è stato sconfitto, l'ostacolo maggiore - i talebani - superato. Non si illude il giovane primo ministro di avere risolto ogni problema. L'Afghanistan non è cambiato con il crollo del regime dei Taleban: la rivalità tra le diverse etnie si è cristallizzata, le tribù rifiutano per loro stessa natura l'ordine costituito. Imporre un'autorità centrale, che in un certo senso non c'era neanche sotto la monarchia, non sarà facile. Il Pakistan mantiene zone tribali di pashtun, nelle quali la legge di Islamabad non ci prova neanche ad imporsi. E Karzai, uomo politico, sa che ci vorrà molto tempo prima di riportare ordine nel paese.

Barbara Alighiero

Il mediatore statunitense Zinni perde la pazienza e minaccia di lasciare il Medio Oriente

Haifa, a vuoto un attacco kamikaze

TEL AVIV Nuova domenica di terrore a Haifa dove, a una settimana dall'attentato suicida su un autobus di linea (16 morti), un altro kamikaze palestinese si è fatto saltare in aria nella stessa zona del porto a nord di Tel Aviv, ma ha provocato solo otto feriti prima di essere ucciso, mentre l'inviato Usa Anthony Zinni ha minacciato di partire se entro 48 ore le due parti non concorderanno «decisioni costruttive». Il premier Ariel Sharon, che ieri ha convocato il governo nella sede del comando militare per la Cisgiordania, ha intanto annunciato che Israele dovrà «a quanto pare intensificare» le sue «attività contro il terrorismo», il cui odierno bilancio è di altri cinque palestinesi uccisi dai soldati israeliani. A Gerusalemme, il nuovo incontro tra responsabili per la sicurezza delle due parti - il secondo negli ultimi tre giorni - si è invece trasformato in un ennesimo e violento scambio di accuse alla presenza dell'inviato Usa che, dopo molte ore di insulti al limite dello scontro fisico, ha perso la pazienza e ha abbandonato incollerito la riunione. Ma prima di sbattere la porta, Zinni ha posto un secco ultimatum ai capi dei servizi di sicurezza israeliani e palestinesi, che poi hanno continuato a insultarsi. «Mi aspetto da voi concreti risultati entro 48 ore, altrimenti lascerò la regione», ha minacciato l'ex generale dei marines di origine italiana.

Le posizioni delle due parti rimangono però inconciliabili, con gli israeliani che giudicano «insufficiente» l'ondata di arresti avviata dall'Autorità nazionale palestinese (Anp) tra gli integralisti di Hamas e Jihad islamica (finora ne sono stati arrestati più di 200, ma Israele afferma che solo 10 sarebbero «pesci grossi») e l'Anp che accusa Sharon di ostacolare il già difficile compito delle sue forze di sicurezza con i raid contro le loro basi e il rigido blocco militare nei Territori. Nell' anniversario dell'inizio della prima Intifada (1987), gli integralisti proseguono comunque incuranti per la loro strada e stamane un militante della Jihad islamica, Namir Sayfan (20 anni, originario di un villaggio nei pressi di Jenin), si è fatto saltare in aria a una fermata degli autobus all' uscita nord di Haifa. L'attentato è però andato a vuoto: il kamikaze si è fatto esplodere anzitempo, dopo essersi accorto di aver insospettito un poliziotto, che si stava avvicinando per controllarne le generalità. «C'è stato uno scoppio fortissimo, una nuvola di fumo e ho visto un corpo scaraventato in aria», ha raccontato un testimone, Yoram Einstein. Ma l'attentatore non è morto all'istante ed è stato finito a colpi di pistola dal poliziotto, nel timore che facesse esplodere una seconda carica esplosiva. Nel nord della Cisgiordania, 4 poliziotti dell' Anp sono stati invece uccisi poco prima dell'alba dai soldati israeliani in un rastrellamento nel villaggio di Anabta. Sempre nel nord della Cisgiordania, un conducente di taxi di 24 anni è stato inoltre ucciso dai soldati nei pressi di Jenin, mentre a Gaza è deceduto un palestinese di 36 anni che era rimasto ferito nel raid israeliano di martedì scorso.

Stefano Poscia

Haifa: il cadavere del kamikaze palestinese dopo l'attentato alla stazione dei bus.

A tre mesi dall'attacco all'America a New York i turisti delle rovine creano ingorghi al traffico cittadino

«Ground zero», ancora cadaveri e fumo

NEW YORK A tre mesi dall'attacco all' America, la grande tomba all'aperto del World Trade Center continua a sorprendere e inorridire. Il fumo esce ancora dalle caverne sotterranee di «ground zero», dove resistono focolai che hanno ormai superato ogni record di durata per eventi di questo genere. Ma dalle macerie delle torri gemelle emergono anche cadaveri, quando ormai nessuno pensava di trovarne più. Negli ultimi due giorni, secondo notizie di stampa non confermate ufficialmente, sono stati trovati i corpi di almeno 18 vigili del fuoco e di due dipendenti della Port Authority, l' agenzia che gestiva il Wtc. Nel corso di una delle «immersioni» sotto i detriti, gli addetti alle operazioni di recupero - rivela «Newsday» - avrebbero inoltre individuato un'area dove sono visibili un gran numero di cadaveri. «Sono molto vicini a raggiungerli», ha detto una fonte del quotidiano di New York. I ritrovamenti sono i più consistenti dall'11 settembre ad oggi e arrivano in un momento in cui i familiari di molte vittime si stanno preparando al Natale senza neppure una tomba dove ricordare i propri cari. L'ultimo bilancio della tragedia di New York è di 3.057 vittime, con 486 corpi identificati e 1.983 certificati di morte emessi anche senza che siano stati individuati cadaveri. Altre 588 persone restano ufficialmente «disperse».

L'area intorno a «ground zero» è in questi giorni più affollata del solito. Le autorità hanno realizzato un percorso pedonale che permette di compiere un giro completo intorno al gigantesco cantiere e di gettare un'occhiata alle macerie e all' ultimo pezzo della torre nord ancora in piedi, quello che molti paragonano ad un'abside gotica. L'intera zona è presa d' assalto da un numero sempre maggiore di turisti, in arrivo da ogni parte degli Stati Uniti e del resto del mondo e che si ritiene aumenteranno con le festività natalizie. In alcuni momenti, nel week-end, il percorso di «ground zero» è così affollato che si creano ingorghi di pedoni in tutta la zona. La grande croce trovata tra le macerie, formata dall'incrocio tra due traversine d'acciaio che sostenevano uno dei grattacieli, domina la scena ed attrae i fotografi della domenica, insieme al grande albero di Natale appena eretto. Ma è il fumo che ancora sale dai sotterranei del World Trade Center che suscita le maggiori curiosità dei turisti.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Proposta di legge di alcuni parlamentari sloveni della maggioranza su modello delle norme tedesche e olandesi

Lubiana «apre» alla prostituzione

Offrire e ricevere prestazioni «va equiparato a qualsiasi altra attività economica»

Prostituzione, norme più liberali allo studio a Lubiana.

LUBIANA Per la prima volta in Slovenia si rompe il tabù della prostituzione. Un gruppo di parlamentari della maggioranza di governo del Centrosinistra, con in testa i demoliberali Roman Jakic e Aleksander Merlo, nonché la deputata Danica Simšic della Lista Unita, hanno avanzato qualche giorno fa una proposta di legge con cui si vuole cancellare dal codice penale il reato della prostituzione. In sostanza tanto chi offre prestazioni sessuali a pagamento quanto i clienti non verrebbero più trattati come trasgressori della legge, ma come soggetti di uno scambio commerciale.

Il mestiere di meretrice - hanno spiegato i promotori della legge - verrebbe equiparato a qualsiasi altra attività economica legalmente registrata. Chi si prostituisce (donna o uomo) avrebbe lo status di imprenditore autonomo e pagherebbe le tasse. «In questo modo - spiega il deputato Merlo - gran parte delle prostitute uscirebbe dal sommerso. I controlli sanitari obbligatori accrescerebbero il livello di prevenzione dall'Aids e da altre malattie infettive». La proposta di legge prende spunto dalle normative adottate in Germania e in Olanda. In tutti i casi punta - spiegano i deputati - non a legalizzare la prostituzione, ma a solo depenalizzarla. «Lo sfruttamento e la cosiddetta tratta delle schiave resterebbero reati severamente punibili dalla legge» aggiunge il demoliberale Jakic, che tuttavia ammette: «Parte delle prostitute resterebbe comunque nel sommerso». A suo giudizio, tuttavia, è giunto il momento di aprire un dibattito pubblico sulla questione.

Non una vera legalizzazione, precisano gli interessati, «ma un modo per portare allo scoperto il sommerso e poter prevenire l'Aids»

La proposta non è però completa per poter regolare in toto il fenomeno del sesso a pagamento. In Slovenia non si hanno cifre dettagliate sul numero delle prostitute. Secondo le stime effettuate dalla polizia sarebbero circa duemila, almeno 1400 slovene e 500 straniere. Il fenomeno è certamente maggiore visto che è in grande crescita il numero di chi offre le proprie prestazioni avvalendosi di annunci sui giornali. Mancano le cifre sugli uomini.

I dati trovano conferma nella richiesta di prestazioni sessuali: il numero dei clienti varia tra 38 e 50 mila, soprattutto maschi tra i 15 ed i 45 anni, che pagano circa 20 mila talleri a prestazione. Ma per il momento la prostituzione non è ancora approdata sulle strade slovene. «Non c'è pericolo - dicono i promotori della legge -, prostituirsi in strada resterebbe reato anche in futuro.

c. r.

Le fiamme alimentate dalla bora impegnano centinaia di soccorritori

Il furioso incendio del cargo non è stato ancora domato

La nave ancora in fiamme. (Foto Mastrogiacomo)

ISOLA D'ISTRIA Nonostante il notevole impegno di alcune centinaia di persone, fra vigili del fuoco, dipendenti del locale cantiere navale e numerosi volontari, dopo due giornate di drammatica lotta contro le fiamme non è stato ancora completamente domato lo spettacolare incendio scoppiato all'alba di sabato nelle stive del mercantile svedese, battente bandiera boliviana, «Atlantic Star», che da qualche giorno si trovava in riparazione nel bacino di carenaggio dello squero isolano.

Il cargo era adibito al trasporto di banane tra alcuni Paesi del Sudamerica e l'Europa. Tuttora non sono state ancora appurate con certezza le cause del disastro. Comunque, stando a una prima ricostruzione del sinistro, sembra che sabato, poco prima delle quattro del mattino, nel corso dei lavori di saldatura nell'interno delle stive siano scoccate centinaia di scintille, le quali con grande velocità avrebbero intaccato alcune infrastrutture in legno dell'imbarcazione.

Nonostante il pronto intervento di una cinquantina di pompieri di Capodistria, Sesana e Postumia, le fiamme, alimentate dalla forte bora, che superava i 100 chilometri all'ora, molto presto si sono propagate ad alcune strutture portanti del cargo. A questo punto i tecnici dello squero hanno deciso di affondare parzialmente il bacino di carenaggio per fare entrare nelle stive dell'imbarcazione una consistente massa di acqua marina. E questa si è rivelata una mossa vincente, grazie alla quale si è impedito che nel rogo andasse completamente distrutto il grosso mercantile.

Nella notte tra sabato e domenica comunque, quando sembrava che l'incendio fosse stato completamente domato, all'improvviso la stiva numero due è stata avvolta dalle fiamme. Più tardi comunque si è localizzato anche questo nuovo focolare. Secondo le prime indiscrezioni, nel rogo hanno riportato lievi ustioni tre vigili del fuoco.

Nel corso di una conferenza stampa convocata ieri pomeriggio i vertici del cantiere isolano hanno dichiarato che, grazie all'abnegazione di una larga cerchia di persone, è stata scongiurata una vera e propria catastrofe. Secondo un primo calcolo i danni materiali sono comunque ingenti. Da parte loro i dirigenti dello speciale comitato anticrisi del Comune di Isola d'Istria hanno dichiarato che non sussisterebbero pericoli di inquinamento né atmosferico né marino.

r. s.

IL CASO

Gravissima crisi economica nella più antica azienda del Litorale, chi non è stato ancora licenziato spera nei prossimi provvedimenti

Salinari di Sicciole alla fame, salvati in extremis

Salinari: attività morente.

SICCIOLE A sorpresa, proprio all'ultima ora, il Mobitel sloveno e la municipalità di Pirano sembrano finalmente interessati a lanciare l'ancora di salvataggio alle antiche saline di Sicciole. Da sette anni questo suggestivo perimetro (un centinaio di vasche per la produzione del sale, 150 ettari di superficie), versa in una situazione sempre più critica. Quest'anno sembra davvero avere toccato il fondo.

Nell'epoca d'oro questa che è la più vecchia azienda del litorale sloveno, con oltre 700 anni di attività alle spalle, produceva annualmente anche 30-40 mila tonnellate di sale. Quest'anno i dodici salinari in pianta fissa e la trentina di collaboratori esterni a malapena sono riusciti a estrarre dai bacini ormai in disuso 2400 tonnellate.

«Una vera miseria – sostiene Dario Sau, a capo del piccolo gruppo di operai che non sono stati ancora licenziati –, negli ultimi anni per il completo disinteresse dell'esecutivo di Lubiana, unico proprietario dell'intero parco naturale di Sicciole e Sezza, siamo stati completamente emarginati». «A questo punto è veramente difficile parlare del futuro, con stipendi da fame, d'estate appena 800-900 mila lire mensili, attualmente non più di 500 mila lire – prosegue ancora il dirigente –. Siamo praticamente in balia delle onde. Ogni seria proposta di rilanciare le nostre saline è davvero benvenuta».

L'ultimo rapporto finanziario indica che per il 2001 le perdite dovrebbero aggirarsi sui 35 milioni di talleri (all'incirca 400 milioni di lire). Recentemente sono stati elaborati alcuni progetti di massima per rilanciare il comprensorio. Tra l'altro è stato proposto di trasformare l'attiguo reparto di elaborazione delle spezie e tostatura del caffè ormai abbandonato della Droga spa in una stazione termale, sfruttando a scopi terapeutici i salutari fanghi delle saline. Altri imprenditori stanno proponendo di valorizzare un vasto comprensorio, attiguo alle saline, trasformandolo in redditizi campi da golf.

r. s.

Già a maggio l'avvio dei lavori per il troncone di superstrada che deve collegare Pola al confine croato-sloveno

L'«Ipsilon» sarà terminata entro il 2004

Confermato il pedaggio: ecco come dovrà comportarsi chi passa il confine

Un automobilista italiano troverà il casello sul fiume Quieto, poi sarà libero di proseguire su tutto il tratto senza sborsare un centesimo

POLA L'Ipsilon, la superstrada istriana a scorrimento veloce di recente costruzione, verrà completata entro l'estate del 2004. I lavori al troncone occidentale, denominato 1B, che avra' il compito di collegare Pola e il confine croato-sloveno, dovrebbero partire il prossimo maggio. C'è un però. A finanziare l'opera non saranno soltanto lo Stato e l'appaltatore, ovvero la concessionaria franco-croata «Bina Istra», ma anche gli automobilisti. In base alle prospettive infatti, l'Istria nord-occidentale non sarà' risparmiata dal pedaggio autostradale. Per andare da Trieste a Pola, e viceversa, bisognerà pagare.

Sulla questione è intervenuto il ministro croato dei Lavori pubblici, Radimir Cacic, durante una riunione a Pola con il presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic. «Per ora non è prevista l'applicazione di alcun pedaggio - ha puntualizzato Cacic -, almeno finché il tracciato non sarà completato con il lotto 1B». Come ha precisato lo stesso ministro, si tratterà però di un sistema a pagamento cosiddetto «a circuito aperto», che eviterà l'aumento esponenziale di traffico sulle strade locali.

Lavori al primo lotto della «Ipsilon», un paio d'anni fa.

Prendendo come esempio un automobilista che giunga in Istria dall'Italia, diretto a Pola, gli adempimenti saranno i seguenti: per accedere all'Ipsilon dovrà pagare il pedaggio per oltrepassare il ponte sul fiume Quieto, poi sarà libero di proseguire su tutto il tratto stradale senza sborsare un centesimo. Fermata obbligatoria al Quieto anche al ritorno in Italia.

Altro esempio: lo stesso automobilista italiano, una volta raggiunta Pola, decide di recarsi a Fiume.

Cambia parte del tracciato nella parte Sud-Est: una volta circoscritta Dignano, si proseguirà verso Altura e Siana senza «stravolgimenti»

Percorrerà gratuitamente tutta l'Ipsilon, ma il casello sarà pronto ad attenderlo, come peraltro accade ormai da anni, all'imbocco del traforo del Monte Maggiore. Le stesse regole varranno ovviamente anche per l'automobilista istriano, che dovrà pagare sia per andare a Fiume sia per andare in Slovenia, mentre sarà libero di muoversi sulla «Y» senza ulteriori esborsi.

Il governo, in sintonia con la Regione, ha definito dunque gli scenari del tratto non ancora edificato della superstrada, quello che si innesterà nell'Istria occidentale dallo svincolo del Canale di Leme. Il troncone di dieci chilometri a Sud-Est, invece, non si farà stravolgendo l'attuale Dignano-Pola, come ipotizzato in un primo momento. Una volta circoscritta Dignano infatti, l'Ipsilon continuerà in direzione dello scalo aeroportuale di Altura e finirà nella zona industriale di Siana a Pola.

i. b.

Comunità degli italiani, ecco le conferenze

Ecco le conferenze nelle sedi delle Comunità degli italiani questa settimana. Oggi a Mompaderno (19) Marina Marcone: «Aspetti psicosociali dell'alimentazione nell'età evolutiva». Domani (18) a Capodistria Cristiano Riva: «La commedia greca come messaggio di solidarietà e di fiducia nelle buone qualità dell'uomo». Mercoledì a Dignano (19) Riva: «La pirateria nella storia del mare Adriatico». A Isola (18) Gianfranco Sinagra: «L'educazione sanitaria». A Mompaderno (19) Giacomo Scotti: «Le leggende di Attila "testa di cane"». A Pola (17.30) Antonio Pellizzer: «La triade letteraria di Pola: Kruljiac, Barlessi, Ausenak». Giovedì a Cittanova (19) Nivio Toich: «Come, quando prendere le medicine». A Spalato (18) Fulvio Salimbeni: «Cinema e storia» (replica venerdì a Zara alle 17).

Una settimana di programmi Rai con «Itinerari»

Questi i programmi della sede regionale della Rai sulle frequenze di Radiotre (onda media a 1368Khz), a partire dalle 15.45 con «Itinerari dell'Adriatico». **Oggi** Massimo Gobessi si occupa del faro della Vittoria di Trieste con Marino Zerboni, autore di un volume sull'argomento, con Fulvio Molinari, organizzatore della Barcolana, col comandante della Marina militare Carlo Lazzoni di Marifari. **Mercoledì** con Sabrina Censky Gojak, Claudio Grisancich e Giuliano Zannier, e con la figlia di Ave Ninchi, Marina, si parlerà del nono Festival internazionale «Ave Ninchi» di teatro nei dialetti della Istria e del «Salotto Giotti». **Venerdì** «Pillole di salute» con Maddalena Lubini. All'interno della rubrica si affronteranno la medicina naturale, i consigli dietetici, i fattori di rischio cardiovascolari per le donne in gravidanza.

Domani, giovedì e sabato Patrizia Valli conduce in diretta «Itinerari dell'Adriatico». **Domani** si parlerà di clima con docenti dell'Università di Trieste e con Sergio Nordio in rappresentanza dell'Unione metereologica. **Giovedì** la tramissione verterà sulla gara di italiano prmossa quest'anno nelle scuole dell'Istria e del Quarnero, sul festival «Voci nostre» di Fiume, delle attività della «Dante Alighieri» di Isola. **Sabato** Luigi Foschian farà un quadro dell'Istria dell'XI secolo attraverso il racconto di una gentildonna della Turingia; la poetessa Liana De Luca presenterà i suoi ultimi lavori. **Domenica** infine andrà in onda alle 14.30 il 23.o episodio di «Orient Express tra storia e leggenda» di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi, regia di Marisandra Calacione.

È riapparsa a Rimini la barca naufragata in acque croate

RIMINI Si è arenata a Rimini a una decina di metri dalla spiaggia, all'altezza del bagno 56 a Marina centro, il «Lady Dafni», l'imbarcazione a vela di 12 metri coinvolta nella mattinata del 6 dicembre scorso in acque croate in un incidente di navigazione costato la vita a uno dei quattro componenti dell'equipaggio. La barca, di proprietà di un armatore greco, era stata presa a traino da una delle imbarcazioni di soccorso che però, complici le pessime condizioni meteo, era stata costretta a sganciarla. Per due giorni e mezzo se ne sono perse le tracce, fino all'altra sera, quando è stata segnalata da alcuni cittadini alla Capitaneria di porto.

A causa delle pessime condizioni del tempo l'ispezione dello scafo è stata eseguita solo ieri mattina dai sommozzatori dei Vigili del fuoco di Bologna. E' riaffiorato il libro di bordo, che nel tardo pomeriggio ha permesso alla Capitaneria di avere la certezza che si trattasse della stessa imbarcazione: il «Lady Dafni», al suo primo viaggio dopo il varo, era infatti privo di qualsiasi segno identificativo (nome e numero di matricola sui bordi). Sullo stesso taccuino erano annotati anche diversi numeri telefonici, tra cui quello dell'armatore che, raggiunto dalla Capitaneria, già oggi sarà in città per il recupero della barca, tempo permettendo. Ieri nessuna operazione di disincaglio è stata tentata, visto il mare molto mosso.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,77	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,44	Lire
Kuna	1,00	=	0,1350	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,67	=	1686,27	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1478,04	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,05	=	1524,18	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1339,53	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LA CURIOSITÀ

I cinghiali ormai girano dappertutto ed esiste un piano di abbattimento

Molti animali non autoctoni escono dalle zone e distruggono i pascoli, il dibattito sta assumendo toni aspri

Caccia per turisti: Cherso si ribella

CHERSO Erano stati introdotti nel territorio una quindicina d'anni fa per dare vita alla caccia su base commerciale, ossia riservata ai «turisti» venatori. Ma cinghiali e cervi sono usciti dalle zone loro riservate a Cherso, causando danni e fastidi assortiti soprattutto agli allevatori di ovini, che a più riprese hanno protestato per la deleteria presenza di questa selvaggina non autoctona.

A spopolare sono maggiormente i cinghiali, che dalla riserva venatoria di Tramontana, nel settentrione di Cherso, stanno progressivamente migrando verso Sud. A sentire i proprietari delle greggi, i cinghiali attaccherebbero gli agnelli appena figliati perché attratti dall'odore del sangue. Inoltre grufolano in ogni dove, specie nei pascoli. E adorano le castagne caserecce, con danni che è facile immaginare.

Recentemente è stato avvistato un esemplare che dalla riserva statale nell'isolotto di Levrera si stava dirigendo a nuoto verso Cherso. Ma gli isolani discutono ancora dell'episodio avvenuto un paio di settimane addietro, quando un cinghialetto è stato preso al «lazo» nel bel mezzo del porticciolo di Cherso. I pastori locali non hanno dubbi e hanno già chiesto alle autorità regionali la soppressione delle specie non autoctone, il che consentirebbe l'attività soltanto alle società di caccia chersine.

Sulla scorta di queste richieste, gli ideatori del piano regolatore dell'isola hanno previsto che a Tramontana sia eliminata la caccia commerciale. Il piano si trova tuttora sottoposto a pubblico dibattito e sta incontrando l'opposizione dei cacciatori, i quali ritengono che la vicenda abbia assunto dimensioni esagerate, e toni fin troppo aspri. Anche Blazenka Kulic, esperta di caccia dell'assessorato regionale all'Economia, è di questo avviso: «Personalmente credo che le attività venatorie a Cherso non dovrebbero subire tagli o modifiche – sostiene –. I problemi, che nessuno nega, nascono al di fuori delle zone di caccia, con recinti inadeguati e "permeabili". È qui che si dovrebbe agire, riparando i recinti, compito che spetta alle società concessionarie».

Come a Tramontana, anche nell'area di Lussingrande si registrano danni provocati dai cinghiali. In questo caso si è dato ordine ai cacciatori locali di ridurre considerevolmente la popolazione di cinghiali, abbattimenti da effettuarsi entro la fine del 2003. Non c'è pace insomma per gli allevatori di ovini nelle isole quarnerine: se a Cherso i timori sono legati ai cinghiali, a Veglia l'incubo ha la forma di un orso. Qui, nonostante il permesso per l'abbattimento, i tre o quattro «Yoghi» veglioti si stanno prendendo gioco dei cacciatori, evitando accuratamente (almeno per il momento) di farsi impallinare.

a. m.

L'assessore regionale al Turismo, al Commercio e all'Industria non ha digerito i tagli alla Finanziaria 2002 imposti dalla prima Commissione consiliare. «Parlo a nome di An»

Dressi: «Con Lega e Fi trionfa l'improvvisazione»

Parole di fuoco per Zoppolato e Asquini. «Tondo convochi la maggioranza. Senza spiegazioni mi dimetto»

TRIESTE «Quanto è successo l'altro giorno in Commissione è il trionfo della superficialità, dell'improvvisazione, del pressapochismo. Hanno voluto farmi un dispetto così, senza nemmeno motivarlo, ma hanno scelto la persona sbagliata per scherzare... Oppure qualcuno aveva in mente di dare un segnale: dimostrare che i gruppi, o alcuni loro esponenti, hanno una capacità di condizionamento della giunta. Continuando così non si va lontano, non si arriva uniti al 2003. Personalmente la poltrona non mi interessa e, se non chiariremo tutto al più presto in maggioranza, ci metto un attimo a dimettermi. Il presidente Tondo ora deve intervenire per evitare guai peggiori. Alla Lega Nord poi dico: la smetta di fare questi giochini e pensi piuttosto ai suoi problemi di coesione interna, che proprio non mancano...». Sergio Dressi è un fiume in piena. La furia delle parole è tale da far pensare che, se non l'avessimo cercato noi, prima o poi la telefonata per rendere pubblica la sua ira l'avrebbe fatta direttamente lui.

All'assessore regionale al Turismo, al Commercio e all'Industria non è andato giù il trattamento riservato alle sue poste nella Finanziaria regionale 2002 dal voto della prima Commissione consiliare. Un voto che ha penalizzato soprattutto i suoi referati e le numerose iniziative collegate all'erogazione di contributi, che ora rischiano di saltare: tra i fondi dimezzati o addirittura spariti, quelli del Wtc, quelli della Promotur, quelli di sostegno all'Expo triestina del 2007, quelli decennali destinati ai Cai per la sistemazione della Grotta Gigante.

La rabbia di Dressi covava da venerdì scorso e ieri è esplosa. «Quest'anno la Finanziaria è stata preparata in coscienza dalla giunta regionale - spiega -. Ogni assessorato ha dato prova di senso di responsabilità rinunciando a qualcosa. Io stesso avevo accettato tagli notevoli e mi ero imposto gravi sacrifici. Poi si arriva in Commissione e cosa succede? Ci si ritrova preda dell'improvvisazione più assoluta e della demagogia. Hanno deciso di farmi lo sgambetto senza alcuna ragione plausibile. Chi? Beh, Zoppolato... I tagli che il segretario leghista ha fatto approvare sono umorali e privi di logica e danneggiano non tanto me, quanto le categorie economiche nei confronti delle quali la giunta aveva assunto impegni che ora potrebbe non essere più in grado di onorare. E altrettanto ha fatto Roberto Asquini (Forza Italia, ndr), che presiede la Commissione: si sono comportati entrambi in maniera vergognosa, dilettantesca».

L'assessore Sergio Dressi

Dressi ci tiene a far sapere che sarebbe anche pronto ad avallare la decurtazione dei fondi a disposizione dei suoi assessorati, ma solo di fronte a «spiegazioni motivate». «Per tre volte - ruggisce - nelle settimane passate ho chiesto di parlare con gli alleati della Finanziaria 2002; e per tre volte la riunione è stata fatta saltare. Ora basta: sabato ho fatto ufficialmente presente al presidente Tondo la mia posizione. Ora tocca a lui convocare quanto prima la maggioranza: è una sua prerogativa che deve esercitare».

Prende fiato per un attimo, poi continua: «A questo punto c'è un rilevante problema di tenuta di maggioranza e quindi Tondo deve esporsi in prima persona. Ecco: io non sono disposto a farmi mettere sotto così, se lo possono scordare. Lega Nord e Forza Italia, o almeno quelli che l'altro giorno hanno ideato e portato a termine quell'imboscata, abbiano il coraggio di venire a parlarne davanti a tutti e diano delle spiegazioni concrete. Se saranno in grado di farlo, sarò io il primo a non domandare il ripristino delle poste tagliate. Ma in caso contrario pretendo una correzione».

Un'ultima precisazione, che fa capire quanto sia alta la tensione all'interno del centrodestra regionale: «Questo - sottolinea Dressi - non è lo sfogo di un singolo assessore. Sto parlando come appartenente a una delle forze della Casa delle libertà: le spiegazioni vanno date ad Alleanza nazionale, non a me. E se dovesse esserci materia di disaccordo e di rottura, questa riguarderà non solo il sottoscritto, ma tutto il mio gruppo».

Alberto Bollis

Ormai spaccato il fronte sindacale che da mesi sta trattando il contratto degli enti locali. Da Pordenone pesanti accuse al segretario «rivale»

La Cgil alla Cisl: «Ritiri la firma sul Comparto unico»

Mauro Tonino considerato protagonista di un vero e proprio «blitz» che potrebbe addirittura pregiudicare la conclusione della vertenza

PORDENONE Contratto unico del pubblico impiego: il sindacato si spacca. Dalla Funzione pubblica della Cgil di Pordenone parte l'offensiva nei confronti della Pfs Cisl e del suo segretario regionale Mauro Tonino, ritenuto l'artefice di un accordo con la giunta regionale, siglato dalla Cisl, dalla Uil e dagli autonomi, che affida alla controparte una sorta di «delega in bianco» per la stesura di un disegno di legge sull'inquadramento del personale e le progressioni di carriera. E per sotterrare l'ascia di guerra, da parte cigiellina si chiede esplicitamente che la Cisl ci ripensi e si rimangi l'intesa, ritirando la firma.

«Si trattá - spiegano dalla segreteria provinciale della Fp Cgil - dell'ennesimo tentativo di disfare quanto finora era stato fatto, con l'unico scopo di non giungere alla parificazione normativa ed economica dei dipendenti regionali e di quelli dei Comuni e delle Province».

Già elaborato e in corso di distribuzione un corposo volantino, in cui la Cgil spiega che cosa, a suo avviso, sia esattamente avvenuto e con quali obiettivi. «Con un colpo di mano, Tonino, segretario regionale della Fps Cisl e dipendente regionale, appoggiato anche dai segretari regionali di Fpl Uil e sindacati autonomi - si legge nel documento sindacale -, ha posto un ulteriore pesante macigno lungo la strada del contratto unico regionale. Con questa azione dimostra che non ha nessuna intenzione di arrivare alla stipula del contratto unico e alla equiparazione economia».

Spiega la Cgil: mentre nei giorni scorsi, sulla scia delle indicazioni impartite dalla giunta regionale, si stava arrivando, tra sindacati, Areran, Anci e Upi, alla chiusura dell'intera vicenda contrattuale «alcune organizzazioni hanno sottoscritto, il 6 dicembre scorso, un protocollo d'intesa che rischia di vanificare l'intero lavoro. L'accordo - secondo la Fp Cgil - prevede una sorta di delega in bianco alla giunta regionale per la stesura di un disegno di legge sull'inquadramento dei personale e sulle progressioni di carriera». I firmatari la ritengono un modo di prendere in considerazione i problemi dei dipendenti regionali sottovalutati nel protocollo precedente. «Ma è veramente così - chiede la Cgil -, o è una subdola manovra per consentire alla regione di prendere tempo rispetto alla attesa pronuncia della Corte costituzionale sul tentativo della promozione generalizzata dei propri dipendenti, tentata la scorsa primavera e bloccata dal governo Amato per vizi di legittimità costituzionale? La possibilità, per la giunta regionale, di intervenire con proprie leggisull'ordinamento professionale - sempre per la Cgil - prefigura in realtà uno slittamento degli inquadramenti dei dipendenti della regione con altissimi costi e vanificando nei fatti ogni possibile equiparazione economica. La Fp Cgil - dichiarano - ritiene inaccettabile che materie di competenza contrattuale siano definite per legge. Invitiamo perciò tutte le Rsu degli enti locali ad assumere iniziative capaci di sventare questo ultimo attacco al sistema contrattuale lungamente atteso».

«Auspichiamo infine - concludono i sindacalisti cigiellini - che la Fps Cisl di Pordenone intervenga nelle sedi opportune perché venga ritirata la firma apposta e si unisca a noi nella richiesta all'Areran di accelerare l'esame delle questioni ancora aperte per poter chiudere, entro la fine dell' anno, l'intera contrattazione».

Elena Del Giudice

Anche l'Anci adesso mette le mani avanti: «Quell'intesa non è una delega in bianco»

TRIESTE «L'Associazione dei Comuni ha responsabilmente accettato di andare incontro alle esigenze della Regione, in relazione alla chiusura del pregresso per l'inquadramento del personale regionale, attraverso la predisposizione di uno strumento legislativo, solo perché il presidente della giunta, Renzo Tondo, ha dato ampie rassicurazioni che l'annunciato ordinamento provvisorio, nel quale andrà collocato il personale degli enti locali, Regione compresa, confermerà gli accordi sottoscritti in sede Areran, e quindi si inquadra nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 13 del '98». È questa la precisazione che Giorgio Nogherotto, dell'Anci, ha voluto fare all'indomani della firma apposta dalla stessa organizzazione dei Comuni, assieme a Upi e Uncem, le altre associazioni datoriali del comparto degli enti locali e dei sindacati, Cgil esclusa, in calce al protocollo che servirà da presupposto per la definizione normativo del pregresso dei dipendenti della Regione.

«Il nostro consenso - aggiunge Nogherotto - è condizionato all'impegno del presidente Tondo, il quale ha affermato che quanto sarà concordato in sede Areran verrà recepito nel futuro provvedimento in occasione della discussione in Consiglio regionale. Il nostro obiettivo - conclude Nogherotto - è la chiusura, entro dicembre, in sede Areran, del primo contratto regionale dei dipendenti degli enti locali 98-2001 e a tal fine auspichiamo che tutte le organizzazioni sindacali comprendano e condividano tale volontà e l'impegno per l'ammodernamento del sistema delle autonomie locali. Speriamo perciò che la difesa degli spazi di contrattazione sostenuta dall'Anci possa essere apprezzata dai sindacati».

u.sa.

Convegno dell'associazione che li raduna

Terapia «anti-scommesse»: gli ex giocatori d'azzardo a confronto a Campoformido

Un tavolo da roulette, uno dei «miraggi» per gli «ammalati» di gioco d'azzardo.

UDINE Le strategie terapeutiche di «auto-aiuto» che consentono ai giocatori d'azzardo e alle loro famiglie, in virtù dell'astinenza dalle scommesse, di uscire dal tunnel: sarà questo il tema principe del secondo convegno nazionale dedicato alla patologia del gioco d'azzardo che si svolgerà sabato a Campoformido, per l'organizzazione dell'«Agita», l'Associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie e della Caritas diocesana di Udine, sotto il patrocinio della Regione, del Comune di Campoformido e dell'Alea, l'Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio, con sede a Siena.

I dati più recenti indicano in 50 mila miliardi di lire il monte complessivo delle scommesse lecite e illecite nel nostro Paese, che vede ormai impegnati, seppur a diversi livelli d'intensità e di dipendenza, circa l'80% degli adulti italiani. Si aggira fra l'1 e il 3% della popolazione adulta inoltre l'incidenza della patologia da gioco.

L'anno scorso, sempre a Campoformido, si svolse la prima edizione del convegno: «Quest'anno dobbiamo confrontarci per verificare il lavoro svolto e per fissare gli obiettivi dell'attività che ci attende nel 2002» affermano gli organizzatori. Il titolo dell'incontro di sabato è infatti: «Auto-aiuto e terapia per giocatori d'azzardo e le loro famiglie in Italia: esperienze e prospettive». Nel contesto del dibattito sarà presentato il libro «Il gioco & l'azzardo», edito da Franco Angeli.

A coordinare i lavori sarà Riccardo Zerbetto, presidente dell'Alea; fra gli altri interventi sono previsti quelli di don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana di Udine, del dottor Rolando De Luca, psicologo e psicoterapeuta e responsabile del gruppo di medici e operatori che lavorano a Campoformido, protagonisti delle principali azioni di recupero completate in Friuli negli ultimi anni.

Sarà l'occasione per tracciare il bilancio sui risultati di cura e prevenzione dopo un anno di esperienze

Parlerà anche il dottor Bernardo Spazzapan, responsabile del Sert di Gorizia, che traccerà i contorni della situazione dell'azzardo in Friuli-Venezia Giulia, condizionata dalla presenza sempre più massiccia a incombente, nelle vicine Slovenia e Croazia, di case da gioco, vere calamite per le persone psicologicamente più deboli.

Al termine dei lavori sarà predisposto un comunicato che sarà inviato a tutte le istituzioni competenti e che evidenzierà i rischi sociali collegati alla diffusione del gioco d'azzardo. L'«Agita» ha anche creato un sito: www.sosazzardo.it.

u.sa.

Mercoledì a Trieste l'udienza per la formazione del fascicolo con il quale il 18 marzo 2002 si aprirà il processo

Strage di Udine, una sfilata di imputati

A rischio l'utilizzo in udienza di documenti, confidenze, intercettazioni

TRIESTE Avvocati, giudice, pubblico accusatore. Mercoledì si riaprono a Trieste le ostilità tra difesa e Procura distrettuale antimafia sulla Strage di Udine dell'antivigilia del Natale 1998. Tema del contendere la formazione del fascicolo che il 18 marzo 2002 costituirà la base del processo in Corte d'assise a Udine.

«Sarà un'udienza difficile, pesante, che si protrarrà probabilmente per tutto il giorno. Documento per documento, imputato per imputato» spiega l'avvocato Laura Luzzato Guerini, difensore di Tatiana Andreicik, la giovane ucraina, un po' lucciola, un po' maitresse, rinviata a giudizio per la strage di viale Ungheria assieme a Giuseppe Campese, Nicola Fascicolo, Sadria Saimir e Ilir Mihasi. Tutti e cinque devono rispondere di un reato punito con l'ergastolo ed è evidente che in una inchiesta in buona parte indiziaria un documento in più o in meno possono decidere l'esito del processo. Molti degli atti formatisi in anni di indagini sono già stati contestati dai difensori.

Viale Ungheria a Udine, alba del 23 dicembre 1998: la scena dell'attentato in cui persero la vita tre poliziotti dilaniati dallo scoppio di una granata agganciata alla saracinesca di un negozio di telefonia mobile. (Foto Anteprima)

«Non sono utilizzabili» hanno tuonato vari avvocati durante l'udienza preliminare, conclusasi il 7 novembre scorso dopo quasi due mesi di lavoro. Altri atti sono stati assunti dall'accusa «valorizzando» le dichiarazioni rese dagli indagati in altre antecedenti inchieste.

Compaiono inoltre nel fascicolo 150 intercettazioni telefoniche e ambientali, nonché dichiarazioni «spontanee» agli organi di polizia. In totale sono stati depositati in cancelleria oltre 400 interrogatori e 200 verbali di perquisizioni. La svolta nell'inchiesta è stata determinata dalla seconda perizia balistica affidata ai tecnici che avevano già lavorato nei primi anni Novanta sugli ordigni usati dalla mafia per le stragi di Capaci e di via D'Amelio. Secondo questa perizia voluta dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, la strage di Udine è diretta conseguenza di una trappola micidiale e sofisticata preparata per indurre in errore i poliziotti e ucciderli.

Scopo finale era quello di assicurarsi il controllo della prostituzione del capoluogo friulano e farla pagare a quegli agenti che «disturbavano» gli affari dopo aver anche usufruito delle «grazie» di qualche donnina e dei prestiti dei magnaccia albanesi riuniti in clan malavitosi.

Claudio Ernè

Posizione triestina

I medici ospedalieri bocciano la Sanità di Santarossa: «No ai privati»

TRIESTE Denuncia e contrapposizione nei confronti della politica sanitaria regionale, che «continua da anni a operare tagli e chiusure»; netta contrapposizione all'apertura ai privati; «incredulità e preoccupazione» per notizie di stampa secondo le quali «vi sarebbe da parte dei sindacati dei medici del Friuli-Venezia Giulia condivisione degli orientamenti e delle linee generali dei piani dell'assessore regionale alla Sanità, Santarossa». È questa, in sintesi, la posizione della segreteria della provincia di Trieste dell'Anaao Assomed, sindacato dei medici ospedalieri.

«Non è pensabile che un'associazione come la nostra - spiega una nota -, costantemente impegnata nella difesa della Sanità pubblica e della tutela della dignità del cittadino mamato, possa anche lontanamente condividere progetti che da un lato penalizzano il servizio pubblico, dall'altro ipotizzano di dirottare risorse verso il privato».

Uno studio rivela: in Friuli-Venezia Giulia il settore dei servizi assorbe il 64,5 per cento degli occupati

Vola il terziario, crolla l'agricoltura

UDINE Terziario boom in Friuli-Venezia Giulia. Nel mese di giugno il 64,5% della forza lavoro impiegata, pari a 328.080 addetti, era occupata nel settore terziario. Lo ha reso noto l'ultima ricerca del Cref (Centro ricerche e formazione) pubblicata dalla rivista «Congiuntura», che ha invece collocato gli altri due settori, agricoltura e industria, sensibilmente distaccati.

Nel settore industriale del Friuli-Venezia Giulia a fine giugno erano occupate 164.098 persone pari al 32,3% dell'intera forza lavoro regionale. Il comparto primario invece assorbiva 12.183 addetti, pari al 3,2% del totale. «Appare evidente la tendenza a una sempre maggiore presenza del terziario nell'economia regionale - hanno commentato i ricercatori - mentre il settore industriale manifesta segnali di tensione latente».

Ma quelli della composizione della forza lavoro non sono gli unici dati interessanti emersi nella ricerca del Cref. A fine giugno 2001 in Friuli-Venezia Giulia erano 508.624 gli occupati regolari, di cui 301.192 maschi (pari al 59,2%) e 207.432 femmine (40,8%), con un incremento, rispetto al medesimo periodo del 2000, del 3,9%, pari a +18.919 unità. «Il risultato - secondo i ricercatori del Cref - è stato determinato dall'effetto congiunto del saldo positivo di 11.094 occupati maschi (+3,8%) e 7.825 femmine (+3,9%)».

La composizione per classi di età degli occupati ha rivelato una prevalenza di coloro che hanno un'età compresa tra i 35 e i 44 anni (30%), seguiti dalle classi 25-34 (28,3%) e 45-54 (23,7%). Nel complesso il contributo ai settori produttivi delle persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni si è assestato al 98,4%, mentre una quota pari all'1,6% è composta da 5.020 maschi e 2.915 femmine che proseguono l'attività lavorativa pur avendo superato i 65 anni di età. «Si tratta di una percentuale inferiore all'1,7% registrato a livello nazionale e all'1,9% del Nordest - hanno scritto i ricercatori del Cref - sul quale continua a incidere il 2,3% determinato dai 42.235 occupati ultra sessantacinquenni dell' Emilia Romagna.

Quanto alla struttura produttiva, alla fine del secondo trimestre del 2001 in Friuli-Venezia Giulia risultavano registrate 90.449 imprese rispetto alle 88.890 dello stesso periodo del 2000. Le imprese attive erano 77.757, pari all'86% dell'aggregato di riferimento e risultavano aumentate di 989 unità (+1,3%) rispetto a giugno 2000. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni delle diverse forme imprenditoriali è risultato positivo e pari a 726 unità, in calo tendenziale del 3,2% rispetto al risultato di 750 dell' anno precedente. L'analisi per forma societaria ha rilevato un totale di 10.852 società di capitali attive, con un aumento di 702 unità (+6,9%) rispetto al secondo trimestre del 2000. Le società di persone attive risultavano essere 18.515, con un incremento tendenziale di 189 unità (+1%) e le ditte individuali confermavano di essere la tipologia societaria attiva maggiormente presente in Friuli-Venezia Giulia con 46.815 unità, sostanzialmente in linea con i risultati del secondo trimestre del 2000.

In provincia di Udine il settore primario ha subito un decremento di 532 imprese registrate (-3,7%) e 528 attive (-3,7%) nel confronto con il secondo trimestre dello scorso anno; a Pordenone si è invece avuto un saldo attivo di 119 iscrizioni rispetto alle cancellazioni; nell'area isontina vi sono state complessivamente 69 iscrizioni in più rispetto alle cancellazioni nel Registro delle imprese, mentre in provincia di Trieste il saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni è stato di 115 imprese.

I ANNIVERSARIO

Marina Terdossi in Politi

La ricordano con amore la mamma, il marito, i figli, la nuora e la piccola ALICE.

Trieste, 10 dicembre 2001

10.12.1987 10.12.2001

Ricorderemo

Fabio Albrizio

Con una S. Messa sabato, alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

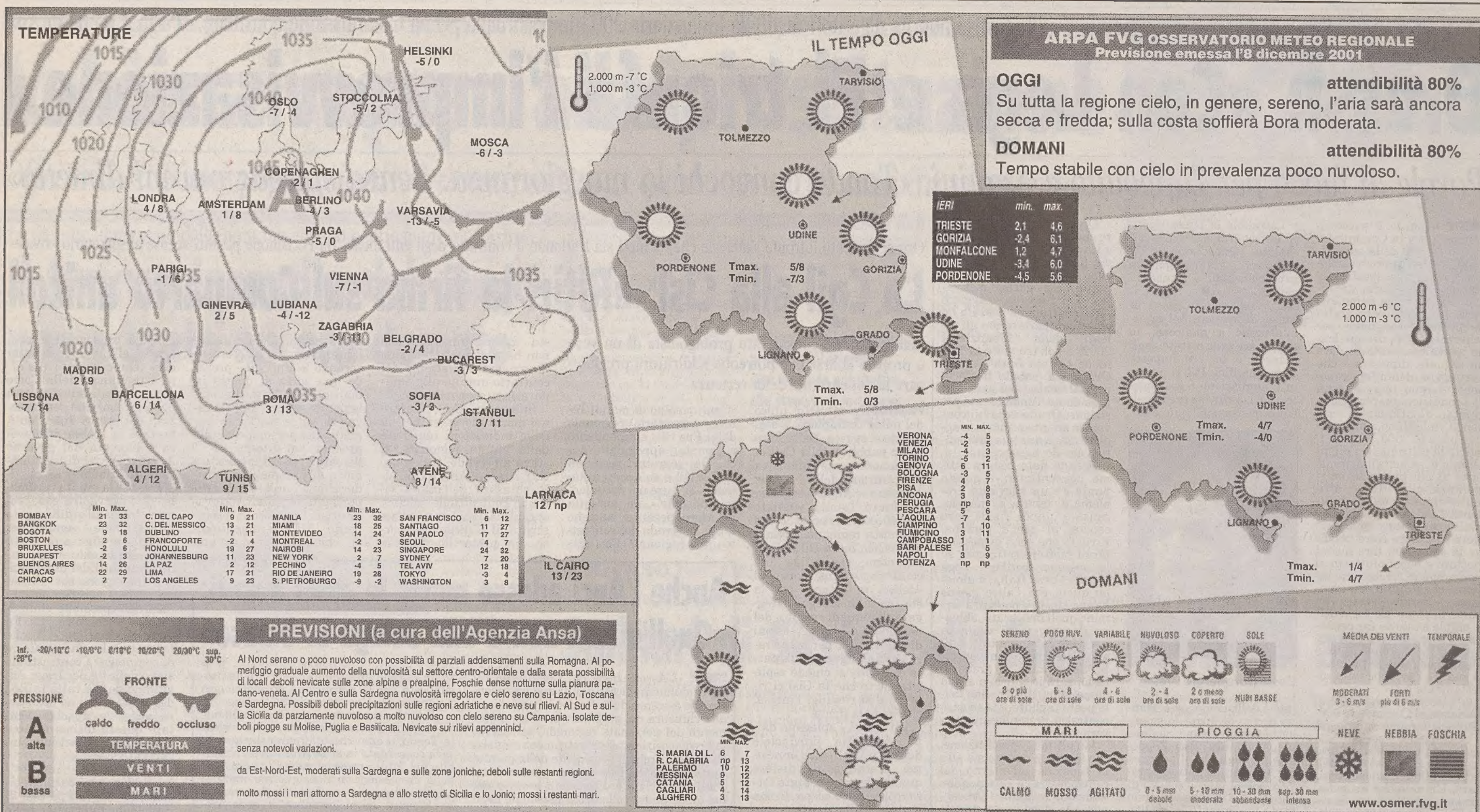
Trieste, 10 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Romana Dolejsi Zentilomo

Sei sempre con noi.

MARCELLO e famiglia

Trieste, 10 dicembre 2001

FILATELIA

Interessante emissione congiunta che celebra il patrimonio culturale

Francia e Marocco gemellate da due fontane monumentali

Francese un'interessante emissione congiunta con il Marocco del 14 dicembre. Sono due verticali riproducenti due celeberrime fontane monumentali quelle di Wammace e Nejjarine del Marocco. Stampa eliogravura tricolore. Fogli da 40 pezzi. Annullo d'emissione Parigi. L'emissione rientra nell'ambito del patrimonio culturale franco-marocchino. Facciale Fr 6.80 (E. 1.04).

Il programma delle poste italiane 2002 è costituito di 68 valori (prioritari, ordinari e commemorativi) per un facciale di E. 52.48, escluse le emissioni supplementari. Programma corposo per l'entità dei francobolli e relativo costo. E' una sorpresa inopinata l'emissione in data 2 gennaio 2002 di ben 21 esemplari, tutti di posta ordinaria meno il commemorativo per celebrare la moneta unica europea, con un onere economico di E. 24.70. In un solo giorno collezionisti e commercianti dovranno assorbire una parte cospicua dell'intera annata, nel mentre si poteva scaglionare nel tempo i venti ordinari usciti contemporaneamente. Le poste avranno indubbiamente le motivazioni del caso (tecniche e organizzativo-distributive) per avallare questa emissione. Per i collezionisti e commercianti rimane incomprensibile, a lume di normale buon senso, tale modo

di operare. Altrettanto incomprensibile rimane per l'utenza il «giallo» della emissione in data 29 novembre della «busta di seta» di L. 5.000 di facciale e tiratura di 1.000.000. Busta che venduta a Como e a Roma, non è ottenibile in altre città e uffici postali. A Trieste, allo sportello filatelico ancora in data 4 dicembre, la busta non era in vendita nè si sapeva quanto tale vendita fosse possibile.

La Raybaudi Editori di Roma ha dato alle stampe la seconda edizione del catalogo della Repubblica sociale italiana, riguardante la serie provvisoria e il suo uso postale. Curato da M. Beltrami, C. Mortellaro e M. Raybaudi Massilia, rispetto alla precedente edizione sono introdotte numerose modifiche storico-postali del periodo. Il tutto accompagnato da scala di valutazioni espressa in Euro, valida per ogni specialsita settoriale. A cura dell'Associazione filatelico-numismatica Scaligera di Verona è stato edito in novembre il n. 1 della Voce Scaligera interamente dedicato ai giovani, mezzo propagandistico del Progetto Giovani da anni operativo da parte dell'associazione.

L'amministrazione postale di Cipro Repubblica-Nicosia preannuncia, con congruo anticipo, l'emissione del 2 gennaio 2002 di cinque orizzontali autoadesivi riferiti ai fiori campestri di Cipro riproducendone gli esemplari più belli. Edite buste giorno d'emissione.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Date al nuovo rapporto amoroso un'impostazione valida fin dalle prime battute. Il resto verrà da sé. Un incontro serale con gli amici potrebbe esservi utile e piacevole.

Toro 21/4 20/5

Mostratevi comprensivi nei confronti delle persone che vi sono care e la loro riconoscenza non si esaurirà con questa giornata. Soddisfate in parte i loro desideri.

Gemelli 21/5 20/6

In questo momento è importante soprattutto la vostra vita privata e sentimentale, potrete passare dei momenti veramente soddisfacenti. Favoriti eventuali spostamenti in comitiva.

Cancro 21/6 22/7

Anche per voi questa può essere una giornata molto importante. Concentratevi bene su ciò che vi sta più a cuore e comportatevi di conseguenza. Nessuna conclusione affrettata.

Leone 23/7 22/8

Per voi può essere molto interessante un breve spostamento, ma anche un incontro con persone amiche. Nel pomeriggio vi sentirete un po' troppo vulnerabili. Rilassatevi.

Vergine 23/8 22/9

Buone prospettive per organizzare al meglio la giornata, saprete come scegliere la compagnia adatta e anche gli itinerari migliori. Lasciatevi guidare dall'intuito con la persona amata.

Bilancia 23/9 22/10

Buona sintonia con il partner, proprio per questa ragione dovrete tenere a debita distanza chi non c'entra con le vostre questioni personali. Buono il dialogo in casa.

Scorpione 23/10 21/11

I favorevoli influssi astrali vi regaleranno dei momenti di perfetta fusione con ilo partner. Spunti inediti per i progetti personali. Impegni sociali movimentati.

Sagittario 22/11 21/12

Cercate di fare movimento, di stare in compagnia di persone affiatate. Evitate di rimuginare sul passato, non servirebbe a niente. Bisogna saper guardare in avanti con molta fiducia.

Capricorno 22/12 19/1

Vita sentimentale serena, buone decisioni, colloqui importanti. I rapporti con amici e conoscenti si delineano molto disinvolti. Attenzione: in questo periodo sarete vulnerabili.

Aquario 20/1 18/2

Cercate innanzi tutto di non coinvolgere i vostri rapporti affettivi con i problemi della vita quotidiana, difendeteli da ogni interferenza. Rapporti movimentati con gli amici.

Pesci 19/2 20/3

Buona armonia con la persona amata, specialmente se saprete esternare meglio i vostri sentimenti, Abbiate un poco di pazienza con gli amici, accettate eventuali consigli.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Noto personaggio dei fumetti - **5** L'albero di Natale - **10** Nome di dodici papi - **11** Galileo che scoprì il principio del campo magnetico rotante - **13** Iniziali della Zanicchi - **14** Carlo, critico letterario - **15** Le sette suonate - **16** In punta di scarpe - **17** Meno bene - **19** La sala da pranzo dei romani - **22** Senza i vini - **24** Scalatore di rupi - **26** Giochi enigmistici - **27** Metropoli brasiliana - **28** Annoiarsi - **30** Aventi attinenza, relativi - **32** Egli poetico - **33** Iniziali di uno Zola - **34** Bagna il Casentino - **37** Nota Bene - **39** Ardenti, infervorati - **41** Si consuma lavandosi - **42** Fiume russo che confluisce nel Volga.

VERTICALI: 1 La Taylor familiare - **2** Primo pronome - **3** Oggetto volante misterioso - **4** Si dice supponendo - **5** Principio di Archimede - **6** Città dell'Irlanda del Nord - **7** Meritano onori - **8** Noto cosmonauta russo - **9** Est Sud Est - **10** Insieme di minuti frammenti di sassi - **12** L'opposto di sporgenza - **14** Pregiato uccello di palude - **16** Attrezzo demolitore - **17** Contendere in giudizio - **18** Verbo di esultanti - **20** Rumore bronchiale nella respirazione - **21** Prive di asperità - **23** Illumina a colori - **25** Ha per capoluogo Asmara - **29** Prima di bar è... tavola calda - **31** Insegnante in breve - **25** Fu lingua letteraria francese - **36** Prima del sol - **38** Benevento - **40** Testa o piedi di cosacco.

SOLUZIONI DI IERI

C	L	A	I	R	■	Z	E	E	M	A	N
R	■	B	I	E	C	A	■	V	I	V	E
I	S	O	■	S	O	M	M	A	R	I	O
C	O	R	R	I	S	P	O	S	T	O	■
■	P	R	E	S	T	I	G	I	O	■	D
C	R	I	S	T	A	L	L	O	■	R	E
C	A	R	T	E	L	L	I	N	O	■	B
■	P	E	O	N	I	A	■	E	T	T	I
A	P	■	■	T	■	R	A	■	T	O	T
M	I	L	L	I	M	E	T	R	I	C	O
B	U	I	O	■	I	■	T	I	M	E	R
O	■	T	I	T	A	N	I	C	O	■	E

Cambio d'iniziale: *SECCATORE, PECCATORE*

Cambio di consonante: *PREFICA, PREDICA*

ZEPPA (7/8)
La costa Smeralda

Questa è la parte dove si distinguono
le teste blasonate:
per colui che ci è stato
il riposo qui è sempre assicurato.

Il Nano Ligure

INDOVINELLO
Com'è la mia partner

È minuta; trascrivo quanto vale:
per me non è per niente originale.

Radar

OGGI

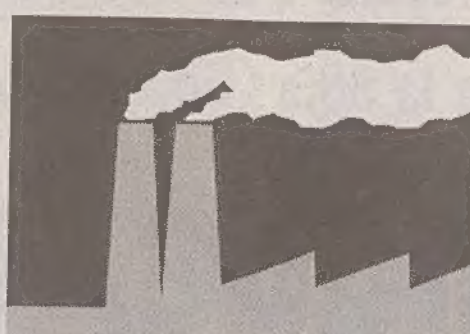
Il Sole:	sorge alle	7.35
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	3.25
	cala alle	14.28

50.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 21.

IL SANTO

Nostra Signora di Loreto

IL PROVERBIO

Temete le foglie che cadono, possono rompere la testa.

TEMPO

Temperatura:	2,1 minima
	4,6 massima
Umidità:	14 per cento
Pressione:	1037,7 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	109,8 km/h da E
Mare:	11,2 gradi

MAREE

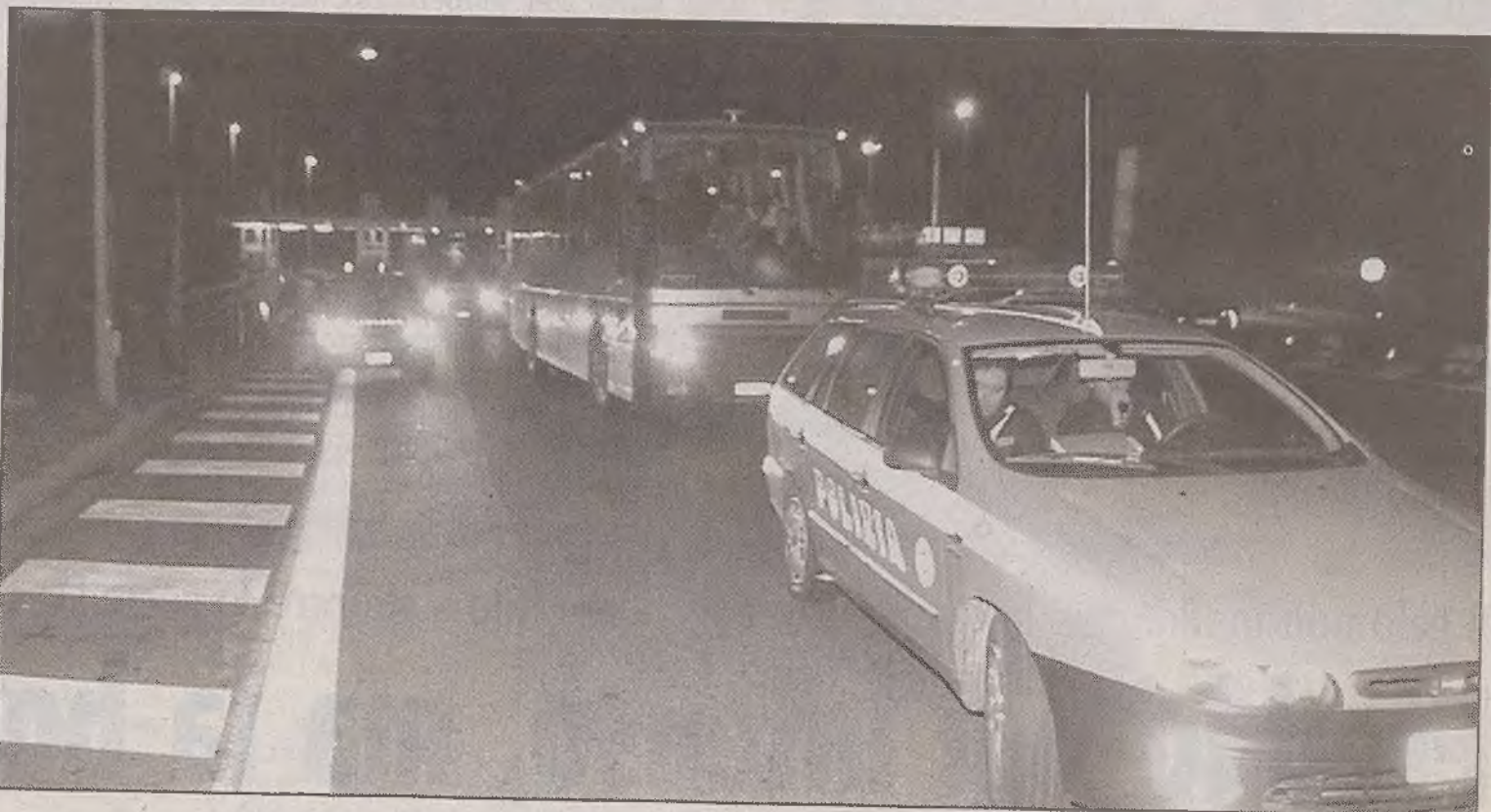
Alta:	ore	6.01	+46	cm
	ore	18.52	+14	cm
Bassa:	ore	12.57	-37	cm

DOMANI

Alta:	ore	6.41	+50	cm
Bassa:	ore	6.10	-24	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I due pullman sui quali viaggiavano gli ultras alabardati, al rientro dall'assalto all'autogrill, sono stati scortati dalla polizia dal casello autostradale del Lisert sino a piazza Oberdan. In precedenza, altri controlli. (Foto Tommasini)

A sette giorni dagli incidenti al «Rocco» la frangia più violenta dei supporter della Triestina si ripete in un autogrill sulla Bologna-Firenze

Gli «ultras» assaltano tre pullman di comaschi

I «nostri» andavano a Pisa per seguire gli alabardati: strada facendo, i «ragazzi» hanno picchiato vecchi e donne

«Ultras» formato esportazione. A sette giorni dagli incidenti all'esterno dello stadio Nereo Rocco, la frangia più violenta della tifoseria triestina, si è ripetuta nuovamente ieri in un autogrill dell'autostrada Bologna-Firenze.

Sono stati aggrediti numerosi supporter del Como. Due giovani lombardi sono finiti all'ospedale feriti in maniera non 'grave. Sono state insultate donne e uomini di mezza età che a bordo di tre pullman seguivano la loro squadra impegnata a Empoli in una partita del campionato di serie B.

«Il Como non rientrava tra i 'nemici' storici della Triestina. Sull'autostrada per Firenze non erano previsti 'incroci' con tifoserie di varia estrazione e appartenenza» spiegano alla Digos di Trieste che in altre occasioni aveva inserito suoi agenti in servizio preventivo sui pullman degli ultras.

Ieri sui due mezzi partiti da piazza Oberdan alle 6.30 del mattino alla volta di Pisa, non c'era nessun investigatore. Del resto i mezzi non erano al completo: 80 ultras, stante anche la rinuncia alla trasferta del Centro di coordinamento. Troppo poche adesioni.

Il viaggio verso la Toscana era filato liscio, tra bevute e cantate. All'autogrill di Cantagallo, alle falde dell'Appennino bolognese, lo scontro con i tifosi comaschi. Due pullman di triestini tutti giovani: tre di comaschi con donne e anziani.

Invettive, sfottò, bandiere, slogan, offese, pugni, calci. L'usuale bagaglio sfoderato di domenica in domenica. Attrino numerosi turisti attoniti. Alcuni giovani hanno reagito all'iniziativa dei triestini e sono stati colpiti. Non erano ancora le 11 del mattino e l'allarme è squillato su tutta l'autostrada. La polizia ha presidiato caselli e autogrill. All'uscita di Firenze i due pullman triestini sono stati affiancati e bloccati dalla «stradale» e dagli agenti della questura.

Niente partita, tutti in caserma per l'identificazione. Carte di identità, patenti, tessere varie degli ultras sono state fotocopiate. Per gli incidenti all'autogrill di Cantagallo competente è la magistratura di Bologna ma l'indagine è a tutto campo, tant'è che ieri sera alle 21.30 i due pullman con gli ultras che rientravano a Trieste sono stati bloccati al casello del Lisert da un nutrito gruppo di investigatori della «Digos». Altri controlli, altre verifiche.

In effetti le preoccupazioni delle autorità non sono campate in aria. Qualcosa di nuovo sta prendendo corpo all'interno di questo gruppo di giovani già distintosi per episodi di intolleranza e violenza. Non è un caso che gli incidenti di ieri seguano di soli quattro giorni la condanna a sei mesi di carcere senza condizionale inflitta a Stefano Moro, uno dei più noti ultrà della Triestina. Altri cinque ultras, coinvolti negli incidenti di domenica scorsa, sono stati denunciati a piede libero dalla Digos e tra essi vi è anche un minorenne. Pochi giorni prima, il questore Alessandro Fersini aveva vietato a dieci ultras di entrare per un anno allo stadio e per sei è anche scattato l'obbligo di firma. Devono presentarsi negli uffici di polizia mezz'ora dopo l'inizio delle partite. Questi provvedimenti sono direttamente collegati agli scontri avvenuti il 3 giugno scorso al termine della partita con la Pro Patria.

L'11 novembre, solo un mese fa, gli stessi ultras triestini si erano distinti a Ferrara in un corpo a corpo con supporter della Spal armati di bastoni. I carabinieri avevano caricato le opposte tifoserie e un maresciallo dell'Arma era finito all'ospedale con una costola fratturata. Molti i contusi. La «ruggine» tra ultras della Triestina e della Spal risale al campionato 1988-1989 quando alcuni tifosi emiliani avevano cercato di rovinare il vittorioso spareggio-promozione invadendo il campo.

Ma non basta. E' sufficiente scorrere le cronache sportive per comprendere quali tensioni pesino sul mondo del calcio, anche quello periferico di serie C. Nel dicembre dello scorso anno altre cariche nel corso di Triestina-Padova. Poliziotti, manganelli, randellate, ultras pronti allo scontro, contestazioni per l'operato degli agenti.

Sta di fatto che il «veleno» non corre solo sul campo e nei viaggi di trasferimento da e per le partite. Viaggia anche su Internet, anticipando gli scontri reali. Guardare per credere. Il sito è tifonet.it ultratrieste1976/muro.

«Porci pisani, mettono già le mani avanti per evitare scontri e figuracce». «Solidarietà all'amico arrestato». «Trieste italiana, jugoslavi ebrei» «Perchè continuare a insultare gli ebrei? Piuttosto gli arabi e i mussulmani». Gli agenti di polizia sono sempre indicati come «sbirri», i tifosi friulani come «conigli», gli spezzini «cani rossi».

Ieri sera da Como, è stata sparata via Internet una raffica di insulti verso gli ultras della Triestina. «Slavi di merda, ritornate all'Est. Marcirete tra i dilettanti. Pagherete cara l'infamata di prenderverla con donne e vecchi. Organizzate un pullman e incontriamoci seriamente, non in un autogrill».

Claudio Ernè

Ventimila lire. Tanto ha pagato per il viaggio di andata e ritorno Trieste-Pisa, ogni ultrà salito sui due pullman bloccati ieri dalla polizia dopo gli scontri all'autogrill di Cantagallo. Ventimila lire per quasi 800 chilometri d'autostrada. Un buon prezzo, scontato.

Sarebbe interessante sapere se il ricavo della vendita dei biglietti ha coperto per intero i costi di trasferta. O se al contrario qualcuno in alto ha messo mano al portafoglio per finanziare l'ennesima trasferta finita male. In una caserma di polizia e per altri in un pronto soccorso d'ospedale.

La violenza di un gruppo ben definito di ultrà, non va sottovalutata. Se qualcuno la cavalca, scenda di sella in tempo perché la situazione sembra stia degenerando. Le premesse, del resto non mancano.

Sul «Triestina Forum» ieri sera, oltre alla sparate inviate da Como, sono comparse le prime risposte degli ultras nostrani. «Comasco bastardo, portati le riserve di sangue fresco, perché ne avrai bisogno. A proposito lo vuoi del tuo stesso tipo? Guarda che sei infetto da Aids. Alè Unione».

Il coro di insulti via Internet è a più voci, polifonico, e parecchie sono le scuole di pensiero rappresentate. Si citano escrementi e deiezioni, lasciate come ricordo nei portoni delle case della città ritenuta «nemica» solo perché la sua squadra partecipa allo stesso campionato della Triestina. «Vi cercheremo in qualsiasi autogrill». Caccia all'uomo insomma. Poi si citano, senza umanità e rispetto, «i martiri delle foibe», «l'irredentismo italiano». Parole in libertà, offese gratuite, minacce purtroppo reali. Basta scorrere le cronache, di domenica in domenica, da autogrill a strada di periferia, nei pressi dello stadio.

Pullman degli ultras presidiati durante una trasferta.

I PRECEDENTI

Una lunga serie di scontri spesso innescati dall'alcol

«Allo stadio Nereo Rocco non sono mai accaduti episodi di particolare violenza. Il problema è che questi ragazzi, gli ultras, quasi sempre si sfogano in trasferta, dove arrivano in buon numero, già di mattina in uno stato di ebbrezza avanzato. E in questi casi che nascono quasi sempre gli episodi più crudi».

Lo aveva dichiarato qualche anno fa Sergio Petrosino, dirigente nella sua lunga carriera della Mobile, della Digos e di altri «nevralgici» uffici di polizia. Con quel giudizio aveva colto nel segno, perché anche ieri molti ultras coinvolti nell'aggressione all'autogrill, avevano bevuto. Il resto va ascritto alla 'normale» dinamica di ogni branco.

Un tifoso fermato

«Bastardi dovete lasciarci tagliare la gola ai giocatori, ai traditori della Triestina» avevano urlato gli ultras un paio d'anni fa, dopo l'ennesima mancata promozione in C1. Sassi, auto danneggiate, lacrimogeni, cariche.

Quest'anno gli ultras avrebbero dovuto festeggiare i 25 anni di vita del loro gruppo. Correva infatti il lontano 1976 quando per la prima volta nel vecchio «Grezar» apparve un gruppo organizzato di tifosi. «Vogliamo più calore e colore a sostegno della squadra». Odio e amore. Minacce di tagliare le gole ai giocatori infedeli e fede incrollabile nei destini dell'Alabarda. Calciatori inseguiti, calciatori picchiati e presi a ceffoni. Battaglie in mezza Italia, persino spari. Era accaduto a San Vito al Tagliamento nel lontano 1994 quando ai supporter locali si erano aggiunti quelli dell'Udinese. Un carabiniere, accerchiato da un gruppo di violenti aveva esploso due colpi in aria. Nel palmares degli scontri, si ricordano quelli di Treviso '95, Livorno 96, Ferrara 98, Mantova '99. L'elenco è lungo.

«La giustizia si abbatte con maggiore durezza su di noi perché l'80 per cento dei nostri affiliati fa parte di gruppi politici di destra» aveva detto un rappresentante degli ultras. «Toghe rosse» insomma con uno slogan cho oggi tiene banco anche fuori dagli stadi.

c. e.

Un uomo di 47 anni muore davanti alla madre a Pisciolon

Va a potare un albero Lo stronca un malore

I carabinieri davanti alla villetta a Muggia. (Bruni)

Stroncato da un malore, sotto gli occhi della madre.

È morto così un uomo di 47 anni, Lino Mario Bertocchi, nel cortile della propria abitazione in Pisciolon 32, a Muggia.

È accaduto ieri verso le 19.30. Bertocchi aveva lavorato in giardino per buona parte del pomeriggio, senza mostrare apparentemente segni di fatica. Rientrato nella villetta, era nuovamente uscito verso sera. Aveva detto alla madre che doveva completare la potatura di un albero. Ma l'uomo ha fatto in tempo solo a percorrere pochi metri del vialetto e si è accasciato.

È stata la madre ad avvisare il «118». Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Muggia e il medico legale Fulvio Costantinides che ha confermato il decesso per cause naturali.

Celebrata la 38.a Giornata dell'Ads: una festosa cerimonia per quasi 500 premiati

Sangue, donatori in aumento

Ma il deficit persiste: si conta molto sulla nuova autoemoteca

Nuova autoemoteca: si spera in più donazioni. (Lasorte)

Hanno dato vita a una lunga e festosa processione i quasi 500 donatori di sangue che ieri, durante la tradizionale giornata dedicata a questo meritorio modo di aiutare gli altri, hanno ritirato medaglie, distintivi e diplomi, nel corso della manifestazione alla Stazione marittima. Era in programma la 38.a Giornata dell'Associazione e l'entusiasmo è stato ancora una volta notevole. Ieri c'era un evento in più da celebrare: la donazione, da parte della Fondazione CrT, di un'autoambulanza-emoteca realizzata per permettere la raccolta di sangue nelle località più disparate, e capace di tre prelievi in contemporanea.

«Si tratta di un mezzo molto importante per noi — ha precisato Ennio Furlani, presidente dell'Ads — perché le donazioni sono sempre necessarie in una città che ha molto bisogno di sangue come la nostra, ma non tutti i donatori hanno la possibilità di venire al Centro immunotrasfusionale di via della Pietà. Con questa ambulanza potremo andare noi da loro».

Ancora una volta, nella mattinata, è stata sottolineata la difficoltà di Trieste per la raccolta del sangue in quantità sufficiente. «Ogni anno dovremmo poter disporre di circa 2000-2500 sacche in più — ha detto Furlani —, risultato che ci permetterebbe di non dipendere dalle altre province della regione. Considerando che ogni sacca corrisponde a una donazione, servirebbero otto donazioni in più ogni giorno».

Ecco perché il dono della Fondazione CRT, svoltosi nel corso di una breve cerimonia cui ha voluto assistere anche il vescovo Eugenio Ravignani, (che ha benedetto l'ambulanza) assume un rilievo speciale. Il numero dei donatori è infatti in aumento, ma il deficit c'è ancora. «Di recente, con l'arrivo di nuovi donatori, che oggi sono in tutto novemila — ha concluso Furlani — abbiamo visto ridursi il saldo negativo, ma dobbiamo ancora lavorare molto per raggiungere l'equilibrio fra le donazioni raccolte in provincia di Trieste e il bisogno di sangue della città».

Parole di riconoscenza sono state espresse dallo stesso Furlani nei confronti di tutti i donatori premiati: in particolare dei sette uomini che hanno raggiunto il traguardo delle cento donazioni e della signora Alba Flego, unica donna ad averne fatte 72.

u.sa.

Il gelo non molla: oggi la temperatura scenderà fino a sfiorare lo zero. Da domani le prime nuvole

Freddo più intenso, ma la bora si attenua

Nei prossimi giorni si attendono correnti umide. Possibili piogge nel weekend

Ancora una giornata fredda, con un forte vento che ha fatto aumentare la sensazione di gelo. Dopo la minima di 3.7 gradi raggiunta sabato, ieri in città la temperatura è scesa ulteriormente pur restando sopra lo zero: la colonnina si è fermata a quota 1.6 gradi, precipitando invece al negativo sull'altipiano. Una tendenza alla diminuzione della temperatura che oggi, secondo le previsioni del meteorologo Gianfranco Badina, continuerà fino a portare la minima tra zero e uno gradi: le massime tenderanno invece ad aumentare.

Quanto alla bora, che ieri si è fatta sentire in maniera un po' attenuata rispetto a sabato, ha raggiunto i 100 chilometri orari costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi per la rimozione di rami e insegne pericolanti. Le raffiche sono risultate comunque in attenuazione: e nella giornata di oggi il vento, secondo Badina, tenderà a farsi meno intenso.

Da stasera, comunque, il quadro meteorologico inizierà a mutare: il cielo sopra la città oggi sarà ancora sereno, mentre nelle ultime ore del giorno al nord della regione farà la sua comparsa qualche nuvola. Domani anche a Trieste si avrà una nuvolosità irregolare: se il vento secco che ha spazzato la città in questi ultimi giorni arrivava dalla Russia, l'alta pressione andrà ora a insistere sulla Germania e sulle isole britanniche, convogliando sull'Italia delle correnti ancora fredde, ma più umide. In questo quadro sono previste delle perturbazioni che nei prossimi giorni, dice Badina, interesseranno soprattutto l'area balcanica toccando il Nord-Est italiano in modo soltanto marginale. Forse — ma è presto per dirlo: oltre i cinque giorni, sottolinea Badina, il condizionale è d'obbligo — nel fine settimana l'aria più umida porterà anche qui delle piogge che, viste le temperature rigide, potrebbero tradursi in neve alle quote più elevate.

Nulla di eccezionale, annota il meteorologo Badina: di anomalie semmai si è potuto parlare con i mesi invernali «caldi» degli scorsi anni

In ogni caso, quella di questi giorni non è una situazione eccezionale: il clima, annota Badina, è quello tipico di ogni dicembre che si rispetti. Di anomalie semmai si è potuto parlare negli anni scorsi, quando le temperature nel mese di dicembre risultavano essere insolitamente «elevate».

p.b.

Bora nel golfo: il vento si va attenuando. (Foto Lasorte)

Convegno sulla «Carta»

Bimbi in ospedale Ecco i loro diritti

Si terrà oggi a partire dalle 9 nella sala Oceania della Stazione Marittima, il convegno dedicato a «La carta dei diritti dei bambini in ospedale presentata dagli ospedali pediatrici». Al saluto delle autorità seguiranno, dalle 9.30, gli interventi dei vari relatori. Alle 11.45 è in programma la tavola rotonda su «I bambini, i genitori, gli operatori» cui parteciperanno vari esperti. Il convegno si chiuderà alle 13 con il punto sulle prospettive future nella tematica considerata. L'iniziativa è organizzata dagli Irccs Burlo Garofolo di Trieste, Bambino Gesù di Roma, Giannina Gaslini di Genova e dall'Azienda ospedaliera Mayer di Firenze.

Incontro con Anna Illy

Lavoro e sicurezza in Assindustria

Sicurezza sul lavoro: se ne parla oggi in un incontro previsto alle 15 nella sede di Assindustria. Il presidente dell'associazione, Anna Illy, ha invitato gli imprenditori delle aziende associate a partecipare all'incontro con l'intento di «sviluppare un confronto e una riflessione», si legge in una nota, «alla luce anche degli incidenti che hanno recentemente interessato la nostra regione e la nostra città». «Assindustria — prosegue la nota — si impegna a promuovere attivamente con gli associati l'idea e soprattutto la cultura della sicurezza sul lavoro affinché passi dai vertici aziendali ai lavoratori fino a penetrare nel tessuto sociale».

Possibili disagi

Autobus e Acegas Oggi lo sciopero

Autobus e lavori agli impianti elettrici: oggi si potrebbero verificare dei disagi per lo sciopero nazionale proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Quanto ai bus, la Trieste Trasporti informa che i sindacati hanno proclamato uno sciopero di 4 ore dalle 9 alle 13. L'Acegas precisa che, pur nella possibilità di disagi, «saranno garantite le prestazioni minime indispensabili previste dalla normativa». In una nota le rappresentanze sindacali di base aderenti alla Federazione trasporti comunicano di aderire alla manifestazione nazionale del 15 dicembre a Milano: gli aderenti alle RdB dunque non sciopereranno oggi con Cgil, Cisl e Uil.

Esequie dell'ex sindaco

Rossi, in Comune la camera ardente

Il Comune rende quest'oggi omaggio all'ex sindaco Deo Rossi, morto il 5 dicembre scorso all'età di 81 anni. Alla camera ardente, allestita nella sala del Consiglio comunale del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia, si potrà accedere stamane dalle 10 alle 12.45. Subito dopo, intorno alle 13, la salma verrà trasferita alla chiesa di Notre Dame de Sion di via don Minzoni per la funzione religiosa. Il nome di Rossi, ingegnere, è legato anche agli anni della Lista per Trieste e al breve periodo — alcuni mesi — in cui ricoprì appunto il ruolo di primo cittadino, nel 1983, succedendo a Manlio Cecovini.

Ritrovati lungo le vie

Oggetti in attesa dei proprietari

All'ufficio oggetti rinvenuti del Comune (palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, ammezzato, stanza 37) si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti in novembre lungo le strade cittadine: si tratta di un orologio, un braccialetto, un anello, una medaglietta, borse con attrezzi da lavoro, un telefonino cellulare, un portafoglio e varie chiavi. Gli oggetti potranno essere ritirati dai legittimi proprietari dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16. Inoltre nella sede della Trieste Trasporti di via San Cilino 99 si trovano svariati oggetti ritrovati sugli autobus aziendali.

La prevendita dei biglietti

A seguito della segnalazione della signora Silvana Buffon apparsa il giorno 22 novembre, desideriamo chiarire alcuni punti. Il Teatro Stabile Fvg, stabilisce quando dare inizio alla prevendita dei biglietti per tutti gli spettacoli e ciò viene indicato sul programma del Rossetti, messo in distribuzione all'inizio di settembre. La notevole prevendita dei biglietti per lo spettacolo «Sister Act» ha fatto sì che il teatro decidesse di sospenderla per alcuni giorni al fine di consentire agli abbonati ai «Grandi eventi» di prenotare il loro turno libero.

Successivamente le vendite sono state riaperte, ma i posti rimasti erano a visibilità ridotta. Il fatto di non aver dato suggerimenti è probabilmente dipeso proprio dal fatto che gli unici posti disponibili erano penalizzati dalla presenza di colonne e in questo caso è quanto mai difficile consigliare chiunque.

Per quanto concerne la vendita dei biglietti tramite Internet, la stessa è gestita direttamente dalla biglietteria del teatro Rossetti e non è riservata esclusivamente agli abbonati.

Serena Cividin
direttore commerciale
Utat spa

Un servizio da ripristinare

Dal 1.o dicembre le ferrovie regionali hanno deciso di sostituire 80 treni della linea Trieste-Udine con delle autocorriere.

Lasciando da parte che certi treni non vengono sostituiti ma semplicemente spariscono, il problema evidentemente diventa il sostituire un treno con un'autocorriera, che come si sa, oltre a non rispettare gli orari normali dei treni, impiega almeno il 30% di tempo in più, il che ovviamente fa saltare tutti gli appuntamenti di chi si reca a Trieste per studio, lavoro o semplicemente per fare compere.

Evidentemente le Fs non tengono in considerazione i passeggeri che nelle beghe fra dirigenti e sindacati diventano dei vasi di coccio fra vasi di ferro e quindi vengono stritolati.

Vorrei ricordare che la funzione delle ferrovie è di essere al servizio dei passeggeri e mi chiedo se questi disguidi non siano passibili di una denuncia per interruzione di pubblico servizio.

Sappiano comunque che noi passeggeri non siamo disposti a subire ancora e ci muoveremo in tutti i modi per far sì che il servizio venga ripristinato.

Georgina Ortiz

Disservizio dello scuolabus

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Il servizio di scuolabus», apparsa in data 28 novembre a firma di un gruppo di dodici bambini, siamo a presentare pubblicamente le nostre più sentite scuse ai genitori e agli alunni coinvolti nell'episodio segnalato, dopo averlo già fatto anche inviando una lettera al preside della scuola.

Il disservizio si è purtroppo verificato a causa della contemporanea uscita dal deposito di tutti i mezzi aziendali, rientrati precedentemente per lo sciopero proclamato dalle Organizzazioni sindacali nella fascia oraria dalle 9 alle 13.

La buona fede può essere dimostrata dal fatto che una delle due vetture della linea 70 è uscita regolarmente alle 12.30, mentre la seconda è riuscita ad uscire appena verso le ore 13, arrivando all'altezza della scuola Morpurgo con notevole ritardo.

Vorremmo inoltre rassicurare tutti sul fatto che in caso di mancanza o ritardo di qualsiasi servizio scuolabus, è prassi normale preavvisare sempre i clienti, e in particolar modo gli istituti scolastici, dell'eventuale variazione che li riguardi, prova ne sia che il giorno precedente allo sciopero il competente servizio aveva provveduto a spostare ad altra data ben tre servizi «scuolabus» che si sarebbero dovuti svolgere il giorno 13 novembre.

Ingrid Zorn
responsabile
Relazioni esterne
Trieste Trasporti

I bagnanti si mobilitano contro i progetti di stravolgimento della baia

«Sistiana a chi non è vip»

Ringraziamo il signor Timaco per la dotta disquisizione storica sul passato di Sistiana. Ma vorremmo dirgli che a tutti fa male al cuore vedere il Park Hotel ridotto in quello stato, e questo «i bagnanti di Castelreggio» lo hanno già scritto, come il signor Timaco dovrebbe sapere se avesse seguito con attenzione l'intera vicenda (Segnalazioni, 11 luglio 2001). Questa e altre lettere di contenuto simile ci spingono a chiarire una volta per tutte alcuni equivoci. 1) Non è certo colpa dei «bagnanti di Castelreggio» se Dodi, proprietario della zona Caravella e dell'albergo, in quanto titolare della Ss Gervasio e Protasio, non l'ha rimesso a nuovo in tanti anni. 2) Il piano che è stato presentato l'anno scorso e che adesso si vuole approvare non si accontenta di mettere a posto la zona privata della Caravella albergo compreso. Magari fosse così! Dodi, invece, tramite la St Sistiana, voleva e vuole realizzare un megapiano su terreno pubblico regionale (fondo cava), dove, come tutti sanno, dovrebbe sorgere un albergone, un villaggio, un porto ecc., e su quello demaniale, ossia Castelreggio, di cui voleva anche la concessione. 3) È per questo che i bagnanti di Castelreggio si sono mobilitati, per salvare il loro «paradiso» situato nella zona demaniale che si voleva stravolgere, destinandola alle società nautiche o ad altri uffici e sedi. 4) Il piano prevede l'accesso alla baia tramite un posteggio a monte e uno shuttle nella roccia, caso unico al mondo, noi pensiamo, di un'opera così impegnativa e con tanto sperpero di denaro pubblico, solo per andare... al «bagno», per di più dove esiste una strada di accesso a due corsie! 5) I bagnanti sono contrari a questo «tubone» perché è un accesso troppo disagevole, scomodo e faticoso che escluderebbe il turismo locale familiare, ed anche per motivi economici: le 10 mila lire giornaliere che attualmente una famiglia paga per un giorno di posteggio in baia non possono equivalere al costo del posteggio a monte più i costi individuali della funicolare! 6) «L'unità di misura del degrado di Sistiana» ce la spieghino quelli che lo vedono. È degradato l'ambiente, inteso come natura? No, Sistiana è intatta nella sua bellezza naturale. Le spiagge sono ingombre di rottami e macerie? No. Sono agibili e pulite. Sistiana è mal frequentata, da teppisti e violenti? No, facciamo il bagno e ci addormentiamo al sole in assoluta tranquillità. Ci sono servizi igienici? Sì, sia a Castelreggio sia alla Caravella. Viene il sospetto che il «degrado» siamo noi, non abbastanza ricchi, non abbastanza esotici, non abbastanza prestigiosi, non abbastanza vip, non abbastanza titolati, solo normali cittadini della zona.

Famiglie Pause e Pesco

Alby, sono 80

Ciò, la mula Alby fa 80. Cossa dirà la gente? Auguroni da fioi, gnore, nipoti, pronipoti, parenti.

Le ingerenze della magistratura

Che la magistratura italiana – rossa, nera, bianca che sia – non da oggi si sostituisca indebitamente ad altri poteri dello Stato, è cosa nota. Anche se non si tratta di un preordinato attacco alla democrazia e ai principi di garanzia, bensì di un'ingerenza determinata, almeno in parte, dalle carenze del legislatore, tale comportamento certamente non è voluto dalla Costituzione e dalle leggi che da essa promanano, poste a tutela non solo dell'ordinamento repubblicano, ma anche dei diritti dei cittadini, rispetto ai quali la giustizia rappresenta, fra l'altro, un «servizio» dovuto.

Il «caso Taormina» è emblematico delle conseguenze negative di questa situazione: esternazioni laiche e togate sopra le righe, accusati che diventano accusatori diretti o per interposta persona, spaccature nella maggioranza di governo e nell'opposizione, promesse (così si apprende dai giornali) di riciclaggi gratificanti sul piano del prestigio e/o della rimunerazione.

Per chi, come me, vanta una peraltro impolverata laurea in giurisprudenza, sono queste le cose che tolgono credibilità internazionale all'Italia, più della legge sul rientro dei capitali o delle estemporanee velleità bellicistiche.

E per chi, come me, è un semplice cittadino italiano, sono queste le cose che preoccupano, perché avvertono quale sia lo spessore di molti degli uomini che ci governano e ci giudicano.

Gianfranco Viatori

Disponibilità e sensibilità

Negli ultimi tre anni le scuole Pittoni e Gaspardis, che fanno parte dell'Istituto comprensivo «Marco Polo», sono state oggetto di una totale ristrutturazone; nel corso dei lavori particolarmente preziosa è stata l'opera della ditta di traslochi «Arianna» e dei suoi dipendenti che si sono mostrati sempre disponibili, sia in occasione degli sgomberi sia negli allestimenti delle diverse classi anche nei periodi più difficili dal punto di vista lavorativo quali la vigilia di Natale, la vigila di Capodanno, la settimana di Ferragosto.

Altrettanto sensibili ai problemi della scuola si sono mostrati Bagattin, Mimmo e il geom. Stocchi che con i loro collaboratori hanno sempre presentato una collaborazone piena e cordiale. A quanto detto si aggiunge anche la scuola media Fonda Savio-Manzoni che, seppure in misura diversa, ha usufruito della stessa cortese disponibilità. Grazie di cuore a nome di tutto il personale dell'istituto comprensivo «Marco Polo».

Maria Rosa Stabile
dirigente scolastico

Rai, canone aumentato

In base al principio della «par condicio», spesso affermato dai passati governi, per affrontare e superare le varie tesi delle opposizioni, stupisce il fatto che l'attuale governo di Centrodestra, nell'imminente scadenza del canone Rai, non solo ha voluto mantenerne in vigore la tassa, ma ne ha pure aumentato l'importo, giustificando il relativo provvedimento con le dichiarazioni dello stesso ministro delle Comunicazioni, incentrate sui minori introiti conseguiti dall'emittente di Stato nella trasmissione di servizi pubblicitari.

Si deve però rilevare che i programmi della Rai contengono ormai numerosi spazi per la pubblicità, tanto da raggiungere i medesimi livelli delle «tv» commerciali e per questa ragione sarebbe stato invece opportuno procedere all'annullamento della tassa, estendendo anche alla Rai le condizioni vigenti da anni presso le emittenti private e ciò in relazione all'indiscutibile principio della menzionata «par condicio».

L'opportunità quindi di provvedere a una riforma amministrativa dello stesso ente Rai, oltre a poter esonerare i cittadini da un impegno economico così fiscale, avrebbe potuto vedere finalmente accolta anche la diffusa opinione popolare sullo stato di illegittimità ormai raggiunto dal canone di abbonamento obbligatorio.

Guido Placido

Naturalista appassionato

Ringrazio la prof. Alda Sanzin per la gratitudine e l'apprezzamento espressi sulla rubrica Segnalazioni del 2 dicembre 2001, ma devo precisare che non mi spetta la qualifica di guida naturalistica, titolo che viene acquisito frequentando un corso regionale e superando i relativi esami. Sono semplicemente un appassionato che da oltre venti anni dedica il suo tempo libero ai ragazzi e con particolare soddisfazione se così attenti e bravi come questi dell'istituto magistrale «Giosuè Carducci», classi I A e I B.

Pino Sfregola

Quelle firme contro il parcheggio

Ho potuto constatare che le declamate «1800 firme» di persone contrarie al parcheggio sotterraneo di piazza Ponterosso sono per la maggior parte di abitanti non residenti nel Borgo Teresiano, cioè di persone che non hanno il problema di parcheggio e che quindi non sono le più indicate a dare opinioni.

Inoltre, la proposta alternativa di utilizzare per parcheggio edifici in disuso esistenti, se può essere profittevole ai proprietari degli stessi edifici, va contro la morale corrente di vergognarsi di oggetti contaminanti quali le automobili, relegandole per quanto possibile nel sottosuolo, e facendo invece vivere gli uomini in superficie.

Tullio L. Dodini

50 ANNI FA

10 dicembre 1951

● All'aeroporto di Ronchi dei Legionari, quattro soci dell'Aereo Club «Falco» hanno conseguito il brevetto di pilota: Luciano Zaramella, Carlo Seriani, Ermanno Tortora, Giancarlo Ligabue. La Commissione d'esame era presieduta dal comm. Moavero del Ministero dell'Aviazione civile.

● Si sono riuniti al Teatro Fenice i giovani componenti della Repubblica dei ragazzi, per festeggiare il primo anniversario della sua fondazione. L'assemblea, cui ha partecipato il Sindaco di Trieste, si è conclusa con la proiezione del film «Bambi» di W. Disney.

● Dalle letterine a San Nicolò, imbucate in una cassetta predisposta in una galleria del Corso, sono emerse le richieste più frequenti fra i bambini d'oggi in fatto di regali: pistole e costumi da «cow boy» alla Pecos Bill per i maschi, libri delle fate e bambole per le femmine.

LA REPLICA

Un gruppo di medici interviene sul problema della «riduzione del danno» da eroina

«Il metadone è una cura»

Siamo medici di medicina generale che tra i loro pazienti hanno anche alcuni tossicodipendenti da oppiacei e utilizziamo il metadone nelle cure di queste persone affette da eroinismo cronico. In riferimento ai recenti interventi su questo argomento purtroppo ancora così impropriamente discusso desideriamo dare il nostro contributo.

In primo luogo dobbiamo intenderci su cos'è la tossicodipendenza: è una malattia cronica recidivante. Questa definizione è universalmente condivisa dal mondo scientifico, Organizzazione mondiale della sanità in testa. Come tutte le altre malattie croniche (diabete, broncopneumopatie, cardiopatie, solo per citarne le più frequenti) ha dei momenti di stabilità e dei momenti di riacutizzazione, e come tutte le malattie croniche non ha un'unica soluzione terapeutica che sia efficace per tutte le persone malate e nella singola persona per tutta la durata della malattia.

Che cos'è il metadone? E' una sostanza ad azione farmacologica che si lega agli stessi recettori dell'eroina, con l'effetto di sedarne i sintomi astinenziali, di bloccare gli effetti positivi della stessa e per ultimo di eliminare quel desiderio irresistibile per la sostanza, che rende una persona capace di fare qualsiasi cosa pur di procurarsela. Attorno a questo farmaco si sono create delle false credenze, dei malintesi, dei luoghi comuni. Quello che è bene sapere è che per avere dei risultati il metadone va gestito correttamente da chi il farmaco lo conosce, la sua indicazione valutata tempestivamente, i dosaggi devono essere adeguati, la terapia continuata per il tempo necessario.

Il metadone inoltre, non interferisce né con l'attività motoria né con quella cognitiva, il farmaco non funziona come droga, non assolve ai criteri delle sostanze che danno dipendenza, non dà piacere.

Anche queste affermazioni sono frutto di 25 anni di studi e l'uso terapeutico del metadone è risultato essere completamente innocuo, «perfectly safe», così come ormai viene definito anche dagli organismi pubblici americani quali l'Us Office of drug policy. Con ciò non vogliamo negare la complessità del problema tossicodipendenza, e non vogliamo affermare che il metadone sia il solo rimedio, sia anzi riaffermiamo che un'unica via di risoluzione non esiste. Tutte le modalità terapeutiche e approcci conosciuti dovrebbero coordinarsi e convivere, sempre che vi siano dati sufficienti a sostegno dei risultati, sgombrando il campo da inutili guerre ideologiche che non possono che aumentare la già grande sofferenza di queste persone.

Un'ultima considerazione sul concetto di riduzione del danno. E' un termine molto infelice, evoca l'idea di assenza di prevenzione e la negazione di un possibile recupero. Non è così, «riduzione del danno», vuol dire offrire alla persona malata una mano tesa sempre, vuol dire alzare la guardia, non abbassarla. E' un atteggiamento che più volte al giorno adottiamo nei confronti degli altri nostri pazienti cronici (cardiopatici, diabetici, bronchitici, cirrotici). La maggior parte delle persone affette da queste malattie lo sono perché non hanno smesso di fumare o di bere o non riescono a mantenere una dieta adeguata o uno stile di vita atto a prevenire queste situazioni di cronicità e di irreversibilità. Si continua a prescrivere delle terapie con il solo scopo di «ridurre il danno» che in realtà significa semplicemente «curare la persona».

Se seguissimo lo stesso ragionamento che viene fatto per i tossicodipendenti, molti dei nostri pazienti dovrebbero essere lasciati a se stessi senza essere curati perché senza possibilità di guarigione. C'è forse qualcuno che considererebbe etico un simile comportamento? Chiudiamo sperando di aver fornito alcuni spunti di riflessione a chi leggerà queste righe.

**Rita Leprini,
Franco Vecchiet,
Guido De Paoli,
Michele Fogher,
Massimo L'Abbate,
Antonio Zappi,
Stefano Russi,
Lucio Merzek,
Andrea Michelazzi,
Tiziana Cimolino**

ORE DELLA CITTÀ

Funghi a Muggia

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo alla scuola elementare di Santa Barbara, in località Santa Barbara n. 35 Muggia, si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. La serata sarà corredata da una proiezione di diapositive che avrà per titolo: Non solo funghi... Relatore della serata Marino Zugna.

Amici della lirica

Da domani in orario di segreteria dalle 10 alle 12, in corso Italia 12, sono aperte le iscrizioni alla tradizionale cena sociale degli auguri che avrà luogo giovedì 20 nella sede abituale alle 20.30. Le prenotazioni si chiuderanno lunedì 17 dicembre. Per informazioni telefonare 339 3606726 oppure 040 308337.

Pro loco San Giovanni

Oggi alle 20, alla scuola Codermatz in via Pindemonte 11, si riuniranno le realtà che operano sul territorio di San Giovanni Cologna per concordare le modalità delle iniziative che si svolgeranno nei rioni in occasione delle festività natalizie. Tutti coloro che sono interessati a collaborare sono invitati a partecipare.

Infermiere volontarie

Oggi alle 18, nella sede Cri dell'Ispettorato i.v. di piazza Sansovino 3, alla presenza delle massime autorità verranno consegnati i diplomi a sei nuove infermiere volontarie. In questa occasione verrà assegnato il premio «Ada Costantini Petti» all'allieva più meritevole del primo anno della scuola i.v.

Mostra di Skopac

Oggi alle 20.30, si inaugurerà la mostra personale dell'artista istriana Narcisa Adalgisa Skopac, negli spazi espositivi del Theart& co., stradone della Mainizza 130, Gorizia. A presentare l'opera della pittrice croata ci sarà la poetessa Liliana Visintin, che per l'occasione ha preparato una nuova, breve serie di poesie ispirate ai paesaggi onirici della Skopac.

Salotti dell'Ottocento

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione promuove l'incontro «... Seguirà una pregevolissima Accademia - Il piacere di fare musica nei salotti aristocratici dell'Ottocento», oggi alle 18, all'auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27 a Trieste, e mercoledì 12 dicembre alle 18, all'auditorium di via Roma a Gorizia.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica necessario a quanti si dedicano ad attività di volontariato. Oggi dalle 10 alle 12 è possibile telefonare ai numeri 040 370199 e 040 365110 per informazioni e iscrizioni.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 è sospeso per oggi il corso di ballo, con inizio alle 16.30, pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Panta rhei

Oggi alle 17.30, la poetessa Franca Olivo Fusco sarà ospite dell'associazione Panta rhei nella sede di via del Monte 2. Tema dell'incontro: «La poesia e il dialetto».

Consolato sloveno

In occasione della ricorrenza dei 550 anni dalla nascita di Marko Marulic, padre della letteratura croata e umanista di levatura europea, e dei 500 anni del suo poema epico Judita (Giuditta), il Consolato generale della Repubblica di Slovenia organizza una serata letteraria con interventi dell'accademico Mirko Tomasovic, dell'accademico Joze Pogacnik e della prof. Vesna Piasevoli. La celebrazione avrà luogo oggi alle 18, nella sede del Consolato generale della Repubblica di Slovenia in via San Giorgio 1.

Lega nazionale

Oggi alle 18, nella sede sociale della Lega nazionale, in corso Italia 12, l'Associazione Guardia civica terrà una conferenza sulle azioni legali in atto per la tutela della sua onorabilità e di quella del suo comandante Cesare Pagnini.

Teatro per ragazzi

Oggi al Teatro Miela debutterà «Teatrino», la nuova iniziativa collegata al «9º Festival internazionale Ave Ninchi» de L'Armonia e dedicata alle scuole materne ed elementari della provincia, a ingresso gratuito (su prenotazione tel. 040 660428). Il 10, 11 e 12 dicembre (ore 9.30 e ore 11) si esibirà «Il teatro dei burattini Pinokio» (Zemun-Belgrado) con «La bella addormentata» la favola dove l'amore supera il male.

Agenzia per l'impiego

L'Agenzia regionale per l'impiego comunica che oggi, domani e mercoledì, nella nuova sede di scala dei Cappuccini 1 (palazzo sede dell'Irfop) stanza n. 1, dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 16.30, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione presso la Trieste Trasporti spa di «operatori di esercizio».

Arte orafa

Premiazione della seconda mostra concorso di arte orafa «Il simbolismo nel gioiello», nella sala rossa della Camera di commercio di Trieste, oggi alle 11. La mostra ha visto la partecipazione di 23 imprese artigiane orafe di Trieste e della regione con oltre tremila visitatori.

Associazione «Il Cenacolo»

Per iniziativa dell'Associazione di volontariato per disabili «Il Cenacolo» onlus, in segno di amicizia e riconoscenza verso i soci e i benefattori, monsignor Piergiorgio Ragazzoni celebrerà una messa in suffragio dei parenti dei soci e dei benefattori nella chiesa di san Vincenzo de' Paoli in via Petronio, oggi alle 18.

Kendo alla Sgt

Oggi e domani il Nami Kendo Dojo, sezione di kendo della Società Ginnastica Triestina, ospita Yoshio Kobayashi Sensei, settimo dan kyoshi della Juntendo University di Tokyo. Gli orari delle lezioni saranno: lunedì dalle 21 alle 22.30 e martedì dalle 20 alle 22. L'ingresso è libero a tutti gli interessati.

La depressione: come prevenirla

L'Associazione socio-culturale Studio-o-los comunica che nella sede di via Carpison 3, oggi alle 18.30, per il ciclo «La seconda metà della vita: un'età da inventare», la prof. Bruna Furlani (psicologa e psicoterapeuta) terrà una conferenza sul seguente tema: «La depressione: come prevenirla e come curarla».

PICCOLO ALBO

Smarrito zainetto nero a Barcola, all'altezza della gelateria Miramar, contenente fa l'altro il libretto di circolazione, il foglio complementare e la carta verde. Pregasi di contattare lo 040/425148 o 040/671979 (ufficio). Ricompensa adeguata.

Octavio Prenz, com'è Trieste vista da un latino-americano

«C'è un fatto incontrastabile. Ogni volta che si va a cena, si discute di tante cose. Quando poi s'arriva alla grappa finale, s'inizia a parlare inesorabilmente di Trieste». E' la frase che rappresenta al meglio l'ironia e la capacità allusiva di cui è dotato Juan Octavio Prenz, argentino di origine istriana trapiantato nel nostro capoluogo da oltre vent'anni, scrittore, poeta, saggista, critico, traduttore, docente di Letteratura spagnola all'Università, uno degli autori più apprezzati sulla scena contemporanea per una produzione varia tra cui spicca l'ultima opera «La favola di Innocenzo Onesto il decapitato».

La «cena» alla quale fa riferimento Prenz è l'incontro intitolato «Parole a doppio taglio», organizzato dal Gruppo 85, presente Patrizia Vascotto in funzione di intervistatrice, in collaborazione con la Biblioteca statale del popolo e inserito nel ciclo «Tre scrittori a Trieste».

Mentre la «grappa» in questione l'autore l'ha fatta gustare in chiusura alle persone in sala, descrivendo con parole d'affetto sia le qualità di Trieste, definita città di tolleranza e di multiculturalità, sia quelle della letteratura locale di cui ha celebrato Svevo, «molto conosciuto in Argentina - ha detto il professore - primo Paese di lingua spagnola ad averlo tradotto», Stelio Mattioni, Tomizza, Kravos, Magris.

Juan Octavio Prenz

Ma gli argomenti toccati da Prenz, incalzato dalle domande della Vascotto, sono stati molteplici. Dall'«Innocenzo Onesto», delineato come una storia reale incentrata su un trapianto di testa sicuramente già tentato e raccontata attraverso il fantastico, alle sorti del romanzo, che non morirà mai, secondo il docente, in quanto genere letterario che rispecchia meglio di tutti la realtà, o all'usanza dei latinoamericani di ricorrere alle metafore, con espressioni rituali dove l'aspetto connotativo prevale su quello denotativo.

Altro tema di discussione, il linguaggio «che può impoverirsi - ha detto il letterato - non perchè sia povero ma perchè s'impoverisce il mondo».

E a proposito di poverà, Prenz ha infine rimarcato l'assenza di paura nel futuro degli abitanti delle favelas. «Nessuno di loro - ha affermato lo scrittore - seppure sofferente o affamato, diverrà mai pazzo perchè ha perso il lavoro. Contrariamente agli europei, più attaccati alla terra e alla propria cultura».

Fiorenzo Ricci

Tre giornate di dibattito su scienza ed etica

Un impegno internazionale a sostegno dei Centri che si battono per la vita

Costruire tutti assieme nuove e più intense forme di collaborazione al servizio della vita. Con questo impegno, che allo stesso tempo è stato vissuto come un augurio, si sono salutati i partecipanti al convegno nazionale dei Centri e servizi di aiuto alla vita, svoltosi quest'anno a Trieste e dedicato al tema «Globalizzazione, scienza e vita fra servizio e poteri».

Articolato su tre giornate, la prima e l'ultima a Trieste e quella intermedia a Grado, al termine della quale è stata celebrata per tutti i convegnisti una messa da parte dell'Arcivescovo di Gorizia, monsignor Dino De Antoni, l'incontro ha visto confrontarsi, per la prima volta dalla costituzione dei Centri, esponenti provenienti da Slovenia, Croazia, Ungheria, Romania, Polonia, Slovacchia, Bulgaria, Albania, Ucraina e Moldavia e proprio su questa nuova internazionalità del movimento ha ricevuto una nuova caratterizzazione l'opera dei Centri stessi. «Sono 254 in tutta Italia – ha precisato il presidente di quello triestino, Paolo Gregori – e si propongono di intervenire e far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'aborto volontario, sull'esempio di ciò che fece il primo Centro, sorto a Firenze nel 1975. I temi che abbiamo trattato nei giorni del convegno – ha aggiunto, riferendosi alle tre giornate di approfondimento – sono di estrema attualità, perché hanno riguardato le ultime sfide della scienza con le qualis iamo chiamati a misurarci e quale significato assuma oggi il nostro essere volontari per la vita, in un mondo in cui la globalizzazione, sia nel bene che nel male, non è un'opzione che si può accettare o rifiutare, bensì un dato di fatto che ci interpella direttamente sui temi a noi più cari».

Nel corso del convegno si è discusso in particolare su ciò che avviene all'interno dei laboratori scientifici di tutto il mondo: «Ciò che si decide nei santuari delle multinazionali a proposito del cosiddetto "materiale genetico" – è stato detto da più voci – e dei relativi investimenti sulla ricerca scientifica e nei vari Parlamenti in fatto di leggi relative all'inizio e alla fine della vita umana, non riguarda solo questo o quel Paese, ma coinvolge tutti allo stesso modo».

E' stato anche ribadito a gran voce che «la vita umana inizia con il concepimento e finisce con la morte naturale, ma affermare questo non basta – è stato sottolineato — perché il nostro percorso deve essere sapere, saper fare e saper essere».

Università della terza età

Il programma alla «Dobrina»

Oggi. Ore 9.30 I turno per i pronatati alle eserc. pratiche di computer, ore 10.30 II turno per i prenotati alle eserc. pratiche di computer. Gli orari valgono per tutta la settimana.

Aula A, 9-10.50, prof.ssa Leonzini: Lingua inglese III corso sospeso; aula A, 11-11.50, sig. L. Earle: Lingua inglese II corso; aula B, 10-10.50, sig. L. Valli: Lingua inglese - conversazione; aula C, 9-10.50, sig.ra M.G. Ressel: Pittura su stoffa - impariamo a confezionare le bambole; aula D, 9-11.30, sig. R. Zurzolo, Tiffany; aula magna via Vasari 22: 16-18, prof.ssa Leonzini: lingua inglese sospeso; aula A, 15-30-16.20, prof. A Raimondi: Digestione e assorbimento degli alimenti; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Fiorin: Tesori nascosti di Venezia; aula A, 17.40, M.o L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20, sig. C. Martelli: Sviluppo e storia delle arti a Trieste delle arti a Trieste dal '700 a oggi; aula B, 16.35-17.25, sig. C. Taccari: I tappeti tribali; aula B, 17.40-19: prof.ssa A. Pscaropulo: Video sulla mostra antologica di Alice Psacaropulo; aula C, 15.45-17.30: M.o S. Colini: Recitazione dialettale.

Domani. Aula A, 9-15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa H. Artl: lingua tedesca II corso; aula B, 11-11.50: dott.ssa H. Artl: lingua tedesca III corso; aula C, 9-12: sig. S. Renco: disegno; aula D, 9-10.50, sig.ra A. Filippi: fiori di nylon - decoupage - stencil; aula D, 11-12.30, sig.ra G. Del Bianco: tombolo; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi: I puritani; aula A, 16.35-17.25, sig.ra B. Magello: Terapie fisiche per il benessere e la cura di sé I lezione; aula A, 17.40-18.30, dott. D. Bazec: corso della storia di lingua ebraica; aula B, 15.30-16.20, sig. T. Cuccaro: bevendo, bevendo; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese: III corso; aula D, 15.30-16.20: prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; aula C, 15.30-16.20, prof.ssa L. Segrè: realismo e allucinazioni nella letteratura contemporanea.

Mercoledì. Aula A, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola II corso; aula B, 9-10.50, M.o U. Amodeo: recitazione é regia; aula C, 10-10.50: riunione assistenti; aula C, 11-12.30: sig. J. Kovacic: Lezione di fotografia; aula D, 9-11: sig.ra M. Alzetta: Bricolage natalizio. Aula Magna via Vasari 22: 16-17 dott. L. Sfiligo: I principi della medicina orientale; 17.10-19: prof.ssa Leonzini: lingua inglese II corso; aula A, 15.30-16.20, dott. P. Bon: Reilky: una tecnica di riequilibrio energetico e guarigione; aula A, 16.35-17.25, prof. ssa M.L. Princivalli: La serva padrona: la matematica al servizio della scienza; aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino: L'Italia nella nuova Europa; aula B, 15.30-16.20, dott. F. Krecic: Il castello di Miramare: progettazione e realizzazione; aula B, 16.35-17.25, dott.ssa F. Mizrahi: Il secolo del Re Sole; aula B, 17.40-18.30, prof. F. Suadi: Lecutra Dantis; aula C, 15.45-17.30: sig. S. Colini: Recitazione dialettale.

Giovedì. Ritrovi ore 13.15 in piazza Oberdan per la visita a Villa Manin per i prenotati. Aula A, 9-10.50, dott. ssa C. Fettig: lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle, lingua inglese II corso; aula B, 10-10.50, sig. L. Valli: lingua inglese conversazione; aula C, 9-10.55, prof. A. Sanchez: lingua spagnola conversazione; aula D, 9-12, sig. S. Renco: disegno; aula A, 15.30-16.20, prof.ssa M. Gelsi, Salsi: Christa Wolf: Cassandra e Medea; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Oblati: Claudio Magris alla scoperta di vasti luoghi lontani e di piccoli luoghi vicini; aula A, 17.40-18.30: sig.ra S. Narder e dott. Coslovich, Covered warrante options e derivati (cenni) ultima lezione; aula A, 18.40, M.o L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa L. Segrè: realismo e allucinazione nella letteratura contemporanea sospesa; aula B, 15.30-16.20, prof. S. Giuga: storia delle regioni: cristianesimo; aula B, 16.35-17.25, prof. P. Stenner: itinerari turistici nel modno della scienza applicata (ultima lezione); aula B, 17.40-18.30, avv. A. Fonda: diritto di famiglia (sospesa); aula B, 17.40-18.30, dott. P. Marcolin: Il turista del villaggio: spostamenti virtuali e viaggi reali; aula C, 16.30-18.30, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese I corso.

Venerdì. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa H. Artl: lingua tedesca II corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa H. Art: lingua tedesca III corso; aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: Disegno e pittura; aula D, 9-12, sig. G. Bianco: Gipsografia; aula A, 15.30-16.20: prof.ssa L. Accerboni: Puskin e Ciaijkowskij - letteratura e musica; aula A, 16.35-18.30, prof.ssa M. Gelsi: Christa Wolf: Cassandra e Medea; aula A, 17.40-18.30, sig.ra R. Sartori: parliamone con una fisioterapista I lezione; aula B, 15.30-16.20, geom. F. Forti: Carsismo, ambiente, parco internazionale del Carso; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese III corso; aula C, 15.30-17.25, prof.ssa E. Serra: La figura di Ulisse nella letteratura dell'800 e del '900; aula D, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso.

La guaritrice al San Marco

Ariella Novato parla dell'aldilà

A grande richiesta Ariella Novato, sensitiva e guaritrice spirituale le cui doti furono scoperte dal vescovo esorcista Milingo, ripropone un incontro con il pubblico triestino. L'appuntamento è per stasera alle 20, al Caffè San Marco di via Battisti. Oltre a parlare del suo libro, «Il mondo meraviglioso di angeli e spiriti», Ariella Novato risponderà a domande sull'aldilà e annuncerà l'apertura in città di uno studio di medicina alternativa in cui opereranno, fianco a fianco, uno psicologo, un pranoterapeura, un kinesioterapista e un'astrologa.

Psicologi e psicoterapeuti alla Stazione Marittima

«Giovani oggi: ingombranti e invisibili»: un convegno di San Martino al Campo

In continuità con il convegno dello scorso mese di giugno intitolato «Beati i giovani?», la Comunità di San Martino al Campo organizza un incontro-dibattito, in programma oggi dalle 17 alle 20, nella sala Oceania della Stazione Marittima, dal titolo «Giovani oggi: ingombranti e invisibili».

Affronteranno il tema, lasciando ampio spazio agli interventi del pubblico in sala, lo psicologo Leopoldo Grosso del Gruppo Abele di Torino e la dottoressa Franca Amione, psicoterapeuta.

Si tratta di un argomento di grande attualità, soprattutto alla luce di recenti fatti di cronaca nera che hanno coinvolto i più giovani, i cui bisogni, esigenze di dialogo, conflittualità, vengono spesso malinterpretati o ignorati, aprendono la strada a conflitti che sfociano in terribili fatti di sangue.

Coordinerà l'incontro don Mario Vatta, presidente della Comunità di San Martino al Campo. L'invito è rivolto a tutti.

ELARGIZIONI

– In memoria di Grazia Bonatti in Cacciapaglia per il compleanno da Giusy Caucich 50.000 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/12) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
– In memoria di Carlo Cattaruzzi nel XXXIX anniv. (10/12) 20.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Gino Gabucci nel XII anniv. (10/12) dalla famiglia 200.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pina e Oreste Montagnari per l'anniv. (10/12) dalla figlia Licia 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (per i poveri).
– In memoria di cav. Umberto Fabricci dalle fam. Furlan G., Carbonini, Kenda, Cotterle, Valentinuzzi, Sturman, Sfreddo, Battera, Graziano, Senizza, Mazzolini, Furlana, Marcucci, Bradaschia, Leani, Gerbez, Bellen, Suzy, Dassovich, Bellio, Vacri, Sinigo, Sansone, Bertoni, Milia A., Senzani, Bonaldo 425.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lilli e Pino Vasselli 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Antonio Floridan dalla fam. Pribac 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigia Fraulini dalla figlia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Doris Frausin dalla fam. Cericola 100.000, da Stefano Frausin, Annalisa Cericola 200.000 pro Leado.
– In memoria di Nerina Giudici da Lina Pasutto Rizzian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livia Hillebrand da Derna e Lauretta Florit 100.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Maria e Rudy Hrobat dalla sorella Oga 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Mario Jerman da Liliana e Remo Uliga 30.000 pro Ass. Filo d'argento.
– In memoria di Loretta Laneri Coccoluto dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Wanda Lorenzi da Tina Protti 50.000 pro Airc.
– In memoria di Orlando Orlandini da Tullia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Pilar da Sergio Pavlich e dai colleghi 590.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Enrico Profeta dalla fam. G. Cesca 200.000 pro Aism.
— In memoria di Francesco Radin da Rossana e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Fausto Richter da Sergio Sain, Stelio Sain ed Emma Sincovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Ritossa da Wolf Busetti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Rocco dal cognato Adriano 50.000, dalla nonna Iole e da Laura Reggio 100.000, da Guido e Francesca Reggio 100.000, dalle famiglie Novel, Rupena, Macaluso, Scandagliato 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvio Serafin da Anna Maria Camus 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nella Sirotich Serbo da Mirta Suppani 30.000 pro La Via di Natale (Aviano); dalla fam. Francese Giannelli 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Simicich dalla moglie Graziella 50.000 pro C.to Com. Lussingrande (duomo castello).

FARMACIE

Dal 10 dicembre al 15 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**

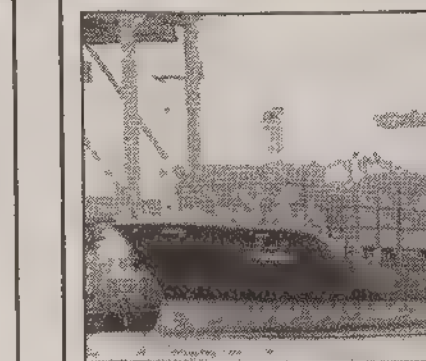
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/2, tel. 911667; viale XX Settembre, 6 - Stel. 371377; via Mazzini, 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6; via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/12	7.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
10/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
10/12	8.00	Pa MSC STEFANIA	Pireo	VII
10/12	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
10/12	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
10/12	12.00	Gr NORTH STAR	Palanca	Siot
10/12	12.00	To AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	04
10/12	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
10/12		Sd VICTORY	da rada a	A.F.S.
TRIESTE - PARTENZE				
10/12	10.00	Rs DMITROV	ordini	Servola
10/12	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
10/12	14.00	Pa MSC STEFANIA	Venezia	VII
10/12	14.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 2
10/12	15.00	To AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	04
10/12	20.00	Ac URANUS	ordini	V
10/12	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
10/12	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro richiesta; 5 lavoro offerta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO per investimento, piccolo, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 - Sis pubblicità, ore ufficio. (B00)

A. AUTOCARROZZERIA CERCA lamierista urgente. Tel. 040.228264 - 335.441800. (D00)

A. ISTITUTO scolastico seleziona addetta/o alla reception. Richiesta bella presenza e scuola media superiore. Telefonare lunedì dopo le 15 allo 040/370537. (A14943)

A. MANPOWER Gorizia ricerca 5 operai patente C nozioni di saldatura, impiegata contabile per centro elaborazione dati, 10 periti chimici anche neodiplomati. Tel. 0481/538823. (B00)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A14939)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

AZIENDA con sede a Trieste cerca ingegneri periti tecnici con significativa esperienza in quadri per impianti elettrici di automazione industriale per posizione di tecnico commerciale e responsabile progettazione. Scrivere fermo posta Agenzia 17 Trieste pat. TS5047906A. (A14936)

CASA di spedizioni internazionale ricerca impiegato/a con particolare conoscenza dei traffici via mare in contenitore. È richiesta un'ottima conoscenza operativa del settore, della lingua inglese e uso del pc in ambiente AS400. Le condizioni di inserimento sono in grado di gratificare le candidature più qualificate. Garantita massima riservatezza. Pregasi inviare curriculum a fermo posta ufficio postale Opicina Trieste c.i. AC6406972. (A14914)

CERCASI cameriera capace per pizzeria trattoria. Tel. 0481/31179. Chiuso lunedì. (B00)

CERCASI giovane cuoco/a e cameriere/a per ristorante pizzeria in Gradisca d'Isonzo. Tel. 0481/956042. (A00)

CERCHIAMO personale automunito contatto clienti aziendali disponibile sab. dom. fisso 3 milioni. Tel. 9-15 040363862. (A14920)

CERCO venditori/ci affermati che vogliono dare una svolta alla loro vita settore gommisti/carrozzeria/officine. Chiedere di Mauro 335/8355387. (A00)

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili no prima esperienza presentarsi in via I. Svevo 1/A ore 9-12 15-17. (A14952)

COOPERATIVA cerca personale con libretto sanitario per lavoro pulizie mense. Telefonare dalle 9.30 alle 12.30 allo 040/7606183. (A14822)

FAMIGLIA a Klagenfurt cerca ragazza alla pari massimo 28 anni. Chiamare da lunedì 349/4963188. (B00)

FISIOTERAPISTA cercasi. Tel. 040370530 ore ufficio. (A14836)

GEOMETRA o perito edile con esperienza possibilmente libero professionista, impresa edile cerca per conduzione nuovo cantiere di ristrutturazione. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AB7637548. (A00)

IGP srl ricerca manutentori meccanici per impianti trattamento acque sede di lavoro Lignano. Inviare dettagliato curriculum a Igp srl via Errera 4 Trieste. (A14936)

IMPORTANTE azienda della Bassa Friulana cerca urgentemente un operatore agli impianti di processo termico. E' gradita l'esperienza nel settore. Verranno tuttavia prese in considerazione anche candidature al primo impiego, purché in possesso di diploma ad indirizzo tecnico e di una buona conoscenza dei principi elementari della termodinamica. Inviare dettagliato curriculum, citando sulla busta il riferimento U644P autorizzando il trattamento dei dati personali (L. 675/96) a Orga Nordest Srl, Viale Duodo 98, 33100 Udine; fax 0432/233888 e-mail: nordest@orga.it. (FIL47)

IMPORTANTE azienda friulana del settore Tnt e Spalmati ricerca ingegnere o laureato in chimica con almeno 3-4 anni di esperienza di lavoro da inserire alle dipendenze del direttore di stabilimento e al quale affidare in prospettiva la gestione o la diretta responsabilità della sicurezza ambientale ed ecologica aziendale. Inizialmente dovrà occuparsi dell'impianto di distillazione e del trattamento e scarico delle acque industriali. Si richiede buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e disponibilità a trasferte. Inviare curriculum dettagliato a C.P. 79 - Vigevano. (B00)

IMPORTANTE azienda friulana del settore Tnt e Spalmati ricerca perito chimico da inserire quale addetto al controllo qualità. Si richiede buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e disponibilità a trasferte. Inviare curriculum dettagliato a C.P. 79 - Vigevano. (B00)

IMPORTANTE azienda seleziona 2 giovani 22-30 dinamici ambiziosi da avviare al ruolo di capo area Ts-Go, offresi formazione costante per ambizioso progetto di crescita 800/079901. (C00)

ON-LINE centro Tim cerca commesso/a con esperienza max 30 anni. Inviare curriculum via Giulia 7/F.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *E' uscita a cura di Tommaso Padoa-Schioppa una raccolta di illustri pareri sul futuro del Bel Paese*

Dove sta andando l'Italia? A Bruxelles

Pur tra numerose contraddizioni, c'è sempre feeling tra Roma e l'Ue

Per gentile concessione pubblichiamo un brano del saggio di Tommaso Padoa-Schioppa, intitolato «Italia ed Europa: un'interazione fruttuosa»

Vediamo innanzitutto quali punti di forza possono offrire una base alla politica europea dell'Italia. Il primo dovrebbe essere, anche in futuro, l'impegno attivo a perseguire il risultato finale dell'unificazione europea: una federazione di stati, fondata su principi democratici e costituzionali, sorretta da un efficiente potere sovrannazionale e allo stesso tempo rispettosa di un ampio ruolo per i livelli di governo nazionali e subnazionali. Questa idea, che affonda le sue radici nella tradizione del federalismo politico di Einaudi, Spinelli e Albertini, ha ispirato i leader politici italiani da De Gasperi, a Craxi, Andreotti, Prodi e D'Alema. Mentre nei decenni passati tale visione costituzionale del processo di unificazione europea era stata solo complementare all'approccio funzionale, oggi il fulcro del dibattito sul futuro dell'Unione è sempre più il «risultato finale».

Con la moneta unica e la prospettiva di un allargamento dell'Unione ai paesi dell'Europa centrale, Fischer, Chirac e Ciampi hanno aperto, nella primavera del 2000, un dibattito sulla costituzione europea e sulla configurazione istituzionale di cui l'Unione dovrà infine essere dotata. L'Italia è l'unico stato membro ad aver sostenuto da sempre la posizione sulla quale sembrano oggi allinearsi gli altri paesi. Essa ha il vantaggio di aver riflettuto più di altri sul significato e sui modi di una evoluzione di questo tipo e di essere pronta ad affrontarla.

E in ogni processo che implichi una combinazione di cooperazione e competizione, cioè l'intreccio fra la ricerca di una soluzione comune e la negoziazione di interessi individuali, la parte negoziale che ha più chiara la percezione del bene comune e più ampia la libertà di perseguirlo, gode di un vantaggio in sede negoziale. L'Italia ha già avuto questo vantaggio in passato, e potrebbe averlo ancora in futuro, traendone benefici addirittura maggiori.

Un secondo punto di forza è la posizione geopolitica dell'Italia. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica e il venir meno dei partiti comunisti, questo vantaggio non è più dovuto al bipolarismo internazionale, ma piuttosto alla collocazione dell'Italia rispetto all'area del Mediterraneo e dell'Europa sudorientale. Dal punto di vista dell'economia, dei diritti umani, della demografia, della coesistenza pacifica delle religioni, queste sono infatti le due frontiere critiche dell'Unione Europea. Per la sua posizione geografica, il ruolo dell'Italia nei Balcani e nella regione mediterranea può essere – e di fatto già è – non solo italiano, ma europeo.

Un terzo punto di forza è la flessibilità e l'adattabilità che caratterizzano il paese, non solo con riferimento all'economia, ma anche come sistema sociale, atteggiamenti della gente, istituzioni pubbliche e private.

Infine, un considerevole vantaggio è rappresentato dal forte sostegno dell'opinione pubblica italiana al progetto di un'Europa unita. Dove l'opinione pubblica è incerta e divisa, dove reclama vantaggi tangibili da ogni decisione presa, dove difende gelosamente le prerogative nazionali dalle ingerenze esterne, il governo è sottoposto a gravi limitazioni del suo margine di manovra nella politica europea. [...]

Ci sono, tuttavia, anche importanti debolezze. La prima e la più significativa è l'inefficienza dell'apparato statale nell'esercizio di quasi tutte le sue principali funzioni: giustizia, applicazione della legge, educazione, regolazione pubblica delle attività sociali ed economiche, protezione dell'ambiente, ricerca, sanità, controllo e integrazione dell'immigrazione, sistema pensionistico. In tutti questi campi i servizi forniti sono per lo più di qualità inferiore a quella dei paesi europei avanzati e vengono forniti con lentezza, la legge e la sua interpretazione sono incerte. La situazione varia da regione e regione ed è di solito peggiore nel Mezzogiorno, contribuendo così alla sua arretratezza.

L'inefficienza dello Stato è uno dei maggiori ostacoli alla realizzazione di un'economia competitiva. Per il cittadino essa rappresenta un motivo di frustrazione e di disagio, e suscita sentimenti ostili verso il governo e la pubblica amministrazione. [...]

Una seconda debolezza, collegata a quella appena descritta, è l'insufficiente concorrenza interna. Mentre l'Italia è sempre più esposta alla concorrenza estera, sono ancora troppi i settori in cui manca una palestra di allenamento alla concorrenza: mercato del lavoro, sistema finanziario, servizi pubblici, settore del commercio, servizi professionali, istruzione e ricerca sono tutti campi in cui la concorrenza è stata troppo a lungo osteggiata e ancora manca. Atteggiamenti culturali ostili alla pressione della concorrenza sono presenti in tutti i campi, inclusi quelli dell'attività intellettuale e accademica. Nella scuola e nell'università sono praticate e tollerate la collusione piuttosto che la competizione.

Il settore delle imprese, protetto per generazioni, è stato riluttante ad affrontare la rischiosa avventura del mercato unico, attivamente ostile alla creazione di una legislazione e di un'autorità di tutela della concorrenza – istituita solo nel 1990 –, poco incline a privarsi della valvola di sicurezza della svalutazione monetaria. I sindacati, pur essendo in disaccordo tra loro su aspetti chiave della politica del lavoro, formano un cartello che da decenni blocca alcune riforme indispensabili. Hanno imposto il principio della parità salariale tra Nord e Sud, indebolendo drammaticamente le prospettive di occupazione nel Mezzogiorno. Si sono adoperati per bloccare la competizione e la meritocrazia, sia nel settore privato sia in quello pubblico.

Una terza e ancor più insidiosa debolezza potrebbe definirsi come mancanza di ambizioni nazionali. Dopo essere sussistito tanto a lungo senza stato, il senso nazionale non è divenuto il catalizzatore di energie collettive per il raggiungimento di importanti obiettivi comuni attraverso lo stato. Per molti italiani, i tentativi nazionalistici hanno contribuito a gettare ulteriore discredito sul sentimento di orgoglio nazionale.

Tommaso Padoa-Schioppa

Nel 1974 Garzanti - su iniziativa di Fabio Luca Cavazza e Stephen Graubard, direttore di «Daedalus», la rivista della American Academy of Arts and Sciences- pubblicò un'ampia indagine sul nostro paese, sulla sua situazione e sulle sue prospettive. Per molti anni «Il caso italiano» fu lettura obbligata di chiunque cercasse un'informazione sobria, equilibrata e completa sull'Italia. Un quarto di secolo più tardi, «Daedalus» ha condotto una nuova e approfondita inchiesta sul nostro paese con il titolo «Italy: resilient and vulnerable», pubblicata in due numeri della rivista. Ora quei saggi vengono raccolti nel *«Il caso italiano 2» (Garzanti, pagg. 503, lire 49.500, sottotitolo «Dove sta andando il nostro paese?»)*, frutto di un gruppo di lavoro composto in grande maggioranza da studiosi ed esperti italiani, a cura di Tommaso Padoa-Schioppa e Stephen R. Graubard.

Carlo Azeglio Ciampi ne ha scritto l'introduzione e tra gli autori dei saggi si segnalano, tra gli altri, quelli di Romano Prodi (sue le pagine sul ruolo dell'Italia in Europa), Luciano Violante («L'evoluzione delle istituzioni parlamentari»), Renato Brunetta («L'altra sinistra»), Alessandro Cavalli («Cultura politica, cultura civica e carattere nazionale»), Ilvo Diamanti («Ascesa e declino della "questione settentrionale"»), Suzanne Berger e Richard M. Locke, professori di Scienze politiche al MIT, hanno sintetizzato la questione della globalizzazione in Italia.

«L'Italia al bivio: la politica estera di una media potenza dopo la fine del bipolarismo» è al centro dell'intervento di Filippo Andreatta, mentre Alessandro Ovi descrive «una piccola, efficiente, globale Italia robusta»; Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, professore di economia all'Università «La Sapienza» di Roma, si è occupata delle politiche di bilancio e della riforma della pubblica amministrazione nell'Italia dell'ultimo decennio.

Tommaso Padoa-Schioppa, triestino, membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea, autore anche della prefazione all'edizione italiana, ha scritto invece un saggio sull'«interazione fruttuosa» fra Italia ed Europa.

Foto di Giancarlo Scalfati in copertina al libro Garzanti.

SOCIETA' & TRASPORTI *Un volume analizza le ricadute collegate alla nascita degli assi intermodali paneuropei*

L'Europa disegna sulla carta le nuove «vie della seta»

Ma l'Italia rischia di perdere il treno per la mancata realizzazione del Corridoio n. 5

TRIESTE Viste sulla carta, sembrano un ghirigoro astratto, o, forse, una rete di lunghe e tortuose vene. Ma, a guardare bene, capisci che quei tracciati che solcano il profilo geografico d'Europa altro non sono se non le arterie di quella circolazione che permette al cosiddetto «sistema Occidente» di vivere e svilupparsi. Sì, perché i «Corridoi paneuropei» che segnano il Vecchio continente da Ovest a Est e da Nord a Sud sono non solo portatori di traffici, di merci e commerci e, quindi, di ricchezze, ma sono soprattutto autostrade di idee, di comunicazione, di conoscenza, in altre parole di democrazia.

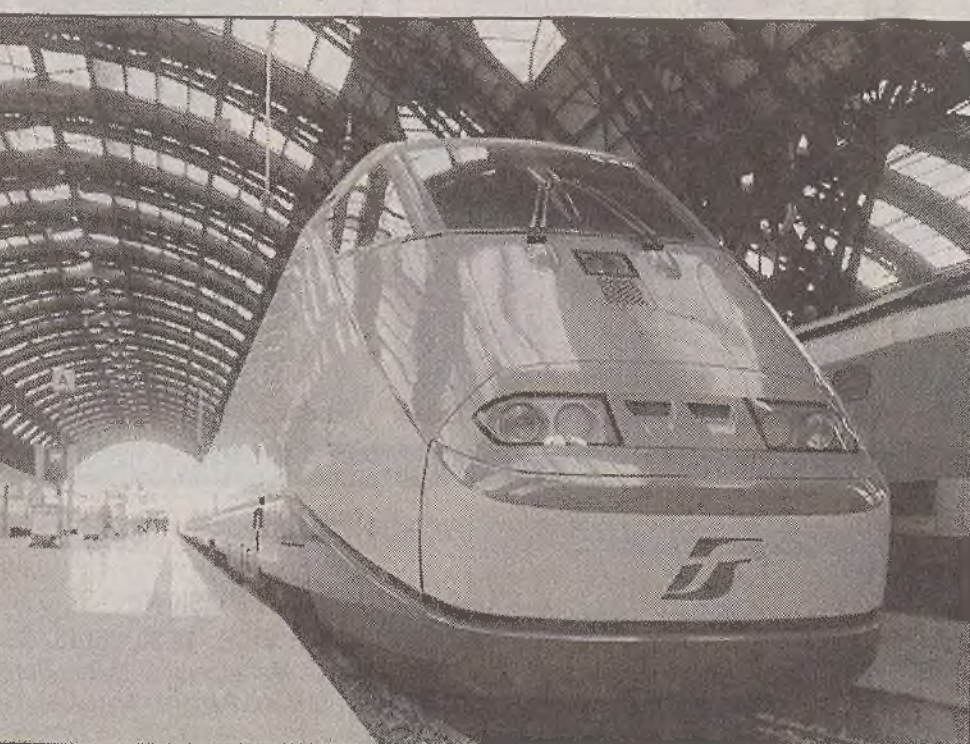
E, in questa sofisticata trama dei trasporti, il «Corridoio n. 5», che da Barcellona, via Trieste e Budapest arriva fino a Kiev, assume per il più avanzato Nordest d'Italia il valore di una nuova «via della seta», lungo la quale tracciare e poi concretizzare idee e progetti di quella Nuova Europa dove Ovest ed Est si uniscono in un unico grande baricentro sociale, politico, ma soprattutto economico.

Eppure, di fronte a una simile opportunità l'Italia si trova, ancora una volta, in grave ritardo rispetto agli altri Paesi europei.

Sarà per quella sua incapacità cronica di pensare in termini globali, di dare vita a un sistema-paese, ma la mancata realizzazione del «Corridoio n. 5» rischia seriamente di ricacciare l'Italia fuori dal gruppo di testa delle nazioni leader in ambito comunitario.

Delle opportunità, ma anche dei rischi legati a una solo tardiva realizzazione del progetto in questione si occupa il volume **«L'Italia, l'Europa centro-orientale e i Balcani»** a cura di **Tito Favaretto e Sergio Gobet,** edito per i tipi di **Laterza.**

Il problema, dunque, c'è. E non è marginale. Oggettivamente i ritardi che stanno caratterizzando la nascita e lo sviluppo del «Corridoio n. 5» determinano un grosso vantaggio per i Paesi posti a Nord delle Alpi, in quel processo di consolidamento dell'unificazione europea e di adesione a medio termine degli Stati dell'Europa centro-orientale, nonché di integrazione comunitaria di una regione chiave come quella dei Balcani.

La conseguenza diretta è una sorta di isolamento, di autoemarginazione italiana al centro del Mediterraneo. Il che determina altresì una notevole penalizzazione del Mezziogiorno, il cui sviluppo è indubbiamente legato più alla riduzione della sua distanza dall'Europa che non da una alquanto improbabile centralità mediterranea.

Questa mancanza di approccio strategico all'Europa centro-orientale in termini di infrastrutture di collegamento patita dall'Italia non è stata perseguita invece da Paesi come Germania e Austria. E il principale effetto è stato l'erosione di quel vantaggio geo-politico che l'Italia aveva prima degli anni Novanta nei confronti di questi Stati proprio nei rapporti con l'Europa centro-orientale. Roma godeva, infatti, di una posizione privilegiata grazie anche all'apertura commerciale dimostrata con la realtà del Comecon e per la consolidata partnership avviata con l'allora Jugoslavia che è sempre stata una sorta di «antemurale della sicurezza italiana nei confronti del Patto di Varsavia», per usare le parole del generale Carlo Jean.

Poi la sua azione ha perso di lucidità e di penetrazione, mentre a Nord delle Alpi Germania e Austria hanno agito con decisione potenziando la rete delle comunicazioni trasversali che le collega con l'intero Est europeo. Rete che è in ulteriore miglioramento con l'apertura del canale Reno-Danubio e del futuro canale Bratislava-Oder-Danubio con un chiaro ritorno per i porti del Nord Europa rispetto a quelli dell'Adriatico. Ritardi, quelli italiani, che, a detta degli esperti, non sono più recuperabili.

Che cosa fare allora? Bisogna assolutamente evitare che l'incidenza negativa di tutto ciò si amplifichi e diventi una deleteria costante anche per il futuro. E la politica di risanamento in questo settore deve diventare per l'Italia una priorità economica.

Se non verranno attuati immediatamente gli sforzi necessari vorrà dire che ci ritroveremo tra non molto a lamanteraci sul «baricentro perduto». Baricentro che per il nostro Paese sarà determinato non solo dal «Corridoio n. 5», ma anche dal suo «fratello» meridionale, quel «Corridoio n. 8» che partendo da Bari passa via mare a Durazzo per arrivare poi fino a Varna, transitando per Skopje, Sofia e Burgas. Due direttrici queste che se opportunamente messe in grado di operare sinergicamnete con il «Corridoio n. 10» che fende la ex Jugoslavia in direzione Nord-Ovest Sud-Est (Salisburgo, Lubiana, Zagabria, Belgrado, Nis, Skopje, Salonicco) diventeranno senza dubbio la spina dorsale della Nuova Europa che si allarga a Est.

Servono però strategie e risorse perché il tutto non resti solo un ammasso di buone intenzioni. Strategie per creare anche in ambito comunitario alleanze forti in grado di supportare gli investimenti che ne derivano, ma anche per dare impulso a una stagione politica che sia capace di ragionare di fronte a un'area balcanica più tranquilla, oramai legata al cosiddetto «Patto di stabilità» e sempre più vicina all'integrazione euro-atlantica. Perché è fin troppo palese che costruire una strada non vuol dire solo tracciare un nastro di asfalto.

Mauro Manzin

Servono strategie e risorse per non perdere il treno dell'Europa del futuro.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Il re di Girgenti»** (Sellerio)
2) Benni **«Saltatempo»** (Feltrinelli) e, ex aequo, De Carlo **«Pura vita»** (Mondadori)
3) Casati Modigliani **«Il vicolo della duchesca»** (Sperling& Kupfer)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«Ritratto in seppia»** (Feltrinelli)
2) Follett **«Le gazze ladre»** (Mondadori)
3) Rowling **«Harry Potter e la pietra filosofale»** (Salani)

SAGGISTICA

1) Chiesa-Vauro **«Afghanistan anno zero»** (Guerini e Associati)
2) Vespa **«La scossa»** (Mondadori)
3) Tar Ben Jelloun **«L'Islam spiegato ai nostri figli»** (Bompiani)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Omosessuali moderni. Gay e lesbiche in Italia» di Marzio Barbagli e Asher Colombo
(pagg. 322 - lire 30 mila - Il Mulino)

Che cosa sappiamo, al di là degli stereotipi, degli uomini e delle donne che amano persone dello stesso sesso? Come mostra questo libro, lentamente l'opinione pubblica italiana nei confronti degli omosessuali sta cambiando, ma, soprattutto, stanno cambiando i comportamenti dei gay e delle lesbiche. La diffusione dei luoghi pubblici di incontro, l'elaborazione politica e culturale segnalano, anche per il nostro paese, l'emergere di un'identità omosessuale che è terreno di scontro. In un'ampia ricerca, gli autori raccontano come gay e lesbiche vivano la loro condizione e ricostruiscono il processo che ha portato alla nascita degli omosessuali moderni, offrendo un ritratto di gay e lesbiche anche di altri paesi.

«Roma, 28 ottobre 1922. L'Europa e la sfida dei fascismi» di Hans Woller
(pagg. 294 - lire 35 mila - Il Mulino)

Il 28 ottobre 1922 diverse migliaia di camicie nere si misero rumorosamente per strada, alla conquista della capitale: lo Stato s'arrese ancor prima di combattere e il re diede incarico al duce di costituire il nuovo governo. Ma con la marcia su Roma non ebbe inizio soltanto un ventennio di regime fascista in Italia. Nel giro di pochi anni la fiammella del fascismo nostrano innescò un incendio di vaste proporzioni in tutta Europa. Il libro di Woller indaga proprio l'incredibile ascesa dei fascismi negli anni Venti e Trenta in Europa. A partire dal prototipo italiano, l'autore passa in rassegna i movimenti e i regimi di destra dei singoli paesi e ne chiarisce le origini.

«La cucina in Africa» di Mah Aïssata Fofana
(pagg. 46 - lire 20 mila - Edizioni Segno)

L'Italia si avvia verso una società multietnica. Ogni popolo ha la sua cultura, le sue tradizioni. Quando si parla di cultura, si parla di lingua, di storia e ovviamente di cucina. L'istinto di sopravvivenza dell'uomo lo spinge a cercare di nutrirsi come può. La cucina africana nasce da questo contesto. Col passare del tempo, è diventata però anche un'arte di seduzione. La donna, in Africa, ha il dovere di cucinare e di farlo bene. Il grado di seduzione della donna è determinato dalla sua capacità culinaria. Questo libro vi dà alcune ricette africane. Ricette semplici, di cui si possono trovare gli ingredienti.

Mah Aissata Fofana è nata a Bamako, in Mali, nel 1967. Sposata con un maliano, madre di due figli, vive a Udine da 15 anni.

«Il libro delle città» di Guillermo Cabrera Infante
(pagg. 219 - lire 30 mila - Il Saggiatore)

Il sorprendente diario di viaggio di un esule, che cerca ovunque vada lo splendore che fu dell'Avana: questo è «Il libro delle città». Perchè Guillermo Cabrera Infante è, suo malgrado, un viaggiatore. Dopo aver lasciato Cuba, ha vissuto a Madrid, Bruxelles, Londra, Los Angeles, New York, Las Vegas, Rio e Parigi. Il cuore di questo libro, che raccoglie articoli e saggi pubblicati dall'autore nel corso degli anni, è la Londra dei Beatles. E poi ci sono i luoghi perduti, come Peniscola, in Spagna, dove fu girato «El Cid». Le città raccontate da Cabrera Infante costistuiscono un nucleo indispensabile all'uomo, al suo essere sociale. Perchè l'uomo le crea e le distrugge, le inventa e le rifà, ma la loro vita si può leggere osservando le architetture, come in un manuale di storia a cielo aperto.

«Le professioni della scrittura. Come trasformare una passione in un lavoro di successo» di Elisabetta Bucciarelli
(pagg. 143 - lire 24 mila - Calderini)

La scrittura: un piacere, una passione, ma anche una disciplina, un impegno. Questo originalissimo manuale prende in considerazione i molteplici risvolti di un'attività estremamente composita, con un'ottica particolare: come fare di questa passione un lavoro, coniugando legittime aspirazioni «artistiche» e le necessità di un ritorno economico. Ecco quindi tutte le indicazioni per gli aspiranti romanzieri ma anche giornalisti, copywriter, traduttori, sceneggiatori, parolieri: come presentarsi, a chi rivolgersi, a quali concorsi partecipare, con tutti gli indirizzi per ciascun settore. Se scrivere vi piace, se vi prende, se non potete farne a meno, questo libro è per voi.

TEATRO *Coinvolgente serata finale del laboratorio diretto da Rita Maffei a Udine*

Donne in nero, contro la guerra

Un happening che ha tutte le carte in regola per farsi spettacolo

UDINE Un gruppo di donne approda a un lido coperto da un manto di foglie ingiallite, che crepitano sotto i loro passi. Sono profughe cariche di bagagli, sporte e fagotti pieni di oggetti, c'è anche chi porta in braccio un bimbo nato da pochi mesi. Lì, su quella spiaggia, le donne si accampano.

Dalle loro borse escono le cose, i ricordi e i «pezzi di vita» che, fuggendo, sono riuscite a portarsi appresso. E proprio da queste cose, e dai ricordi, a poco a poco cominciano a intessere una storia nuova, un'altra visione di quella stessa realtà in cui sembrano intrappolate.

S'inizia così «Voci dal campo di Drepano», serata conclusiva del laboratorio teatrale di cui sono stati protagonisti le «Donne in nero» e il collettivo «Le radici e le ali» di Udine, sotto la guida esperta dell'attrice e regista Rita Maffei e della cantante e attrice Caia Grimaz.

Il lavoro, realizzato in collaborazione con il Css di Udine, s'è concretizzato in un «happening» teatrale che ha tutte le carte in regola per diventare un vero e proprio spettacolo.

Una manifestazione delle «donne in nero».

A cominciare dal testo di Marina Giovannelli, una rilettura libera e densa di spunti «attuali» d'un episodio poco noto del libro V dell'Eneide: la coraggiosa ribellione, nei campi di Drepano (l'antica Trapani), delle donne fuggiasche al seguito di Enea, che decidono di incendiare le navi da guerra degli uomini per porre fine a un esodo segnato da lutti e violenze e per vivere finalmente in pace.

Coinvolgente la messa in scena, che le «Donne in nero» hanno saputo interpretare inserendovi molto della loro esperienza di lotta politica orientata a disegnare nuove regole di convivenza attraverso un'opposizione radicale e non violenta alla guerra e mediante il sostegno attivo alle forze del dissenso in tutti i punti «caldi» del pianeta.

Così, il «no» alla guerra delle donne di Deprano diventa, in questo spettacolo di altissimo valore civile e morale, il «no» di tutte le donne e di tutti gli uomini che, in ogni tempo e in ogni luogo, trovano il coraggio di opporsi alle logiche della sopraffazione e del potere.

Significativa l'ambientazione: la serata si è svolta in un padiglione del Dipartimento di salute mentale (ex ospedale psichiatrico) di Udine, trasformato in uno spazio teatrale raccolto e avvolgente.

Le luci, le musiche, i canti delle donne, la vicinanza fisica tra pubblico e azione scenica hanno dato vita a un'atmosfera intensa. Molti applausi per le donne «Donne in nero», che alla fine hanno coinvolto il pubblico in una danza festosa e travolgente all'ombra dello «storico» striscione che accompagna la loro protesta silenziosa nelle piazze: «Tra uccidere e morire, c'è una terza via, vivere».

Alberto Rochira

MUSICA *Concluso a Porcia il Concorso dedicato agli ottoni*

Fra i talenti del corno non spunta un vincitore

PORDENONE Anche quest'ultima edizione del Concorso internazionale di Porcia non ha avuto un vincitore assoluto: se la perfezione non è di questo mondo, tanto meno si annida fra gli strumentisti e in particolare fra gli ottoni. Il concorso, nato da un'idea del direttore artistico degli «Amici della musica Salvador Gandino» Giampaolo Doro, si svolge ogni dicembre, è dedicato a turno al corno, alla tromba e al trombone che s'avvicendano così ogni tre anni. Quest'ultima edizione è tornata al corno, lo strumento originario e preferito fin dagli inizi. Gli iscritti, con il limite dei 35 anni, sono stati 45, 26 i partecipanti effettivi. Scorrendone sommariamente le biografie si evince già una particolarità: mentre per tutti i giovani il concorso serve ad avviare la carriera, questi strumentisti rivestono già importanti ruoli in organismi stabili. Un'affermazione in quel di Porcia servirebbe quindi solo a migliorare la loro posizione, a dedicarsi all'attività solistica con maggiore libertà spuntando contratti più favorevoli. Le prove di selezione con pianoforte sono durate una settimana e si sono svolte in un padiglione della Fiera di Pordenone, la giuria essendo composta da insigni cornisti, presieduti dal compositore Salvatore Sciarrino.

La serata finale con l'orchestra di Padova diretta da Maffeo Scarpis si è tenuta all'Auditorium Concordia. Un pubblico folto e partecipe ha applaudito i tre ammessi alla finale: lo sloveno Bostjan Lipovsek e il russo Dmitri Babanov nel Concerto di Richard Strauss, il tedesco Simon Breyer in quello di Othmar Schoek. Tutti e tre hanno cercato di trasformare il corno, melanconico per natura, in uno strumento agile e, per quanto possibile, umoristico. Babanov, 28 anni di San Pietroburgo e primo corno dell'Orchestra sinfonica di Halle, ha impressionato per i colori e un fraseggio molto espressivo. Breyer, 23 anni e già primo all'Opera di Francoforte sembra non aver rivali quanto ad acrobazie. Sono stati classificati terzi ex-aequo. Il secondo premio è andato al più completo Lipovsek, 27 anni di Celje e primo corno dell'Orchestra sinfonica di Berlino.

Claudio Gherbitz

Marco Columbro si riprende ma ieri è morto suo padre

VIAREGGIO E' morto ieri, nel reparto di medicina dell'ospedale «Tabarracci» di Viareggio, Angelo Columbro, 85 anni, padre del popolare showman. Malato da tempo, Angelo Columbro era ricoverato da qualche giorno ma ieri le sue condizioni improvvisamente si sono aggravate. I familiari hanno preferito non informarlo di quanto è successo al figlio Marco. E a proposito del noto presentatore di Canale 5, operato sabato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Novara per un aneurisma cerebrale, le sue condizioni sono in progressivo miglioramento. Lo ha affermato la direzione sanitaria dell'ospedale con un bollettino sanitario. «Questa sarà però l'ultima comunicazione - ha detto la direzione -, in quanto la famiglia ci ha chiesto il massimo riserbo». Columbro è ricoverato in Terapia intensiva nel reparto di Rianimazione del professor Giuliano Pelosi. «Il paziente - hanno spiegato i medici - ha eseguito due esami Tac, che hanno dimostrato un progressivo miglioramento della situazione cerebrale». «Le sue condizioni - si legge nella nota sanitaria - sono stabili. La prognosi resta comunque riservata».

APPUNTAMENTI

La poesia di Turoldo in Friuli A Gorizia Bach e Korsakov

TRIESTE Oggi, dalle 21.30, alla sala Pupkin del Teatro Miela la serata con Alessandro Mizzi, Massimo Sangermano, Stefano Dongetti, Riccardo Morpurgo e Piero Purini.

Il concerto del duo Janowski/Agostini programmato per oggi al Politeama Rossetti è rinviato a data da destinarsi a causa di un'improvvisa indisposizione del maestro Janowski. Il prossimo concerto della SdC avrà come protagonista il pianista Andràs Schiff il 17 dicembre.

Domani e mercoledì, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la stagione delo Stabile va in scena lo spettacolo musicale «Sister Act» di Harold Troy con Theresa Thomason, Starr Duncan Adkins, Mary Canty, Tanya Maryoung-Forbes, Shelly Morgan.

Domani, alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8), il Circolo Amici del Dialetto Triestino propone un incontro su «La bora un pezzo da museo?».

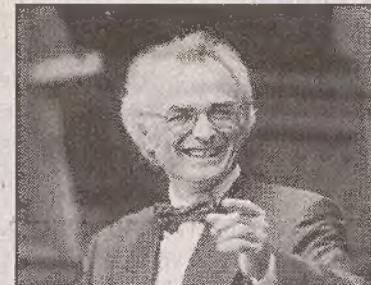
GORIZIA Oggi all'Auditorium per i «Concerti della Sera» saranno rappresentate due opere da camera: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e la «Cantata del Caffè» di Bach con l'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini *(nella foto)*. Interpreti principali il tenore Francesco Paccorini, il soprano Ilaria Zanetti, il basso Leonardo Palmigiani, il baritono Giuliano Pelizon. Regia di Paolo Albertelli.

Severino Zannerini

UDINE Oggi, alle 20.30, a Palazzo Frisacco di Tolmezzo secondo appuntamento del percorso poetico «... Miei versi dettati alle pietre...» in omaggio a Padre Turoldo. Domani, alle 18, replica a Cividale del Friuli.

PALMANOVA Domani, alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova Paolo Poli in «Aldino mi cali un filino?».

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro del Parco, a Mestre, per la rassegna «Musica e linguaggi», concerto di Pietro Tonolo, Joe Chambers e Ira Coleman.

Domani, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre concerto del violinista Shlomo Mintz.

Un melo gentile e un bimbo, amici divisi e ancora insieme

TRIESTE Perché siamo come tronchi nella neve. Eppure ci dimentichiamo troppo spesso che, come gli alberi, apparteniamo alla natura, siamo esseri viventi e facciamo parte di un unico, grande universo che respira assieme a noi. Per fortuna la compagnia «Il Dottor Bostik» di Torino ha presentato domenica al Cristallo, nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba» promossa dalla Contrada, lo spettacolo «Il melo gentile». Grazie a Dino Arru, regista della piéce e Gran manovratore delle marionette animate a vista, la platea di bambini ha assistito alla storia, apparentemente semplice, di un bambino e di un albero. Tratto da un racconto «L'albero» di Shel Silverstein, poeta, musicista e autore di canzoni per Mick Jagger e di colonne sonore per Dustin Hoffman, «Il melo gentile» ha tutte le caratteristiche di quella che comunemente viene chiamata «Poesia». Usando pochi elementi essenziali Dino Arru, coadiuvato da una voce off che dipana i delicati fili della narrazione, restituisce il teatro al suo poetico nucleo pulsante.

«Il melo gentile» è una storia solo apparentemente semplice: un bambino si innamora di un albero e un albero si innamora del bambino. L'albero e il bambino si regalano a vicenda un amore incondizionato. Ma il bambino cresce e cerca altrove la felicità: nei soldi di guadagnare per comprare mille cose, nella sicurezza di una casa dove vivere, nell'esplorazione del mondo. L'albero è sempre lì che lo aspetta e li offre le mele da vendere al mercato, i rami per costruirsi una casa, il tronco per costruirsi una barca ed esplorare il mondo. Il tempo scorre, la luna e il sole continuano ad alternarsi nel cielo. L'uomo è diventato vecchio e stanco. L'albero si è spogliato di tutto perché lui possa essere felice, ma gli è rimasto ancora il ceppo sul quale il bambino di una volta si può sedere e, finalmente, riposare. Perché siamo come tronchi nella neve: apparentemente sono appoggiati sopra, lisci, e con una piccola scossa si dovrebbe poterli spostare. No, non si può perché sono legati solidamente al terreno. Ma guarda, anche questa è solo un'apparenza. *(Dalla novella «Gli alberi» di Franz Kafka, ndr).*

Stefano Crisafulli

Calicanto, quando il mare è anche cultura di un popolo

Il gruppo italiano di musica popolare Calicanto.

TRIESTE Scorrono note ed emozioni al Teatro sloveno, dove per la rassegna Altrove organizzata da Bonawentura e Teatro stabile sloveno in collaborazione con Mediterraneo Folk Club sono di scena i Calicanto, cantori della tradizionale musicale veneto-adriatica. Un itinerario d'acqua che ricorda come raccontare il mare non sia solo geografia, ma pure cultura. E i Calicanto, autori di un'approfondita ricerca per il recupero delle tradizioni musicali venete, patrimonio prezioso e poco noto che racchiude brani tradizionali e nuove composizioni e riarrangiamenti, lo sanno bene. Per presentare l'ultimo prodotto «Labirintomare», dedicato al rapporto secolare tra Venezia, Istria e Dalmazia, danno vita a un concerto che come nel cd vede assieme musicisti italiani, dalmati e istriani e fa scoprire perle come la Klapa Cambi, il coro più famoso della Dalmazia. È un percorso musicale quello dei Calicanto, che con questa pubblicazione festeggiano 20 anni di attività e 10 album, che passa attraverso l'acqua: dal primo «De la dell'acqua» a quest'ultimo lavoro. La musica scorre fluida regalando suggestioni a ogni ansa, un corso magico, antico e moderno, un intreccio di suoni, atmosfere e tradizioni che rivive sul palco oltre che tra i solchi del cd. Ciliegina sulla torta, i Klapa Combi. Spazio agli eredi di Istranova, Dario Marusic e Marino Kranjac. «Plovi (mio batel)» è frutto di un lavorato a sei mani. I nove elementi della Klapa vengono più volte chiamati a eseguire i loro brani vocali, tra cui «Lozau Skripu (Vite nella roccia)»: suoni affascinanti e melodiosi per dei Tenores de Bitti dalmati. «Tra i gruppi con cui il nostro cornamusista suona c'è anche il Marusic is Trio». E l'introduzione per un altro viaggio in barca nella storia e nella fantasia dove i remi sono violino, chitarra e cornamusa. Si susseguono due suite, «Stanote m'ho insognà» e «Kod Lepanta, Sunce Moje» eseguita dalla Klapa, gruppo che ha saputo rinverdire il repertorio delle klape, corali dalle raffinate armonie a 4 voci. Si parla di navi, battelli e Bucintoro, di pescatori e marinai. E di amore, naturalmente. Su una musica che non conosce confini e grazie a strumenti come ludro, cornamusa e fisarmonica, che pescano nella musica tradizionale e imbottigliano lo spirito dell'Europa dell'Est, respira di internazionalità. Il recupero passa per i discanti che sopravvivono nel Sud dell'Istria e i ritmi dispari di «Marionette a Zara», nella tradizione dei giullari di corte. «Contraddanze di Spalato e La Turca» sono il giusto compromesso tra Venezia e Spalato, in una sorta di country: le «country dances» importate dall'Inghilterra nel XVII secolo. Dopo un'ora e dieci, i saluti, ma il pubblico – non molto numeroso purtroppo – costringe ai bis. Prima l'acclamatissima Klapa poi Calicanto e Marusic. E per concludere degnamente la dolcissima «De la dell'acqua», barcarola veneziana per una tradizione che fa sognare.

g. t.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione martedì 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **20.30** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Oggi biglietteria chiusa; domani vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

I PURITANI prolusione all'opera di Aldo Nicastro, sabato 15 dicembre 2001 ore **18**. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI Oggi concerto sospeso. Il previsto concerto del duo Janowski/Agostini è rinviato a data da destinarsi per un'improvvisa indisposizione del maestro Janowski. Prossima manifestazione il 17 dicembre con il recital del pianista Andras Schiff.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21.30**: «Pupkin... lo spazio che non c'era», microteatro, cabaret, musica. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Domani e mercoledì dalle ore **20**: «Cinema e avanguardie», visioni insolite in film dal gusto «strange» internazionale, dalle sperimentazioni surrealiste-dadaiste alle avanguardie americane. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger e Hugh Grant. La commedia dell'anno e campione assoluto d'incassi, 8.a settimana di repliche a Trieste. N.B. **Da oggi prezzo unico L. 9000.**

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Gran Premio della Giuria, Palma d'Oro miglior attrice e Palma d'Oro miglior attore a Cannes 2001. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Un matrimonio combinato tra famiglie libanesi in Svezia, due giovani sposi che non ne vogliono sapere e un'irresistibile sequenza di guai, risse, incidenti e fughe! Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal».

EXCELSIOR SCUOLE. Dal 10 al 16 dicembre si organizzano proiezioni del film «La nobildonna e il duca». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Kiss of the Dragon» di Luc Besson con Jet Li e Bridget Fonda. Action movie e arti marziali. Un cocktail esplosivo!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Pomeriggio caldo e perverso». **Domani:** «Il colpo dell'ano».

NAZIONALE 1. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Bandits» con Bruce Willis.

NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.30: «Come cani e gatti». Più bello de «Gli aristogatti», più entusiasmante de «La carica dei 101».

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «Angel eyes» con Jennifer Lopez. Un giallo incredibile. Una love story appassionante.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Body» Con Antonio Banderas. Un uomo sta cercando la verità. Una scoperta che potrebbe cambiare il mondo.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes, miglior regia. ... L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Santa Maradona» di Marco Ponti con Stefano Accorsi, Anita Caprioli.

CAPITOL. 16, 18: «Il pianeta delle scimmie», **20.15, 22.10:** «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 17, martedì 18 dicembre p.v. ore **20.45:** «Aldino mi cali un filino?» da Aldo Palazzeschi, di e con Paolo Poli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 13 dicembre p.v. ore **20.45:** Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Händel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 3. «The body»: **18, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il patto dei lupi», v.m. 14: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 5. «Viaggio a Kandahar»: **18, 20, 22.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro di Roma presenta «I dieci comandamenti» di Raffaele Viviani, regia e scene di Mario Martone. Dal 12 al 16 dicembre 2001 ore **20.45.** Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Original sin». **Ingresso lire 9000.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 21 dicembre, ore 21: compagnia Micheli-Boccoli/Festival La Versiliana presentano: «Polvere di stelle» con Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli, Elio Veller, regia Marco Mattolini. Prevendita: ufficio del Teatro tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Compagnie pericolose» con Vin Diesel.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Gocce d'acqua su pietre roventi».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo che non c'era».

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi».

RAI REGIONE *Ospite oggi di «Undicietrenta» il primo cittadino di Trieste*

Dipiazza va a «bilancio»

Sabato, invece, si parlerà di neve e di tradizioni

Roberto Dipiazza nella piazza di **Undicietrenta.** Il sindaco di Trieste sarà ospite di Maddalena Lubini oggi, alle 11.30, per tracciare un bilancio dei primi sei mesi di amministrazione comunale, rispondendo in diretta alle telefonate degli ascoltatori, numero verde 800 009978.

Si fa un gran parlare, in campo economico, di «crisi», di possibile «**recessione**». Una ventata di originalità può venire da giovani che vogliono trasformare in impresa una buona idea. Talvolta questi giovani imprenditori vengono dal settore della ricerca scientifica. Se ne parla a Undicietrenta nel corso della settimana. Domani la trasmissione, curata da Fabio Malusà, interesserà il Bic, **Business Innovation Center**, di Trieste, un'agenzia che promuove appunto l'imprenditorialità attraverso l'innovazione. Da mercoledì a venerdì sul tema dei giovani imprenditori tornerà Tullio Durigon dallo studio di Udine. Mercoledì in particolare si parlerà anche dell'euro. Il «Supplemento del sabato» – condotto da Massimiliano Rovati, con la regia di Angela Rojac – ospiterà il jazzista friulano Claudio Cojaniz, che presenterà in anteprima alcuni brani tratti dal suo nuovo lavoro intitolato «**Romantic Circle**». Natale è alle porte e allora andremo a scoprire come Sutrio divenga una delle mete più suggestive grazie alla rassegna «Borghi e presepi». Non mancherà un'anteprima dedicata alla neve, con le iniziative del comprensorio carinziano di Pramollo/Nassfeld per la nuova stagione invernale. Spazio inoltre alle altre opportunità musicali, in compagnia di Davide Casali e Roberto Daris.

Per quanto riguarda Pomeridiana segnaliamo che oggi alle 13.35, andrà in onda una selezione della prima parte del concerto dedicato al musicista triestino **Gianni Safred**. Fra gli esecutori, oltre allo stesso Lupi, anche Franco Russo, Luciano Mosetti, Fulvio e Gino Cancelli, Mario Cogno e Gabriele Centis. Alle 14, nello spazio dedicato alla cultura d'impresa, in collaborazione con l'Associazione degli industriali di Trieste, si parlerà di ricerca e del problema degli ulteriori tagli da parte del governo al settore. Ospiti in studio alcune aziende che operano in Area Science Park, oltre al presidente Lucio Susmel.

Dopo il consueto spazio per la nuova musica friulana, domani, curata e condotta da Tullio Durigon, Pomeridiana si occuperà di **padre Turoldo**, in occasione della ristampa di alcuni suoi scritti con il titolo «Il mio vecchio Friuli» e di una serie di incontri per ricordare la sua importante figura.

Giovedì l'**inserto libri** di Lilla Cepak, proporrà i romanzi per ragazzi di una friulana che si firma Victoria Grant e «Clandestino nel Mediterraneo», reportage sull'odissea degli immigrati magrebini. Seguirà «Pillole di salute» a cura di Maddalena Lubini. La trasmissione proporrà i tradizionali appuntamenti con la medicina naturale.

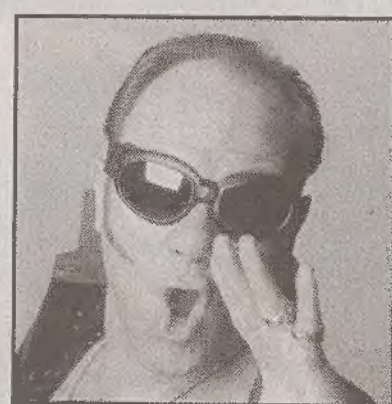
Venerdì lo spazio delle 14 dedicato alla musica, a cura di Marisandra Calacione, si occuperà, tra l'altro, della presentazione dell'opera in tre atti «**I puritani**» di Vincenzo Bellini, in scena alla Fondazione Teatro Verdi di Trieste, e di strenne natalizie di sapore musicale.

Domenica alle 12.10, prima puntata de «L'oroscopo senza scopo!», El mago de Umago presenta, segno per segno, l'oroscopo della settimana. Tra un segno e l'altro anche un po' di musica: si tratta delle canzoni parodiate da **Angelo Cecchelin**, reinterpretate da Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Nereo Zeper (che è anche autore e interprete del Mago).

Domenica 15 dicembre, alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale andrà in onda l'originale televisivo di Paolo Patui, per la regia di Lauro Pittini, dal titolo «**Un padre**». Il film è stato realizzato in occasione della santificazione del friulano padre Luigi Scrosoppi, avvenuta nel giugno di quest'anno. Interpreti principali Maria Michela Ariis e Mauro Serio. Seguirà alle 10.35 circa «**Pordenone Abuzaabak**» di Lilla Cepak. Lo speciale racconta una storia di solidarietà con immagini girate in un lebbrosario egiziano, realizzate dagli stessi volontari che operano all'interno.

OGGI IN TV

Commedia questa sera su Raidue

Verdone dolceamaro in «Gallo cedrone»

I film

«**Il mondo nelle mie braccia**» (Usa, '52), di Raoul Walsh, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Ann Blyth (Retequattro, ore 15.50). Un inafferabile pirata, razziatore di navi russe, si innamora perdutamente di una contessa, promessa sposa a un nipote dello zar.

«**Gallo cedrone**» (Italia, '98), di Carlo Verdone *(nella foto)*, con Carlo Verdone, Regina Orioli (Raidue, ore 20.55). Un volontario della Croce Rossa viene rapito da un gruppo di terroristi islamici. Un Verdone dolceamaro indaga su un uomo affetto dalla sindrome di Peter Pan.

«**Dal tramonto all'alba**» (Usa, '95), di Robert Rodriguez, con Quentin Tarantino e George Clooney (Italia 1, alle 21). Due ricercati sequestrano un predicatore e varcano la frontiera messicana. Ma oltre il confine li aspetta una locanda popolata di vampiri.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17.55

Riccardo Fogli a «Sembra ieri»

Iva Zanicchi presenta il magazine di cronaca, costume e società «Sembra ieri». Partecipano Riccardo Fogli e Gisella Sofio.

Raitre, ore 9.05

Il sovrappeso a «Cominciamo bene»

Grasso è bello? Questo l'argomento di cui si discuterà a «Cominciamo bene». Tanti gli esperti presenti in studio, tra i quali il Dott. Sergio Leotta, diabetologo e dietologo, il Dott. Roberto Picozzi, psicologo e psicoterapeuta, la Dott.ssa Silvia Migliaccio, endocrinologa e nutrizionista.

Raitre, ore 20.50

Edwige Fenech a «Novecento»

Oggi a «Novecento» Edwige Fenech, che racconterà la sua storia da »bomba sexy» del cinema italiano a produtttrice di fiction televisive. Ma si ricorderà anche Claudio Villa, il reuccio della canzone italiana.

Raitre, ore 11.30

A «Italie» un ex Martinitt

Verrà raccontata la storia di Sergio Scremin, un ex Martinitt, nella puntata di «Italie», condotta da Giovanna Milella. Il signor Scremin è nato a Milano nel 1935 e la sua storia si intreccia con la seconda guerra mondiale. Quindi scopriremo Potenze ed i suoi personaggi. Infine, Renato Andreolassi porterà in studio il libro più piccolo del mondo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Zia Hettyx"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 SARO' IL TUO GIUDICE. Film tv (drammatico). Di Gianluigi Calderone. Con Franco Castellano, Agnese Nano.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: PAOLA CAMBIAGHI.
1.55 RAINOTTE
2.00 IL FIGLIO DI SPARTACUS. Film (avventura '62). Di Sergio Corbucci. Con Steve Reeves, Gianna Maria Canale, Jacques Sernas.
3.35 NUCLEO INVESTIGATIVO. Telefilm. "Casella postale"
4.25 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
4.55 SPENSIERATISSIMA
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 ANIMALIBRI
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA
6.50 RASSEGNA STAMPA
7.00 GO CART MATTINA
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.20 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.05 SCUOLA DI STREGHE. Tf.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 RAI SPORT
18.10 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE M. - 1A MANCHE
19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 GALLO CEDRONE. Film (commedia '98). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Regina Orioli.
22.40 PILLOLE, CAPSULE E SUPPOSTE. Film (commedia '99). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone.
0.00 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 PROTESTANTESIMO
1.10 METEO 2
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 A TUTTA B.
2.00 RAINOTTE
2.03 GLI ANTENNATI
2.30 ITALIA INTERROGA.
2.35 TG2 SALUTE (R)
2.55 LAVORORA
3.05 OLTRE I LIMITI
3.15 DALLA PARTE DEGLI DEI
3.25 RIVISTE
3.35 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 11

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'IMPRESA
9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE".
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RAI SPORT
23.25 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
23.35 IL VENTO CI PORTERA' VIA. Film (drammatico '99). Di Abbas Kiarostami. Con Behzad Dourani.
1.30 TG3 MEDITERRANEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 RAINEWS 24
1.47 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 4.15)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 2.30-3.00-3.30)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAIMOND. Telefilm. "La dieta di Marie"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
10.45 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Grandi speranze"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 DANIELLE STEEL: LA GIOIA PIU' GRANDE. Film tv (drammatico '96). Di Bethany Rooney. Con Bees Armstrong, Bruce Creenwood.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 JACK FROST. Film (fantastico '98). Di Troy Miller. Con Michael Keaton, Kelly Preston.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Leggere e distruggere"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Il club dei misteri"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "La cometa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Tempi duri"
9.25 VIPER. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Morte e resurrezione"
15.20 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il gusto dell' umilta'"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm. "La forza del male"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e il calice di Giunone"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Film (orrore '96). Di Robert Rodriguez. Con George Clooney, Quentin Tarantino.
23.05 MISSION - CARTOLINE DALL'INFERNO. Con Mimmo Lombezzi.
0.00 YOUNG HERCULES. Tf.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.05 SARANNO FAMOSI (R)
1.35 FRASIER. Telefilm.
2.05 ZANZIBAR. Telefilm.
2.35 MR. STITCH. Film tv (fantascienza '95). Di Roger Avary. Con Rutger Hauer, Wil Wheaton.
4.05 NON E' LA RAI
5.15 CLASSE DI FERRO. Tf.
6.15 TALK RADIO
6.20 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 IL MONDO NELLA MIE BRACCIA. Film (drammatico '52). Di Raoul Walsh. Con Gregory Peck, Ann Blyth.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 GALA' PER UN SORRISO. Con Iva Zanicchi e Natalia Estrada.
23.35 LO SPACCIATORE. Film (drammatico '92). Di Paul Schrader. Con Willem Dafoe, Susan Saradon.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 EPPY - L'UOMO CHE HA COSTRUITO IL MITO DEI BEATLES
3.30 L'INCUBO DI JANET LIND. Film (drammatico '63). Di Freddie Francis. Con David Knight, Moira Redmond.
4.50 VIVERE MEGLIO (R)
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "La legge del taglione"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Fuga dal bosco"
18.00 YU YU
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.20 TG LA7
0.25 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.25 FASCIA PROTETTA (R). Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
2.00 100% (R)
2.30 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
3.15 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.45 VETRINA
10.10 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 HELP! PUNTO D'INCONTRO
14.30 VOLLEY: LAMEZIA TERME - SENZA CONFINI TRIESTE
16.15 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 OCIO DE SOTO!
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 VOLLEY: LAMEZIA TERME - SENZA CONFINI TRIESTE
2.45 ITALIA DOMANDA
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.30 TG PRIMORKA
8.00 PORDENONE MAGAZINE
8.15 SETTIMANA FRIULI
9.00 LA BASSA AUSTRIA. Documentario.
9.30 ALEFF
10.50 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.45 LA BASSA AUSTRIA. Documentario.
20.30 ICEBERG
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 TELEGIORNALE PORDENONE
23.50 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 ALLA RICERCA DEL CRISTALLO SACRO. Film (avventura '87).
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.20 SARANNO CAMPIONI
19.30 RANMA
20.50 L'OSTAGGIO. Film (western '65).
22.30 MEDICINA A CONFRONTO

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.15 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 A3 TRIESTE SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 SILENZIO STAMPA
22.45 A3 TRIESTE SPORT
23.15 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

9.35 FILM. Film.
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
12.00 COMMERCIALI
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 CHARLESTON. Telefilm.
13.30 COMMERCIALI
13.45 FUN TV
14.00 COMMERCIALI
14.10 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 COMMERCIALI
17.10 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
17.35 CARTONI ANIMATI
17.50 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - TG
20.05 OROSCOPO
20.40 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 COMMERCIALI
21.35 MOTONAUTICA DI BARCIS
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - TG

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 IL GRANDE TALK
9.00 TEMPO D'ESTATE. Film (commedia '55).
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 EXPLORER. Documenti.
12.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 VIVERE L'AVVENTO
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRI - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 VOLLEY SEMPRE VOLLEY
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 VERDE A NORDEST. Documenti.

TMC2

5.40 NEWS
7.00 MTV WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 DANCHE FLOOR CHART
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 DISCO 2000
22.00 LENNY KRAVITZ SPECIAL
23.00 MTV LIVE LINKIN PARK
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 CINEMATIC
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 PUNTO DI CONTATTO. Film (thriller '97).
22.50 SPECIALE MOTOR SHOW
23.00 TORBIDO DESIDERIO. Film tv (thriller '92).
0.55 NEWS LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.40 CIAK JUNIOR - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
16.00 MEDITERAN FESTIVAL 2000
17.00 L'UNIVERSO È...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.25 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - TG SPORT
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

DIFFUSIONE EUR.

6.00 LAMÙ
6.30 MONITOR - SETTEGIORNI SULLO SCHERMO
7.00 PASSAGGIO A NORD
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 PILLOLE DI C. E G. SCIÒ
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 COMING SOON
20.00 LAMÙ
20.30 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.30 TNE GIORNALE
23.59 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST

RETE A

12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVACE
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 WORLD CHART
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 CHARTS.IT (R)

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 09.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' Sport; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io Sport; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Modena - Genoa; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 21.40: GR Millevoci (nell'intervallo); 22.40: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: Il Commissario Montalbano - La gita a Tindari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Viva Radio2!; 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il lunedi' di Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Classifica Top of the Pops; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Carmen Consoli in concerto; 0.00: Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il Cammello di Radiodue; 4.00: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Stagione Sinfonica 2001/2002; 22.00: Teatri in Diretta; 22.45: GR3; 22.50: Notte tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Come eravamo, segue Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Soft music; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

WINTER CHECK-UP 2002

18,07 euro (35.000 lire) 21 controlli 6 mesi di Targa Assistance

È arrivato l'inverno. E con esso la voglia di una guida sicura e tranquilla. Allora meglio approfittare della fantastica opportunità di Fiat, Lancia e Alfa Romeo. Winter Check-Up è il modo più semplice per garantirsi la tranquillità di viaggi senza imprevisti. Fino al 28 febbraio 2002, con soli 18,07 euro (35.000 lire) potete far eseguire 21 controlli sulla vostra Fiat, Lancia o Alfa Romeo, tra cui quello sulla **utilizzabilità della benzina verde.** Se la vostra auto ha bisogno di interventi e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Ma i vantaggi non finiscono qui. Superato il Check-Up, avrete diritto all'assistenza Targa Assistance gratuita in tutta Europa per sei mesi. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete una confezione speciale da rabbocco di SELENIA, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore*. Pronti a partire sicuri e tranquilli?

Prenotate il vostro Check-Up in uno dei 7000 punti di assistenza autorizzati.

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

Continuaz. dalla 14.a pagina

PANIFICIO in Monfalcone cerca autista portapane p/t. Tel. 0481/485100. (C00)

PANIFICIO in Monfalcone cerca operaio/a o apprendista panettiere. Tel. 0481/485100. (C00)

SOCIETÀ costruzioni impianti industriali elettrici e idraulici seleziona tecnici esperti per posizione di capo-operaio capo-cantiere sede di lavoro Trieste cantieri in Nord Italia e all'estero. Scrivere a fermo posta Agenzia 17 Trieste pat. TS5047906A. (A19936)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibile diplomati, buon trattamento economico, volenterosi no perditempo, anche primo impiego. Presentarsi il giorno 11 dicembre ore 18.15 presso Rapida via Svevo 1/A. (A14916)

SOCIETÀ di servizi cerca personale pulizie per zona Trieste e Altipiano. Tel. dal lun. al ven. ore ufficio allo 040/3887111.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CUOCO cerca lavoro zona Trieste, disponibile anche per impiego presso mense aziendali e/o case di riposo. 338/4246158. (A14904)

SIGNORA offresi per pulizie casa negozi stabili pulizie giardino vicinanze Gorizia Monfalcone. Tel. 3404070314. (C00)

AUDI 16 Avant Quattro Tdi 180 CV aprile 2000 blu metallizzato vendo fatturabile. Tel. 348/2236800. (B00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane, riparazioni idrauliche elettriche, pronto intervento, pitturazioni, ristrutturazioni. Telefonare 328/8298602 040/813532. (A14961)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (Fil17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil 17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490. (FIL1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339/5875781. (A14933)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339-7564516. (A14823)

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita soprattutto... Tel. 360668007/360665930. (Fil.37)

BELLA signora conoscerebbe amici distinti tel. 380/5023280. (A14898)

BIONDA italosvedese bellissima cerca uomo solo. 349/3249507, www.grandecugina.it. (Fil60)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 0038656802022. (A14781)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (FIL17)

VUOI conoscere donne e ragazze della tua città? Numeri reali max serietà. 340/5959527. (Fil60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro per farti incontrare la felicità! Serietà, professionalità, riservatezza. Info cenone allo 040/4528457 0481/537930. (A14900)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)